

**Le astensioni più numerose al Sud (47,4%) e nelle Isole (45,5) - Il risultato non dovrebbe avere conseguenze sul governo - Il Parlamento ha 120 giorni per sostituire le leggi abrogate**

ta raggiunta la maggioranza più alta degli aventi diritto al voto. Le percentuali più alte di partecipazione sono riscontrate in Emilia Romagna, dove l'astensione è del 65,3 per cento, ha stabilito il record nazionale. In generale si è votato più tardi che nel Centro, e nel Centro che nelle isole, più nelle isole che nel Sud. Dalla tabella, emerge una notevole evidenza: la percentuale di votanti nelle regioni e nelle zone assenti è questo è uno dei principali motivi di soddisfazione per il pci, che ha manifestato un buon controllo del suo elettorato e al cui interno nulla emarginata quella significativa componente che si è battuta per il no, su giustizia.

I dati nazionali, arrotondati e aggregati, non danno posto che non nel caso di questo sui contributi ai partiti, per il quale ha votato

**Fazio Fasmarini**

(Continua a pagina 2)

E' nel segno della confusione che questa lottoria referendaria s'è aperta e s'è chiusa. A parte la lapidaria chiarezza del «no» socialista e del «no» repubblicano nel controverso problema della responsabilità civile dei giudici, il resto è sprofondato nella noia di un certo impegno popolare, nella duplicità d'atteggiamento di certi partiti che avevano il «sì» sulle labbra e il «no» nel cuore, nella quasi minacciosa tenebrosità di un certo burocratese impresso in parole e concetti indecifrabili sulle cinque schede multiplo-leri. Ma l'elemento forse più grave e più turbante è stato il gioco di trivialità pubblica che a tutto ciò ha aggiunto la Rete Uno della televisione di Stato con l'infelice sermone zoologico di Adriano Celentano.

Prendercela adesso soltanto col gusto, con la sua ignoranza furbastra, con la sua provocatoria irrispon-  
sabilità civile, sarebbe però troppo facile. Tutti, al vertice della Rai, sapevano chi era, chi è Celentano: un cantante inventivo, un po' fantambolico e un po' sfasciato, un fellini da paleosco-  
nico a suo modo assolutamente incontrollabile. L'erro-  
re è stato di trasformare l'indomabile e lunatico fel-  
lino, con un contratto privo di regole e di freni, nel padrone assoluto di uno show in diretta fra i più seguiti dal pubblico televisivo. Nom-  
inandolo «direttore artistico di Fantastico, in Rai ha  
conferito praticamente all'imprevedibile cantastore lo status di produttore nonché di regista insindacabile di uno spettacolo su cui, ogni  
sabato sera, s'addemano l'attenzione e le emozioni di  
oltre 10 milioni di telespet-  
tatori.

Senza ricorrere all'esam-  
parabola di Howard  
Beale, in «Quinto potere»  
storia di uno psiconapica  
che il video trasforma in  
una specie di santo profano  
e suicida, si dovrebbe infan-  
tasia ricordare al dirigente  
della Rai che con la creazio-  
ne del fenomeno Celentano  
mina vagante del sabato  
sera, chi hanno affidato al  
piccolo schermo un grandis-  
simo potere di disinforma-  
zione carismatica. Il colmo  
è stato toccato con l'interven-  
to farneticante di Celentano  
sulla celebrazione, già con-  
dubbia e complicata, di una  
cinquina referendaria che  
non a caso ha subito l'indico-

**Enzo Bettiza**

(Continua a pagina 2  
in seconda colonna)



Antonio Cabrini, 30 anni, capitano della Juventus della Nazionale di calcio, ha deciso ieri all'improvviso di lasciare la maglia azzurra per fare largo al giovane Continella invece a giocare nella squadra bianconera. In dieci anni ha disputato 73 partite segnando 8 gol (ricord per un difensore) e ha vinto il Mondiale in Spagna.

**(I servizi nelle pagine sportive)**



# I sostenitori del «sì» e del «no» commentano i risultati dei cinque referendum Tutti (a parole) hanno vinto

Psi: consenso oltre le aspettative - Pci: decisivo il nostro contributo - Dc: nessun trionfalismo - I giudici di laici e radicali

## Craxi ringrazia Natta e attacca De Mita

ROMA — A parole tutti hanno vinto. Il socialista Craxi, marziano, per rivalersi al di là delle aspettative. Il comunista Natta, è contento anche lui e sottolinea il contributo decisivo del Pci alla vittoria del «sì». Oltraleonisti e radicali, che furono con lui e più, i promotori dei cinque referendum. Tripudiano i «verdi» perché «la gente è più matura di quanto si pensava». Il socialdemocratico Nicolai non prevede sconsigli al governo, mentre il leone liberale Altissimo, se si aggraveranno nuove polemiche a quelle che già ci sono diventerebbero «difficili» il proseguimento della vita del governo. Ma la soddisfazione del più è solo a metà, perché il partito è contro il blocco delle centrali nucleari.

La Dc, invece, ieri sera aveva un atteggiamento «riservato». L'indicazione ufficiale del partito era stata per il «sì», ma ieri già si poteva cogliere tra i dirigenti la preoccupazione per quel che poteva accadere nei 120 giorni disponibili per approvare nuove leggi sulla responsabilità del giudice e sul nucleare.

Soddisfatto, ma critico, il commento di Giorgio La Malfa, segretario del pri, il partito che si era schierato con decisione per il «no» per il referendum sui giudici e

per quelli sul nucleare. «Una volta che i due maggiori partiti (Dc e Pri) hanno stabilito di confinare nel fronte del «sì», il solo problema era di sapere se e in che misura questa decisione sarebbe stata seguita ed approvata dagli elettori».

Il «sì» doveva disporre del 50 per cento dei voti, sostiene La Malfa, ma non è stato così. «Il fronte del sì non è riuscito a portare gli italiani a votare, perché bisogna anche vedere quante sono state le schede bianche e nulle, oltre che le astensioni. Noi dovremmo prendere il 5 per cento e il no ha raggiunto invece il 20».

Dietro i diversi calcoli che si vanno facendo del risultato del voto, non c'è solo la volontà di ciascuno di dimostrare a tutti i costi che ha vinto lui. Già dalle prime ore del dopo-voto è cominciato ad emergere in modo abbastanza chiaro che nuove, sottili distinzioni politiche potrebbero passare per la diversa valutazione dei referendum.

«Il difficile comincia adesso», ha annunciato con convinzione il liberale Basiletti. Il problema è approvare entro 120 giorni, anzi entro 119, le leggi che regolano la responsabilità civile dei giudici e quelle in materia nucleare. Su quest'ultima non sembrava esserci divergenza seria. Gli giudici la bat-

taglia e soltanto all'inizio. Sin dal primo momento è stato sul risultato del voto, si è potuto constatare che le opinioni in materia dei due maggiori partiti di governo, Dc e Pri, sono alquanto divergenti.

Da ieri, si potrebbe dire, è l'intero Pri che è più distante dalla Dc in blocco. Questa è l'impressione che ha voluto dare Bettino Craxi, il quale ha pubblicamente apprezzato il contributo determinante dato dal comunista alla vittoria del sì, mentre ha attaccato la Dc, accusandola di inaffidabilità. «I risultati di ogni rappresentanza sono lesione anche per quanto», come De Mita, hanno dichiarato una cosa e ne hanno fatta concretamente un'altra», ha detto Craxi. E' stato «un caso raro di ambiguità, per non dire di peggio», ha aggiunto.

Per il segretario del Pri, comunque, il voto sui refe-

rendimenti «non dovrebbe essere considerato sul governo anche perché la maggioranza si è presentata divisa tra sostenitori del sì e del no». Ma ci ha pensato il suo vice, Martelli, a precisare subito quali saranno gli spazi entro i quali si potrà trovare un accordo sulla responsabilità civile dei giudici. Uno spazio che alla Dc sarà stretto.

«C'è un dato certo, non da interpretare. I cittadini hanno sancito la responsabilità civile dei giudici. Ora, la riforma deve essere adeguata al risultato del voto. La proposta già presentata dalla Dc non prevede, in pratica, la responsabilità civile del giudice e dunque è stata cancellata dagli elettori. Con le proposte di legge dei comunisti e dei repubblicani possiamo confrontarci, ma non condividiamo il fatto che il giudice debba rispondere al Consiglio superiore della magistratura piuttosto che

ad un altro giudice ordinario», ha detto Martelli. «E' in discussione la valutazione dei risultati. Questi non consentono trionfalismi — ha subito replicato il democristiano Mancino —. C'è un monito ai partiti di fare la loro parte nelle sedi proprie. Le schede astensioniste, le schede bianche e quelle nulle non esautorano nessuno e sollecitano radicali».

Serenità. Invoca anche Cargani, democristiano presidente della commissione Giustizia della Camera, che ha convocato già domani per cominciare subito a cercare l'accordo sui magistrati. Ed anche la Dc ha subito messo in chiaro quali sono le sue condizioni: la richiesta di inamovibilità del giudice deve essere «filtrata» da un altro organo, e il risarcimento deve riguardare soprattutto lo Stato.

C'è anche una condizione politica. Prima i partiti di governo dovranno trovare un accordo tra di loro sulla responsabilità civile del magistrato, perché questa «non è una normativa che possa passare senza una faticosa comune», dice chiaro il vicesegretario Scotti. L'altro passaggio obbligato per quasi tutti i partiti, a questo punto, sarà la riforma della legge istitutiva del referendum. La chiedono quasi tutti i partiti.

Alberto Rapisarda



VOTO DI FAMIGLIA

Roma. Un elettore in un seggio della capitale si appresta a votare accompagnato dalle sue due figliole (Telefoto Ansa)

## Il Gr3 e il diritto al non voto

# Intimidazione all'ultima ora

Dal sublime al ridicolo non c'è che un passo: è un vecchio detto sempre vero. Dopo tante enfasi sui massimi problemi posti sul tappeto dai cinque referendum — la giustizia giusta, l'apocalisse nucleare, e via dicendo —, ricopra il caso Celestano, e sale alle stelle la furibonda indignazione dei partiti per le farneticanti asserzioni di uno sproverdotto presentatore, reo di aver suggerito di scrivere sulle schede: «La caccia è contro l'amore». E di averlo fatto — orrore! — in un momento che è, o dovrebbe essere, sacro al raccoglimento e al silenzio, la cosiddetta «spina di riflessione» della vigilia.

Cerchiamo di non suocere, di non gridare al saccheggio della democrazia. Sapporre che milioni di italiani possano essersi lasciati influenzare, nel segreto dell'urna, da un messaggio squattrinato come quello, è dare una patetica di cretineria al popolo italiano. Vorremmo che l'episodio fosse ricordato alle sue imbecillie proporzionali, e alle sue origini. E allora si vedrebbe che la colpa, quanto meno d'imprudenza, risale ben più alla Rai-iv che al monologo di Celestano.

Purtroppo, rischia di passare sotto silenzio un'altra, a nostro avviso, ben più grave colpa della Rai di Stato. Ho sentito ieri mattina, lunedì, al Chiambare radio delle ore 6,45 e 7,25, dire che chi non vota rischia di vedere annullato tale fatto sul proprio certificato elettorale. Il che, come qualsiasi redazione di notiziari ben sa, o dovrebbe sapere, è falso. E mi pare grave che tale falsità sia stata spacciata proprio nelle ultime ore, a una ancora aperta. Già la mattina di domenica scorsa si era detto qualcosa di simile, ma — se ho bene inteso — senza giungere al punto di parlare di certificazione penale. Nei giorni precedenti, invece, di questo peregrino argomento non si era mai parlato, né

notiziario delle 7,25. Il che fa sorgere il sospetto che si siano messi i due giorni delle votazioni — quando ormai mancava il tempo di chiarire le cose — per tirare fuori dalla sacca questo frusto argomento, destinato a impressionare gli elettori ignari e timorosi. Dolo o colpa grave?

Non credo si sia ancora bisogno di ricordare cose risapute, sulle quali ho già richiamato l'attenzione dei lettori varie volte (la prima, diversi anni fa, e l'ultima nell'agosto scorso). Dirò solo che le leggi elettorali si sono sempre guardate dall'imporre al cittadino il voto obbligatorio, e dal cominciare a pensare che, senza giustificato motivo, non adempisse tale obbligo; che la sola blanda sanzione prevista dalla legge elettorale era che sui certificati di buona condotta venisse scritto «non ha votato»; che tale norma, per la sua vaghezza, era stata per decenni disapplicata, sino a che la legge 29 ottobre 1984 n. 732 ha esplicitamente eliminato il requisito della buona condotta per l'accesso ai pubblici impieghi, «adeguando ogni altra disposizione incompatibile»; che l'attuale sottosegretario agli Interni, on. Valdo Spini, socialista, aderito ai servizi elettorali, ha scritto a questo giornale che si sarebbe fatto promotore di una legge apposita per togliere di mezzo ogni superstite dubbio, riassunto da qualche troppo zelante pretino. Senza contare che è discutibile, e discusso, se il Testo Unico del 1957, relativo alle elezioni politiche, sia applicabile alle votazioni referendarie.

Sono abbastanza vecchio per avere sperimentato le violenze intimidatrici del fascismo nel 1934, quando si doveva scegliere tra un sì e un no al regime. E mi addolora che sulla nostra libera democrazia possa aleggiare il sospetto di un inganno o di una crassa ignoranza.

A. Galante Garrone

validità del referendum, ma ha anche dimostrato come la popolazione sia ormai attenta ai problemi della giustizia. E allora, allora noi diciamo che dall'11 novembre il Parlamento dovrebbe prendere spunto per dare inizio alle grandi riforme in attesa».

Per Franco Ippolito, segretario di Magistratura democratica, la corrente più a sinistra del sindacato dei giudici, «il dato politico che emerge dalla consultazione popolare è costituito invece dall'alto numero di astensioni e da quel venti per cento di «no» superiore ad ogni previsione. Tutti cittadini — dice — che hanno voluto esprimere il loro giudizio negativo sull'uso del referendum per questioni così complesse e hanno voluto rimandare la palla al Parlamento per la legge di riforma sulla giustizia».

Ruggiero Contedese

## All'Associazione della categoria mentre arriva la valanga dei sì I giudici accusano il colpo

Commenti ironici: «Guarda come ci vogliono bene» - I magistrati speravano in un risultato meno univoco - Il presidente dell'Anm, Crisculo: «C'è stata molta strumentalizzazione»

ROMA — «Madonna mia, Madonna mia bella! Il primo a manifestare tutta la sua delusione per i risultati del referendum è Raffaele Bertoni, segretario di Unità per la costituzione, la corrente di centro-sinistra dell'Associazione magistrati. Sono le quattro in punto: dagli schermi della tv giungono i primi dati. Correo, a Avigliana, in Puglia. Correo dice alla responsabilità civile dei giudici con un ottanta per cento di suffragi. Avevamo addirittura con il no-vante. «Guarda la Puglia come ci va bene», aggiunge Bertoni in dialetto napoletano.

Nonostante l'eccesso sanguigno a favore del «sì», al quale avevano aderito quasi tutti i partiti, eccetto i repubblicani e i demoproletari, i magistrati speravano in un risultato che lasciasse magari più spazio all'interpretazione. Ma così non è stato e, dopo i primi attimi di smar-

ritamento, fanno ritorno a tutto il loro fair-play per rilanciare dichiarazioni tranquillizzanti. Nella sala stampa del Palazzo di Giustizia di piazzale Cavour è riunito l'intero stato maggiore dell'Associazione nazionale magistrati, l'associazione di categoria dei magistrati, venuto a seguire i risultati del referendum sotto i riflettori della televisione. Parlano in diretta, danno le prime valutazioni, mettono soprattutto le mani avanti. Nella nuova norma che il Parlamento dovrà varare entro ottanta giorni da oggi.

«Hanno votato gli italiani su dieci — esordisce Alessandro Crisculo, presidente dell'Anm —. Mi pare che ci sia stata una percentuale di votanti inferiore a quella di altre occasioni. Noi l'economia prevista perché aspettiamo che la gente aveva colto il senso di strumentalizzazione di questo referendum».

Sulla carta, comunque, considerato lo schieramento dei partiti a favore del «sì» — ovvero il 55 per cento contro. A parte gli astenuti, oggi ne abbiamo pure di meno». «Non ci sentiamo né sconfitti né condannati — precisa Claudio Vidiri, segretario dell'Anm — anche perché loro, i partiti, hanno sempre detto che non volevano processarci. Noi siamo rimasti al di fuori dallo scarto referendario e ci siamo limitati a segnalare ai cittadini i pericoli dell'abrogazione di una legge che potrebbe finire per essere gravemente indebita se il Parlamento non interviene in tempo utile». «E poi — aggiunge — bisogna distinguere anche fra «sì» e «no». Quel sì per esempio di Dc e Pci non sono motivati come quelli dei partiti promotori del referendum».

Temo infatti — aggiunge Bertoni — che i politici e le manovre politiche impediscano che le norme abrogate

sempre sostituite nel termine previsto dal quarto mandato. E se le leggi cancellate non verranno sostituite da nuove leggi i tribunali si trasformeranno in una specie di Far West, con le parti e gli imputati in agguato per colpire i giudici e con certi avvocati impegnati nel loro ufficio a firmare le file del plico con quei nuovi decreti d'urto che saranno gli agenti di assicurazione».

La tv, intanto, comincia a sfornare dati parziali. Diecimila sezioni su ottantadue, un ottavo dei votanti, hanno deciso di non astenersi. E se si alla responsabilità dei magistrati. «Questo è il meno — commenta Vincenzo Accatella, vicepresidente dell'Associazione —, io prevediamo, mi auguro solo, a questo punto, che non ci siano forze politiche che vogliano strumentalmente introdurre forme di controllo sul magistrato. La percentuale dei votanti superiore al 50 per cento ha assicurato la

validità del referendum, ma ha anche dimostrato come la popolazione sia ormai attenta ai problemi della giustizia. E allora, allora noi diciamo che dall'11 novembre il Parlamento dovrebbe prendere spunto per dare inizio alle grandi riforme in attesa».

## Andreotti intervistato a Atene

# «Niente scosse per il governo»

«Seguite le indicazioni del partito»

DAI NOSTRI RIVISTATO  
ATENE — Le notizie sul referendum sono arrivate a Craxi e Andreotti sui rotoli dei dispetti delle agenzie nell'ambasciata italiana ad Atene. Il presidente del Consiglio non ha alcuna voglia di commentarli, vuol sottolineare così l'assoluta «neutralità» del governo, come ha ripetuto anche ieri. Al ritorno da una visita al museo archeologico, davanti all'insistenza dei cronisti si chiude dietro la porta di un salone.

Andreotti, invece, accetta il dialogo. Il ministro degli Esteri si mostra tranquillo. «Non avremo alcuna ripercussione fra gli aiuti di governo. Eravamo già in molti a pensare che questi referendum non potessero essere come il terremoto di Atene. No davvero, ormai si era talmente distaccata la bomba, ammesso che fosse stata innescata prima, che non pote-

va colpire più nessuno». E su questo livello di partecipazione. Improvvisamente dopo il ridotto fausto di domenica, che cosa può dire? Andreotti è riluttante anche lui sorpreso. All'indizio del pomeriggio, quando ancora non si conoscevano i dati definitivi, aveva detto che la partecipazione era soltanto «moderatamente massiccia». Poi, in serata, ha corretto il tiro e ha aggiunto: «S'è un voto a sorpresa, signorita la definitiva, dopo la campagna che c'è stata, che i partiti sono seguiti più di quanto si pensava».

Ma in definitiva chi ha vinto? «E come lo si può scoprire — risponde Andreotti — bisognerebbe esaminare i risultati di tutti e cinque i referendum. La Dc aveva detto un solo no, sulla partecipazione dell'Enel a commesse all'estero. Non dovrebbe quindi essere tanto difficile contare quei voti».

p. pal.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

## Il guru

più basso di votazioni mai registrato in Italia.

L'incidente non fa onore alla notevole funzione didattica e culturale che la Rai ha indubbiamente esercitato, per tre decenni, nella formazione civile dell'Italia contemporanea. Ma la commercializzazione pubblicitaria del video, la concorrenza sempre più selvaggia e disonestata tra il video di Stato e il video privato, hanno finito purtroppo per trasformare e contagiare anche la macchina dei dirigenti Rai inducendoli a compromessi troppo generosi con la «cultura nazionale» dei comunisti spiccioli per le masse in discesa. Le conseguenze sono state nefaste. Dal divismo al protagonismo in doppiopetto, fino allo sbarrato profumato in jeans e maglietta di cui Celestano è diventato l'emblema, il peso è stato veloce quanto inevitabile. Una volta la Rai dava l'impressione di aiutare, pedagogicamente, il votante incerto, inesperto, disorientato. Concedendo e stimolando di sabato all'«effervescenza Celestano» ha dato, invece, la brutta impressione di contribuire allo sbando emotivo e morale di milioni di citi-

zini subissati dai poteri monolitici senza capo né coda sul televisore, con gorbaciovismo, sul-festività di Dio e sui massacri delle foche.

Un Ente informativo di Stato non è un giocattolo convenzionale che, per amore di mercato, possa sentirsi autorizzato a scalare miliardi, a creare guru di massa, a confondere fochie e irrichi caduti con referendum italiani. Accade ogni tanto, è accaduto perfino in Italia, che un alto dipendente dello Stato, un ministro, debba dimettersi. Perché i più alti dirigenti Rai dovrebbero essere o, peggio, sentirsi esentati dai rigori della democrazia? Perché non dovrebbero rispondere al Parlamento, nella fattispecie la competente Commissione di vigilanza, come qualsiasi altro dirigente statale che sbaglia?

Chiedere il solo licenziamento di Celestano è troppo comodo. A rigore di logica e di democrazia, andrebbe chiesta la dimissione o le dimissioni di chi, per vedendo i guasti, ha continuato a chiudere uno o due occhi affidando al celestianismo il dubbio successo della Rai nella sfida alle private. Prima dell'effetto, ci sembra, è la causa che andrebbe individuata e rimossa.

Enzo Bastina

## Astensione

astenuti hanno voluto protestare contro il referendum così com'è fatto oggi, imponendo a chi basta raccogliere cinquecentomila firme per portare loro costi enormi tutti gli italiani a votare su questioni poco chiare. Ma il partito a cui lei appartiene, la Dc, ha in qualche modo astencolato voi astensionisti? «Assolutamente no — risponde Toth —. Gran parte del mio compagno di partito giudicava il referendum costoso e inutile e, com'è sotto gli occhi di tutti, i dirigenti della Dc non si sono impegnati affatto in questa campagna. Io però sono convinto che se la Dc e il Pci si fossero pronunciati per l'astensione saremmo riusciti ad ottenere quel 50 per cento più uso dei voti che avrebbe invalidato la prova elettorale».

L'opinione di Toth è condivisa anche da numerosi esponenti del fronte del «no»: molti di loro domandano non hanno votato nella speranza che il referendum saltasse perché non era stato raggiunto il quorum.

«L'aumento delle astensioni è un segno di protesta nei confronti di questa vergognosa partitocrazia», gonfia il «cittadino» Bertuzzi che quattro mesi fa ha la-

sciato il partito radicale subito dopo essere stato eletto deputato nelle sue file. «Già in campagna elettorale avevo detto che questi referendum erano una pagliacciata e lo ribadisco. Devo dire la verità? In questi ultimi giorni mi è piaciuto più di tutti Adriano Celestano che ha denunciato quanto i partiti fossero poco compromessi. Bravo Celestano!».

Paolo Mili

## Consenso

Il 61 per cento in meno della scelta di numerosi elettori di respingere questa o quell'altra scheda. Ma il fenomeno si è verificato in misura analoga. In linea di principio, tutti i leader politici, prima e dopo il voto, hanno rifiutato ripercussioni del referendum sulla situazione politica. Il governo e la maggioranza che lo sostiene non dovrebbero avere problemi. Tuttavia Craxi ieri ha elogiato di non poter dire lo stesso per la Dc, che, a suo avviso, non ha dimostrato la «conservazione necessaria».

Il vicesegretario del Dc Scotti (Crisculo De Mita terrà una conferenza stampa questa mattina) gli ha risposto, come prova di co-

renza del suo partito, «I risultati delle «are forti» democristiane», pur mostrando comprensione per lo «smarrimento» di una gran parte di cittadini. Ma la battuta di Craxi sembra poter essere interpretata come un'indicazione che supera le polemiche politiche del momento per evidenziare una prospettiva più generale: quella del grande schieramento riformista rappresentato da una «maggioranza referendaria» che i socialisti avevano ereditato nel loro ultimo congresso di Rimini. In altri termini, più che aprire al Pci, il segretario socialista sembra accampare dei diritti politici su tutta l'area del «sì».

Tutti i partiti vincitori fanno sottintendere in ogni caso quanto il Paese segua le loro indicazioni (il 53 per cento dello schieramento politico aveva infatti il «sì»), mentre il segretario repubblicano Giorgio La Malfa si è detto convinto del contrario. Da Bruxelles Marco Pannella ha messo in evidenza la sconfitta del «quarto potere», cioè della stampa, che, a suo avviso, ha condotto una campagna di tipo «sfascista». Pannella ha annunciato un referendum per abolire l'Ordine dei giornalisti.

Paolo Passarini

## Astensionismo A Napoli in vittoria

NAPOLI — Ma vinto il partito dell'astensionismo. Poco più del 53 per cento degli elettori napoletani non ha votato in occasione del cinque referendum. La percentuale dei votanti è stata tra le più basse d'Italia: 46,5 per cento in città e in provincia, contro l'82,9 per cento dei votanti alle elezioni politiche del giugno.

Le schede bianche o nulle — secondo i primi dati forniti dal conteggio della prefettura — ammontano al venti per cento circa. Ancora provvisori, fino a tarda sera, i dati sui risultati dei cinque questi posti agli elettori. Il referendum sulla responsabilità civile dei giudici registra in città il 73,5 per cento del sì, contro il 30,8 per cento del no.

Più alta la percentuale di provvisoria del voto a favore dell'abolizione della commissione inquirente: poco meno dell'80 per cento. I primi dati sui risultati del referendum sul nucleare indicano una percentuale di sì intorno all'80 per cento.

COS VAE

LA STAMPA

Terza pagina

36 articoli di Massimo Mila

UN NUOVO LIBRO DE "LA STAMPA"

UN NUOVO OMAGGIO ALLA CULTURA





# L'opinione degli intellettuali capofila degli schieramenti per il no e per il sì Bobbio e Sciascia spiegano il voto

Il pomeriggio del filosofo tra giustizia e nucleare - Lo scrittore si è rifugiato a Racalmuto in Sicilia (dove non ha né telefono, né tv)

## «I non si nascosti nell'astensione»

**TORINO** — Norberto Bobbio, filosofo del diritto, eretico in vita, esponente del gruppo di intellettuali che si sono pronunciati per il «no» al referendum sul giudizio commenta i risultati del voto: «Non è facilissimo dare un'interpretazione, il dato più rilevante è indubbiamente la maggiore astensione rispetto ai referendum precedenti. Si era scesi al 78%, oggi siamo al 66%, dodici punti in meno, un risultato non del tutto favorevole ai proponenti del referendum».

— Come spiega questo tenore di risultati che si è visto? — «C'è una certa astensione, la gente era indebita, dall'idea di andare a votare, cinque schede. A livello di po' più alta erano dei quesiti difficili, la gente non era sicura di aver capito, c'era una certa confusione, ma non era un mistero che si fosse votato, perché si era votato, il motivo è che questi referendum non risolvono il problema. Sono queste le ragioni per cui c'è stata una maggiore astensione».

— E' rimasto sorpreso, in qualche modo? — «Se dovessi dire qual era la mia aspettativa io pensavo che i poteri sarebbero stati inferiori al 70% e avrei considerato un grande successo dell'astensione, arrivare al 66% per cento, dicono ora a metà, 66-68%, e direi quindi che è difficile affermare che ha vinto e chi ha perso. Una certa campagna per l'astensione c'è stata, senza dubbio».

— Da parte di chi? — «Alcuni giornali l'hanno fatta. Quando Scalfari scrive un articolo sulla truffa, sul moltiplicare la truffa, questo è un modo di astensione. Ma se guardiamo alle aspettative di coloro che hanno votato il referendum e al

chiesto che si è fatto tutto attorno, all'importanza che si è data loro, tanto da provocare addirittura una crisi di governo, tanto da avere proposto una maggioranza referendaria, allora indubbiamente il risultato di oggi, con un'astensione così massiccia, è un risultato non favorevole ai proponenti del referendum. Sembrava quasi che i referendum dovessero polverizzare, entusiasmare i cittadini italiani sui grandi problemi della giustizia e del nucleare. Ecco, partendo dal presupposto che i proponenti del referendum si ritenevano un centro straordinario, un intervento diretto della popolazione per la soluzione di grandi problemi, e considerando che questi referendum sono stati quelli che hanno avuto il gran lunga il maggior numero di astensioni, non mi sembra che i fautori del sì possano considerare positivo il risultato».

— Come giudica la prova del «no» al referendum sulla responsabilità del magistrato? — «E' chiaro che molti di quelli che si sono astenuti non potevano votare «sì». Accanto ai molti «no», ci sono stati i «non si» degli astensionisti. Io credo che bisogna sommare gli astenuti che lo chiamano «non si», a quelli che hanno votato «no». Quindi il risultato del «no» è meno rilevante. Non dimentichiamo che la proporzionale per il «sì» era stata fatta dai partiti che rappresentavano la sinistra, per cui il risultato del «no» era una certa delusione per i partiti che volevano la soluzione di questi problemi. In qualche modo, insomma, i risultati non sono stati del tutto favorevoli al referendum, non sono all'altezza delle loro aspettative».

— E' chiaro però che, malgrado gli astenuti del fronte del «no», la gente ha votato esprimendo un giudizio di malanatura sullo stato della giustizia in Italia.

**Schede bianche e nulle: record storico**

**ROMA** — Quasi quattro milioni di schede bianche e nulle: è un record per i referendum italiani. Il primo precedente, infatti, era stato registrato nel 1981 (suffragio) con 3 milioni e 285 mila schede bianche e nulle. Altro dato indicativo è che, secondo l'affidamento alle urne, in pratica un terzo degli italiani aventi diritto non è andato a votare. L'organizzazione elettorale aveva preparato 250 milioni di schede, 80 milioni delle quali sono risultate nei cassetti dei seggi.

Curiosità su e giù per l'Italia. Al Nord la provincia dove si è votato di più è stata Piacenza (85,2 per cento), quella dove la partecipazione è stata minore Belluno (51%). Al centro i due poli sono stati Siena (77,7) e Lodi (62,8); al Sud Taranto (64,5) e Catanzaro (44,0); nelle isole Ragusa (65,7) e Agrigento (44,9). In otto città non si è raggiunto il quorum: Reggio Calabria, Napoli, Catanzaro, Agrigento, Benevento, Enna, Avellino ed Isernia.

Triste, infine, si è fatta rimproverare per il ritardo con il quale ha inviato al Viminale i dati dell'affidamento alle urne nella sua 100 sezioni. Quasi alle 18,30, infatti, si è visto che i dati ufficiali sul voto erano ancora incompleti, soltanto alle 20 di ieri sera, sei ore dopo la chiusura dei seggi.

**Indubbiamente, è questo il risultato principale del mio atteggiamento di fondo: ritengo che il referendum, così come è stato formulato, non si doveva fare ed era un invito ai cittadini italiani a dare un giudizio di coscienza sui magistrati, cosa che un referendum non può e non deve fare. Un referendum non può riguardare una categoria di persone, soprattutto i giudici che possono essere tenuti alla popolazione, perché, per loro, il risultato non può confermare l'impressione che coloro che hanno votato «sì» hanno votato «no» per un atteggiamento di rinuncia alla responsabilità dei giudici, secondo gli articoli del codice, una forse troppo limitata, hanno votato «sì» per un atteggiamento di rinuncia nei confronti della magistratura. E' un'impostazione sbagliata: se si comincia a fare un referendum chiamando i cittadini ad esprimere un giudizio su una categoria di persone non si vede perché non lo si debba fare per i professori, per i medici, per i giornalisti, o, dico scherzando, per i vigili del fuoco. Il problema non è aperto è enorme».**

— Che farà il Parlamento? — «Il Parlamento dovrà risolvere la responsabilità patrimoniale dei giudici, il fatto di sapere che chi ha votato «sì» dovrà essere responsabile».

— Resta il voto sul nucleare. — «Nonché questo sarebbe stato un tema da sottoporre a referendum. Chi ha detto «sì» ha risolto il problema in modo un po' emotivo, non so se fosse corretto dare ai cittadini una così grossa responsabilità. Ma comunque il voto dà un giudizio sulla politica energetica italiana».

**La gente sa se la scarpa è troppo stretta**

**DAL MONTE INVATO**

**RACALMUTO (Agrigento)** — «Mi aspettavo questa grande percentuale di «sì», dice Leonardo Sciascia, nel sorriso amaro che rivela la sua soddisfazione. Il risultato lo ha atteso in solitudine, con la moglie, nella casa isolata fra gli ulivi, dove non ha né telefono né tv. Ora, davanti al camino acceso per il fresco autunno della campagna siciliana, spiega che «C'era il vero vincitore. E se poi hanno tentato di ostacolare, ma alla fine sono solo sconfitti. La mafia ha cercato l'altra faccia della vittoria ed è rimasta come una macchia cocchiara».

Intervista, a Racalmuto, conferisce: per una volta Sciascia ha abbandonato il suo disincanto, si è impegnato in una campagna elettorale affollata come mai di intellettuali. Lo ha appassionato l'idea del referendum, «salvatore per la democrazia, perché sottrae il potere ad ogni tipo di clientelismo. Si vota per principi, idee, qualità ben definite. C'è molta più libertà rispetto a un'elezione politica». Lo ha attirato il tema della giustizia, cui ha dedicato i suoi due ultimi libri. «Credo che la più grande definizione di democrazia sia quella di Dewey, che dice: per quanto un uomo possa essere ignorante, se si sa sempre che la gente è stretta al piede. La scarpa della giustizia era molto stretta. La gente ha votato di conseguenza».

— Eppure, accanto a un risultato molto chiaro, c'è un record di astensioni che denota un'ampia fascia di disinteresse. A Napoli e in molte città del Sud la percentuale dei votanti è rimasta al di sotto del 50 per cento. Perché? — «La gente non ha votato perché non ha votato, non ha votato perché non ha votato, non ha votato perché non ha votato. L'astensione non è un piacere, in alcuni casi è un

fenomeno preoccupante. Però non mi dispiace che il Sud, nelle regioni che si pensava avrebbero dovuto soggiacere ad influenze mafiose e della malavita, ci sia stato un risultato così scarso di partecipazione. Se la mafia davvero avesse avuto influenza, la gente, nel timore, sarebbe andata alle urne a votare «no». Se non c'è stata, vuol dire che non aveva queste paure. E se la mafia, la camorra, la 'ndrangheta non sono riuscite a condizionare il voto, non significa certo che non esistano; piuttosto, hanno altre e più sottili manovre».

— Ma lei come si spiega una percentuale di astensione così alta? — «La spiegazione sta nella gran confusione messa in opera da e per i due maggiori partiti hanno avuto una conversione tardiva al «sì». La hanno scelta solo alla fine, per evitare che Craxi potesse vincere da solo anche questi referendum come accadde per la scala mobile. Così l'elettorato del due

grandi partiti s'è confuso, è rimasto sbalestrato, ha reagito in gran parte con l'astensione o con la disaffezione del «fronte del no». E il referendum è stato fuorviato, è diventato, a torto, un referendum pro o contro Craxi».

— De e poi però incassano quei che volevano con la vittoria del «sì» vincere anche loro.

— Ma non realizzo il loro vero obiettivo, impedire che Craxi fosse ancora una volta vincitore. La vittoria, a Craxi gliel'hanno data, dopo una campagna elettorale condotta fra riserve, distinguimenti, eccezioni, false di discolpa tutti i fondati sulle ragioni del «no» in cui il «sì» sembrava applicato all'ultimo momento. La lezione che si ricava dal voto riguarda tutti i partiti che hanno cercato di abbattere la strada al referendum per fermare l'avanzata di Craxi. Da oggi poi non dovrebbero più fare un'anticipazione a spade tirate e senza sottoporre a critica serena le cose che Craxi afferma».

— Ma dicendo che l'elettorato ha votato per ragioni solo a Craxi? — «No. Il voto ha colto l'astensione, molto avvertita dai cittadini, che certi magistrati insistono di agire con la testa per aria, che capiscono che ogni loro gesto può essere fonte di ingiuria sofferenza per altri uomini. I giudici debbono andare con i piedi di piombo. In questo senso credo che la gente abbia votato di testa propria: c'è stato un gran fermento. Il gioco dei partiti, l'agitazione degli intellettuali, perfino quell'illegitima intrusione di Cosenza, ma penso che il risultato sarebbe stato lo stesso anche se si fosse votato senza tutto questo, da un giorno all'altro».

— Qualcosa dice che in

modo determinante ha pesato l'astensione: il caso Torretta, la paura nucleare del dopo-Craxi.

— Non mi pare che il caso Torretta basti a spiegare quel che è successo. Se anche fosse, bisogna riconoscere che è un caso eccezionale: per tre anni e tre mesi un uomo innocente è stato tenuto nella memoria di un evento tragico. Io avevo incontrato Pertini pochi giorni prima che la vicenda scoppiasse. Dopo gli arresti, gli scritti una lettera, gli esposi tutte le mie preoccupazioni. Mi rivolgerò a lui come presidente del Consiglio superiore della magistratura, ma la mia lettera rimase senza risposta. E se nessuno il presidente della Repubblica sente il dovere di rispondere alle perplessità di un cittadino su un caso così grave, vuol dire che le cose stanno in un brutto punto».

— Adesso Sciascia, come immagina che succederà? C'è chi teme che per questa strada si arrivi prima o poi a un controllo politico sulla magistratura.

— Non credo. Ho letto che qualcuno ne ha parlato in relazione a una «gaffe» di Craxi: ma non mi sembra che queste siano le sue vere intenzioni. L'effetto del «sì» non produrrà niente di nuovo, né di radicale. Succederà che nel tempo le centrali nucleari si impianteranno lo stesso, con più accorgimenti e maggiore attenzione. Per la giustizia, il referendum avrà il valore di un campanello d'allarme, di un'eccezione al giudizio di essere più giusti. E nessun giudice serio ha niente da temere da tutto questo. A «reggi» come «reggi» ho un certo sospetto, ma non che più tempo di essere giudicato da un suo collega.

**COMINCIA LO SCRUTINIO**

Roma. Sono partiti da pochi minuti le 14. Appena chiusi i seggi si aprono le urne contenenti le schede (Telefoto Ansa)

## «Il nucleare è azzerato, il carbone non ha avvenire, l'Enel non ha più potere» Per i Verdi il futuro è senza atomo

Mattoli: «Il voto fa giustizia delle minacce di restare a lume di candela» - Realacci: «A questo punto nessuno può salvare Caorso e Montalto» - Amendola: «Però l'istituto del referendum va rivisto»

**Palermo, il pm anti-mafia dice «La nostra linea non cambierà»**

**PALERMO** — «Una valutazione su questo voto? Sciascia, come accento erano le previsioni». Giuseppe Ajala, pm al maxiprocesso sulla mafia palermitana, non manifesta sorpresa: «Il massiccio «sì» ad una nuova responsabilità dei giudici non modifica la linea della magistratura palermitana. «Più che la previsione del «sì» — continua Ajala — a me possono significare le percentuali del voto. Quasi la metà dei siciliani, sbagliando o no, non si è recati alle urne. Questo mi pare importante: vuol dire che molti siciliani non si sono interpellati, non sono state le indicazioni del 90 per cento dei partiti».

**Astensione «ecologica» in Comune astigiano**

**MONTEBELLUNA (Asti)** — Il 64,5% degli 856 elettori di Montebelluna non ha votato per i referendum. Si è trattato di una protesta «ecologica» attuale per richiamare l'attenzione sullo stato di degrado ambientale della Valle Susa.

Inviti all'astensione erano stati fatti nei giorni scorsi dallo stesso sindaco di Montebelluna, Adriano Biondo, e dal «Comitato per la rinascita della Valle Susa», una valle tra il Piemonte e la Liguria che conta una ventina di Comuni e circa 70 mila abitanti.

**Realacci: «Il voto fa giustizia delle minacce di restare a lume di candela»**

**ROMA** — Il nucleare sarà azzerato, le grandi centrali a carbone non hanno più avvenire, e industria privata e aziende municipalizzate scalzeranno l'Enel dal ruolo di protagonista della politica energetica da qui al Duemila: nella mala settimana di un grande albergo del centro, dove ormai la vittoria del «sì» assume dimensioni vistose, il socialista promotore del referendum sul nucleare vota pagina e scena il capitolo del futuro, dove la realtà e il desiderio si confrontano.

Ernesto Realacci, presidente della Lega Ambiente, assarda lo scenario dei prossimi mesi: le centrali nucleari di Trino, di Latina e di Casapiana, ferme da tempo e ormai alla fine del loro ciclo, non riapriranno più; da profondersi per il Pci, il restio sperimentale legato alle ricerche sui reattori veloci condotte dall'Enel in joint-venture con l'omologo ente francese; Trino 2, per la quale sono cominciati i lavori di smantellamento, non sarà costruita; Montalto sarà riconvertita; e Caorso, che ha ancora almeno dieci anni di vita, non sopravviverà alla piena del «sì».

Scenario realistico? Realacci ne è convinto: «Se il successo fosse stato striminzito, e se l'indicazione democratica del «no» per uno dei referendum sul nucleare avesse prodotto uno scarso ottimismo con gli altri due «sì», allora la maggioranza avrebbe potuto trovare un compromesso; e il «sì», ma anche il «no», si erano lasciati lo spazio per muovere in questo senso. Ma è questo punto non solo più la possibilità per un accordo che anzi Caorso e Montalto, che erano, nel concreto, la posta in gioco».

E le grandi centrali a carbone, come Olbia Tauris e Brindisi? Sconfitto anch'esse, sostiene Paolo Degli Episcopi. I referendum locali che le hanno bocciate

sono stati legittimati dal referendum nazionale, adesso «chi può dire agli abitanti di Brindisi: state tranquilli, il resto del Paese non condurrà i vostri timori?».

E' un futuro «a petrolio e a metano», dunque un'economia sempre più esportatrice di idrocarburi, quello che intravede gli ambientalisti? Loro parlano piuttosto di un futuro «ad alta tecnologia», dove saranno praticate soluzioni finora sconosciute, per esempio la cogenerazione.

«E l'Enel non ha né le risorse né l'interesse per recitare un ruolo da protagonista in questi orizzonti nuovi», dice Paolo Degli Episcopi, aprendo il tiro d'artiglieria sull'energia. Ecco Gianni Mattoli, deputato verde: «Il voto fa giustizia di anni e anni di ferreo impegno energetico, puntellato da minacce di black-out, modulato sull'alternativa: o si te-

ne il nucleare o si accende le candele».

Da oggi, insomma, si fa più duro il match tra ambientalisti e le loro spinte parlamentari, e l'Enel. L'ente pubblico intende restare il fulcro della politica energetica, dice chiaramente Franco Vianelli, il presidente. Secondo Vianelli, chiuso il confuso capitolo del referendum, il Parlamento può finalmente discutere «serenamente» la questione energia, ferma restando che «a scelta avanzata l'Enel risponde con le proprie strutture al compito affidatogli». Gli ambientalisti ribattono che il voto ha sottratto all'Enel la «centralità» della politica energetica, e che è tempo di aprire a soggetti finora lasciati in disparte: enti locali, cooperative e imprese private. Il piano energetico proposto dalla Lega Ambiente, non ancora ufficializzato, promette all'industria, che si è schierata per il nucleare, il ruolo di protagonista da qui al Duemila.

Convinti insomma che il voto ha cambiato radicalmente le regole e il peso dei protagonisti sulla scena energetica, gli ecologisti, raggruppati in un comitato ecumenico, negano che si sia trattato di una vittoria di galoppata, un successo di carta: inutile, amano. E rivendicano di aver vinto quasi da soli, contro interessi forti. «Vittoria modesta», per il demoproletario Edo Ronchi.

«Dimostrano, anche se può sembrare retorico, che la coscienza antinucleare è fortemente praticante», per il comunista Clelio Testa.

Tuttavia sarebbero esultanti se non rimanesse quell'ombra, quel dubbio: ha senso un referendum come questo? Sono in tanti, adesso, a chiederselo. Ecco Testa: «L'ultimo referendum che si può fare a questo modo, lo dico anche con un accento autocritico: il referendum abrogativo è uno strumento limitato, la gente deve essere in grado di scegliere con più chiarezza». Il pretore Gianfranco Amendola confida la sua «amarezza»: «Il referendum è un istituto che va rivisto. Ha un valore quando lo precede un dibattito approfondito, che dia alla gente la possibilità di sapere che cosa si vota. Ma quel dibattito non c'è stato, non ce l'hanno fatto fare». E Mario Signorino, presidente degli Amici per la Terra: «Da rimedio estremo in caso di disaffezione tra i ceti politici e cittadini, il referendum è diventato un ulteriore strumento di competizione interna tra partiti».

Colpe anche del ruolo indecise recite del servizio pubblico? — ancora Mattoli.

Invece di dare schede tecniche e informazioni precise, ha preferito i battibecchi fra i partiti.

## Nei Comuni con impianti nucleari il 30% contro l'abrogazione Più «no» vicino alle centrali

«Caorso ora è da chiudere» A Trino sindaco per il no

**CAORSO (Piacenza)** — Circa il 70 per cento degli elettori di Caorso si è espresso per l'abrogazione delle norme che consentono all'Enel di partecipare con propri fondi a progetti di centrali nucleari. Del 73,4 per cento degli aventi diritto, sono andati a votare in 1985, pari all'88,77 per cento, in compenso nel Comune che capita la più grande centrale nucleare italiana, con i suoi 880 Megawatt di potenza, i risultati più alti della media nazionale.

Il più alto numero di «sì» è andato al questo che chiedeva di abolire la legge che consente al governo (tramite il Cipe) di decidere dove costruire nuove centrali. Per il mantenimento di queste norme hanno votato il 29,07 per cento degli elettori, mentre il 70,93 ha chiesto la sua soppressione.

Il quesito che chiedeva di abolire la legge che fissa i contributi ai Comuni e alle Regioni ha ottenuto il 67,45 per cento di «sì», mentre i «no» si sono attestati sul 32,55 per cento, i voti nulli sono stati il 0,02 per cento e le schede bianche il 0,02.

Infine, il 67,13 per cento

degli elettori ha votato a favore dell'abrogazione delle norme che consentono all'Enel di partecipare con propri fondi a progetti di centrali nucleari. Del 73,4 per cento degli aventi diritto, sono andati a votare in 1985, pari all'88,77 per cento, in compenso nel Comune che capita la più grande centrale nucleare italiana, con i suoi 880 Megawatt di potenza, i risultati più alti della media nazionale.

La centrale «Arturo» è ferma dal 1984, l'ultima del 1986: la paura, che inizialmente doveva servire alla ricerca del combustibile (un'operazione di routine per la quale sono sufficienti pochi mesi) si è protratta nel tempo perché Comune, sindacati e Regione hanno chiesto di usarla per un check-up completo dell'impianto. «Le richieste che avevano costretto la materia di sicurezza, piano d'emergenza e smaltimento delle scorie a questo punto — insiste il sindaco — sono ripartite dal vertice della urna: «Arturo» deve chiudere definitivamente».

**Trino sindaco per il no**

**TRINO** — Anche Trino ha votato contro il nucleare, sia pure con una percentuale di «sì» inferiore alla media nazionale. Il risultato è in una certa misura sorprendente se si considera che questo Comune vota a favore meno di tre anni fa all'insediamento di una nuova centrale nucleare. All'estrema periferia della cittadina vercellese vi è infatti il cantiere della centrale nucleare di 2000 MW i cui lavori iniziati nel 1985 sono ora però praticamente fermi. Per Trino sarebbe la seconda centrale: a pochi chilometri di distanza sorge la «Enrica Fermi», costruita negli Anni 80.

Sul referendum relativo all'abrogazione della legge che consente al Cipe di decidere la localizzazione degli impianti nucleari i «sì» hanno ottenuto 30,95% (23.81%) mentre i «no» sono stati 69,05% (54.19%). Le schede bianche 0,02% (0,02%).

Meno netto il successo dei «sì» sui contributi finanziari concessi alle Regioni e ai Comuni che ospitano centrali nucleari sui propri territori. Favorevoli all'abrogazione sono stati 30,71% (23.73%), contrari 69,29% (54.27%). Schede bianche 0,02% (0,02%).

Anche più ristretto il margine di vantaggio nell'ultimo referendum che riguardava la possibilità dell'Enel di partecipare con propri fondi a progetti di centrali all'estero. I «sì» hanno ottenuto 30,71% (23.73%), contrari 69,29% (54.27%). Schede bianche 0,02% (0,02%).

Il sindaco comunista Giovanni Triccerri, che guida una maggioranza di sinistra in Consiglio comunale di 11 consiglieri (30 pd ed un socialdemocratico) su 20, è rimasto sbalestrato per l'intero pomeriggio sotto i riflettori del Tg1 per la speciale trasmissione in diretta sul referendum. Aveva comunque annunciato il voto per il «no», e un dipendente dell'Enel, il capogruppo della Dc Roberto Rosso ha sottolineato come «all'interno dei partiti trinesi si fossero posti i voti più articolati di quelle presenti nei partiti e nelle assemblee».

**Latina non vuole «Cirene»**

**ROMA** — Un chiaro «sì» contro il nucleare è venuto anche dai cittadini di Latina, il capoluogo di provincia laziale sede di due impianti atomici: uno ha una potenza di 200 Megawatt — è in funzione dal 1983 — ed è localizzato nelle immediate vicinanze di un poligono militare, attualmente chiuso; l'altro è un reattore sperimentale, il «Cirene», da 30 Megawatt.

L'affluenza dei votanti alle urne a Latina è stata pari al 63,70% degli aventi diritto e sul terzo referendum (localizzazione delle centrali nucleari) gli elettori, il dato si riferisce a 96 sezioni su 125, hanno espresso il 73% di «sì» e il 27% di «no».

Leggermente inferiore alla media comunale la percentuale del «sì» riscontrata a Borgo Sabotino, la frazione di Latina dove si trovano attualmente i due impianti nucleari. A Borgo Sabotino i votanti sono stati il 61% e i favorevoli ai centrali ai tre referendum sul nucleare si sono così ripartiti: localizzazione, «sì» 64%, «no» 36%; contributi ai Comuni, «sì» 63%, «no» 37%; partecipazione dell'Enel all'estero, «sì» 63%, «no» 37%.

E Vianelli — il presidente dell'Enel, Franco Vianelli, ha dichiarato sui risultati del referendum: «Oggi abbiamo finalmente alle spalle il referendum che non consentiva un'alternativa di dibattito sulla questione energetica. Sarà compito del governo e del Parlamento di approfittarne».

**Montalto contro l'atomo**

**ROMA** — A Montalto di Castro, il Comune dell'Alto Lazio dove è in costruzione un impianto elettronucleare da duemila Megawatt, in località Pian del Gargano, i «sì» hanno prevalso nel referendum nucleare con percentuali più alte di quelle che si sono registrate in altri centri vicini a impianti ad energia atomica.

Per quanto riguarda il quesito relativo alla localizzazione delle centrali, i «sì» del Comune di Viterbo sono stati 170,21%, mentre i «no» hanno raggiunto il 31,89%. I «sì» sono stati le schede nulle e 73 quelle bianche.

Leve solo dei «sì» invece per quanto riguarda il referendum sul contributo agli enti locali che ospitano im-

L'astensionismo		
Divorzio	74	12,3%
Ordine pubblico	78	18,8%
Finanziamento partiti	78	18,8%
Ordine pubblico	81	20,6%
Ergastolo	81	20,6%
Porto d'armi	81	20,6%
Aborto	81	20,6%
Contingenza	85	22,1%
Giustizia (magistrati)	87	24,6%
Giustizia (Inquirente)	87	24,6%
Nucleare (chi decide)	87	24,6%
Nucleare (contr. Comuni)	87	24,6%
Nucleare (Enel all'estero)	87	24,6%

Guido Rampoldi





# Il maggior numero di astenuti si è registrato al Sud e nelle Isole

## Così il voto nelle Regioni

I connazionali all'estero i più «assenteisti»: aventi diritto 2,6 milioni, schede consegnate 1.584.983, votanti 70.043

### Sì, no e astenuti nei cinque referendum

Risultati aggiornati all'1,30	GIUSTIZIA Responsabilità del giudice			INQUIRENTE Reati ministeriali			NUCLEARE Zona di costruzione			NUCLEARE Contributi ai Comuni			NUCLEARE Impianti all'estero		
	SÌ %	NO %	Astenuti %	SÌ %	NO %	Astenuti %	SÌ %	NO %	Astenuti %	SÌ %	NO %	Astenuti %	SÌ %	NO %	Astenuti %
PIEMONTE	78,5	21,5	30,3	82,6	17,4	30,3	77,5	22,5	30,4	77,7	23,3	30,3	70,3	29,7	30,4
VALLE D'AOSTA	80,0	20,0	34,0	85,9	14,1	33,9	81,8	18,2	34,0	81,0	19,0	34,0	76,5	23,5	34,0
LOMBARDIA	77,9	22,1	27,8	84,2	15,8	27,7	77,2	22,8	27,7	76,2	23,8	27,7	66,6	33,4	27,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	79,3	20,7	27,2	84,3	15,7	27,2	82,4	17,6	27,2	81,2	18,8	27,2	75,4	24,6	27,2
VENETO	79,2	20,8	25,2	84,7	15,3	25,2	79,9	20,1	25,2	78,8	21,2	25,2	67,3	32,7	25,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	78,9	20,1	30,7			30,7	76,7	23,3	30,7	75,5	24,5	30,7	66,8	33,2	30,7
LIGURIA	78,8	21,1	36,7	85,3	14,7	36,7	77,5	22,5	36,7	76,8	23,2	36,7	69,4	30,6	36,7
EMILIA-ROMAGNA	82,5	17,5	19,5	87,7	12,3	19,6	82,1	17,9	19,5	81,8	18,4	19,6			19,5
TOSCANA	83,4	16,6	28,0	88,6	11,4	28,0	84,9	15,1	28,0			28,0	77,5	22,5	28,0
UMBRIA	83,6	16,4	26,7	87,3	12,7	26,7	83,9	16,1	26,7	83,2	16,8	26,7	76,3	23,7	26,7
MARCHE	81,0	19,0	30,0	85,2	14,8	30,0	82,0	18,0	30,0	81,2	18,8	30,0	82,0	18,0	30,0
LAZIO	79,8	20,2	35,3	84,8	15,2	35,4	79,7	20,3	35,3	78,9	21,1	35,4	70,1	29,9	35,4
ABRUZZO	81,0	19,0	40,0	84,3	15,7	40,0	81,8	18,2	40,0	80,5	19,5	40,0	71,3	28,7	40,0
MOLISE	80,9	19,1	48,1	83,5	16,5	48,1	82,3	17,7	48,1	81,3	18,7	48,1	73,7	26,3	48,1
CAMPANIA			49,5			49,5			49,5			49,5			49,5
PUGLIA	79,6	20,4	45,2	83,6	16,4	45,2	81,9	18,1	45,2	81,0	19,0	45,2	74,0	26,0	45,2
BASILICATA	81,1	18,9	44,7	84,1	15,9	44,7	82,7	17,3	44,8	81,7	18,3	44,8	74,9	25,1	44,8
CALABRIA	82,1	17,9	51,8	85,8	14,2	51,7	85,0	15,0	51,8	84,0	16,0	51,0	76,9	23,1	51,9
SICILIA	81,4	18,6	45,9	84,7	15,3	45,9	82,1	17,9	45,9	80,8	19,2	45,9	75,3	24,7	45,9
SARDEGNA	84,1	15,9	39,8	87,5	12,5	39,8	84,3	15,7	39,8	82,8	17,2	39,8	76,5	23,5	39,8
Totale															

### Senza il certificato 5,8% degli elettori

Proteste per i ritardi nelle consegne

ROMA — Il 5,8 per cento degli italiani non ha ricevuto a casa il certificato elettorale per gli elettori all'estero, ne sono rimasti «giacenti» 1.584.983. Così il 5,8 per cento degli aventi diritto si è in partenza escluso dal voto.

Ma c'è un'altra cifra che farà discutere. Per altre cause non sono stati consegnati 1.084.983 certificati. Il dato è considerevole: il totale — tra elettori residenti all'estero che non hanno ricevuto i certificati ed elettori ai quali non sono stati consegnati per «altre cause» — è di 2.669.966, pari al 5,8 per cento degli iscritti nei registri elettorali (45.792.632).

Sul problema della mancata consegna a casa dei certificati sono state mosse polemiche, sollevate localmente dai radicali. A Pescara, ad esempio, il professor sostiene che si è verificata una «degradabile organizzazione dei servizi statali di distribuzione dei certificati» domiciliari. I dati sono allarmanti.

Nella sola Pescara, i certificati non consegnati erano 8.877 su oltre 107 mila iscritti nelle liste, cioè quasi l'8,5 per cento. Nelle politiche dell'ultima consultazione, restarono giacenti soltanto 8.800 certificati. r.l.

### In Valtellina solo 10% alle urne

SONDURIO — In Alta Valtellina la percentuale dei votanti è stata bassissima. Inferiore al 10 per cento nei Comuni di Bormio, Valdisotto, Valdisentro, con un minimo del 4,8 per cento nel Comune di Valfurva. L'alta percentuale (31 per cento) di schede bianche o nulle, poi, abbassa ulteriormente il dato complessivo. Nel Bormio, per esempio, gli aventi diritto al voto erano 30.380, ai sono recati alle urne in 894.

Gli elettori di Bormio e dintorni hanno dunque aderito in massa all'invito astensionistico lanciato da diverse associazioni di categoria. Le associazioni stanno raccogliendo i certificati elettorali da consegnare al presidente della Repubblica Cossiga, in segno di malumore per le carenze e la lentezza che secondo loro lo Stato sta dimostrando nella risoluzione dei gravi problemi della regione, nati dopo l'alluvione e la caduta della frana in Val di Fiume.

La comunità di Sant'Antonio Morignone, il paese colpito dalla frana, si è astenuta in blocco dal voto. (Ansa)

### Piacenza, la città dove s'è votato di più

ROMA — Piacenza è la città dove si è registrato il maggior afflusso alle urne. Hanno votato l'88,9 per cento degli aventi diritto. Il record negativo tocca invece a Napoli con il 43,9 per cento. Sul referendum numero 3, nei capoluoghi campani il numero dei votanti scende ancora dello 0,1 per cento. (Ansa)

### Reggio Emilia, poi querela giudice

REGGIO EMILIA — La federazione del pd di Reggio Emilia querela il procuratore della Repubblica Elio Bevilacqua, «reo» di aver diffamato il partito sostenendo che non si è mai interessato dei giudici se non quando costoro hanno cominciato a «mettere in galera metà dei quadri dirigenti socialisti».

La frase ad effetto era stata pronunciata dal magistrato la scorsa settimana durante un incontro organizzato dal pd sul referendum relativo alla responsabilità civile dei giudici. Sabato scorso, interpellato anche Craxi, l'esecutivo della federazione socialista decise di reagire all'affermazione del magistrato, che fu iscritto al pd ricoprendo anche un importante incarico nell'Uil di Reggio, con una serie di provvedimenti nei confronti del segretario provinciale Nando Odescalchi per non turbare lo svolgimento della consultazione referendaria.

Oltre alla querela, sono stati avanzati un esposto al Consiglio superiore della magistratura e un intervento presso il ministero di Grazia e Giustizia.

### Schede non bilingue proteste a Trieste

TRIESTE — Il consigliere comunale del Movimento Trieste, Paolo Parovel, ha contestato la regolarità del referendum e ha riconosciuto le schede ancora votate, dopo aver constatato la mancanza di schede elettorali tradotte anche in lingua slovena o bilingue, tali cioè da consentire la piena e perfetta comprensione dei quesiti alla parte di popolazione italiana di lingua slovena.

Secondo Parovel, ciò lede un diritto costituzionale all'uso della madrelingua da parte delle minoranze, almeno pienamente applicato. (Ansa)

### Tragugliate schede a Chioggia

CHIOGGIA (Venezia) — In un seggio di Chioggia sono state tragugliate schede relative al referendum numero uno: quello sulla responsabilità dei giudici. Secondo gli investigatori si tratterebbe di un atto vandalico. Ciò sarebbe dimostrato dal fatto che non è stata avanzata nessuna rivendicazione o che non sembra esservi stata la volontà di danneggiare la votazione nei suoi termini.

I vandali — stando a una prima ricostruzione — si sono introdotti nel seggio dopo aver infranto i vetri di una finestra situata al primo piano, raggiunta salendo sui teloni della sottostante peschiera. (Ansa)

### Arresto in un seggio nel Polesine

ROVIGO — Un uomo di 37 anni, Flavio Tromboni, di Adria (Rovigo), è stato arrestato domenica sera dalla polizia per oltraggio, minacce aggravate e turbativa delle operazioni di voto. L'uomo è stato bloccato all'interno di un seggio elettorale nella scuola media di Sottrighe, in provincia di Rovigo, in Polesine.

L'uomo, il cui arresto è stato convalidato dal pretore di Adria, secondo una ricostruzione è entrato nel seggio e ha provocato un tumulto in servizio. Tromboni sarà giudicato dal tribunale di Rovigo. (Ansa)

## Giustizia e Inquirente nelle 95 province

Risultati aggiornati all'1,30	GIUSTIZIA			INQUIRENTE		
	SÌ %	NO %	Astenuti %	SÌ %	NO %	Astenuti %
TORINO	78,5	21,5	29,3	82,9	17,1	29,3
Alessandria	81,4	18,6	29,2	85,0	15,0	29,2
Asti	79,9	20,1	32,7	83,1	16,9	32,8
Cuneo	74,6	25,4	32,3	78,6	21,4	32,3
Novara	78,8	21,2	34,7	82,9	17,1	34,7
Vercelli			27,3	81,8	18,2	27,2
AOSTA	80,0	20,0	34,0	85,9	14,1	33,9
MILANO	76,7	23,3	30,9	84,7	15,3	30,8
Bergamo	77,8	22,2	17,8	83,6	16,4	17,8
Brescia	77,7	22,3	26,8	81,8	18,2	26,8
Como	77,1	22,9	27,6	82,7	17,3	27,6
Cremona	81,5	18,5	24,6	88,1	11,9	24,6
Mantova	82,7	17,3	21,6	87,5	12,5	21,5
Pavia	80,1	19,9	22,9	84,7	15,3	22,8
Sondrio	78,4	21,6	44,1	82,9	17,1	44,0
Varese	79,3	20,7	28,8	84,6	15,4	28,8
GENOVA	78,5	21,5	38,1	85,8	14,2	38,1
Imperia	77,7	22,3	40,3	82,8	17,4	40,3
La Spezia	82,1	17,9	32,7	87,7	12,3	32,7
Savona	78,1	21,9	32,5	83,6	16,4	32,5
VENEZIA	81,3	18,7	27,5	88,7	11,3	27,5
Belluno	77,6	22,4	49,0	82,1	17,9	49,0
Padova	78,6	21,4	21,7	84,0	16,0	21,7
Rovigo	83,3	16,7	18,6	86,2	13,8	18,6
Treviso	77,3	22,7	28,6	82,9	17,1	28,5
Verona	78,2	21,8	21,3	84,4	15,6	21,3
Vicenza			21,8	85,1	14,9	21,8
TRIESTE	77,2	22,8	38,7			38,7
Gorizia	79,9	20,1	18,5	84,3	15,7	18,6
Pordenone	79,5	20,5	31,1	83,9	16,1	31,0
Udine			29,6	83,8	16,2	29,6
TRENTO	76,7	23,3	30,3	83,4	16,6	30,3
BOLZANO	81,7	18,3	23,8	85,2	14,8	23,8
BOLOGNA	82,1	17,9	21,2	88,2	11,8	21,2
Ferrara	85,9	14,1	15,2	89,0	11,0	15,2
Forlì	81,2	18,8	22,9	86,7	13,3	22,9
Modena			18,9	89,0	11,0	18,8
Parma			21,2	86,3	13,7	21,4
Piacenza	79,4	20,6	14,8	83,7	16,3	14,8
Ravenna	79,5	20,5	18,0	87,4	12,6	18,0
Reggio E.	85,1	14,9	18,7	89,1	10,9	18,7
PIRENZE	82,4	17,6	27,8	88,6	11,4	27,7
Arezzo	84,8	15,2	29,0	88,4	11,6	29,0
Grosseto	83,6	16,4	28,1	88,4	11,6	28,2
Livorno	85,6	14,4	27,2	90,6	9,4	27,2
Lucca	80,5	19,5	31,8	85,6	14,4	31,3
Massa Carrara	81,8	18,2	34,0	87,7	12,3	34,0

Risultati aggiornati all'1,30	GIUSTIZIA			INQUIRENTE		
	SÌ %	NO %	Astenuti %	SÌ %	NO %	Astenuti %
PROVINCE						
Pisa	83,0	17,0	24,5	89,1	10,9	24,5
Pistoia	84,7	15,3	29,7	86,4	13,6	29,7
Siena			22,3	90,9	9,1	22,3
PERUGIA	83,8	16,2	27,3	87,4	12,6	27,3
Terni	83,3	16,7	25,3	88,9	11,1	25,3
ROMA	79,3	20,7	36,2	85,2	14,8	36,3
Frosinone	81,5	18,5	34,4	83,4	16,6	34,4
Latina	79,4	20,6	37,2	82,4	17,6	37,2
Rieti			30,2	83,4	16,6	30,2
Viterbo	83,1	16,9	24,5	85,6	14,4	24,5
ANCONA	81,1	18,9	28,2	85,8	14,2	28,2
Ascoli Piceno	80,3	19,7	32,0	84,0	16,0	32,0
Macerata	78,4	21,6	31,2	82,6	17,4	31,2
Pesaro-Urbino	83,5	16,5	29,2			29,1
CAMPOMASSO	80,8	19,2	46,7	83,5	16,5	46,6
Isernia	81,0	19,0	51,8	83,6	16,4	51,8
L'AQUILA	79,8	20,4	43,8	83,9	16,1	43,8
Chieti	80,8	19,4	40,0	83,8	16,2	40,0
Pescara	82,1	17,9	39,9	86,0	14,0	39,9
Teramo	81,8	18,2	45,5	84,5	15,5	45,5
NAPOLI			53,2			53,1
Avellino			53,5	83,2	16,8	53,2
Benevento			53,5			53,6
Caserta	81,3	18,7	48,4	84,1	15,9	48,5
Salerno			37,1	83,5	16,5	37,1
BARI	77,5	22,5	45,9	81,9	18,1	45,9
Brindisi	80,8	19,2	37,0	84,4	15,6	37,0
Foggia	81,9	18,1	44,4	85,4	14,6	44,4
Lecce	80,9	19,1	49,8	84,8	15,2	49,8
Taranto	79,6	20,4	43,4	83,7	16,3	43,4
POTENZA	81,0	19,0	46,8	83,9	16,1	46,8
Matera	81,3	18,7	40,5	84,7	15,3	40,5
CATANZARO	82,7	17,3	54,0	86,3	13,7	54,0
Reggio C.			51,6			51,2
Cosenza	81,7	18,3	49,9	85,3	14,7	49,9
PALERMO	80,6	19,4	49,3	84,4	15,6	
Agrigento	84,3	15,7	55,1			55,1
Caltanissetta	83,3	16,7	47,6	85,7	14,3	47,6
Catania	79,5	20,5	41,7	83,4	16,6	41,7
Enna	82,8	17,2	50,5	85,5	14,5	50,5
Messina	80,2	19,8	45,4	83,3	16,7	45,4
Ragusa	82,3	17,7	33,3			33,2
Siracusa	81,5	18,5	44,5	85,2	14,8	44,5
Trapani	84,1	15,9	42,0	84,3	15,7	42,0
CAOLIANI	84,7	15,3	38,0	88,2	11,8	38,0
Muro	83,6	16,4	44,9	87,3	12,7	44,9
Oristano	83,2	16,8	40,8	85,6	14,4	40,8
Sassari			39,2	87,0	13,0	39,2





# Larga prevalenza dei «sì», ma con variazioni sensibili nei tre quesiti

## Nucleare, l'esito nelle province

Le maggiori adesioni sono andate alla proposta di abrogare la legge sulla localizzazione degli impianti

### Localizzazione centrali

Risultati aggiornati all'1,30	SÌ %	NO %	Astenuti %
TORINO	77,8	22,2	29,5
Alessandria	80,8	19,2	29,1
Asti	79,5	20,5	32,6
Cuneo	73,4	26,6	32,3
Novara	76,8	23,2	34,6
Vercelli	75,8	24,2	27,2
AOSTA	81,9	18,2	34,0
MILANO	78,4	21,6	30,8
Bergamo	77,8	22,2	17,8
Brescia	75,3	24,7	26,8
Como	75,9	24,1	27,6
Cremona	81,7	18,3	24,6
Mantova	84,3	15,7	21,5
Pavia	78,8	21,2	22,9
Sondrio	78,9	21,1	44,1
Varese	77,9	22,1	28,8
GENOVA	78,7	21,3	38,1
Imperia	75,9	24,1	40,3
La Spezia	82,6	17,4	32,7
Savona	77,0	23,0	32,5
VENEZIA	83,1	16,9	27,5
Belluno	74,9	25,1	49,0
Padova	79,1	20,9	21,7
Rovigo	82,4	17,6	18,6
Treviso	78,4	21,6	28,5
Verona	79,1	20,9	21,3
Vicenza	79,8	20,2	21,8
TRIESTE	71,8	28,2	38,7
Gorizia	77,2	22,8	18,5
Pordenone	78,4	21,6	31,1
Udine	78,0	22,0	29,8
TRENTO	79,9	20,1	30,3
BOLZANO	84,8	15,2	23,8
BOLOGNA	81,6	18,4	21,2
Ferrara	84,6	15,4	15,2
Forlì	81,4	18,6	22,9
Modena	85,0	15,0	18,6
Parma	80,4	19,6	21,4
Piacenza	75,2	24,8	14,8
Ravenna	78,4	21,6	17,9
Reggio E.	86,0	14,0	18,7
FIRENZE	84,4	15,6	27,7
Arezzo	84,9	15,1	29,0
Grosseto	85,1	14,9	28,1
Livorno	86,8	13,2	27,2
Lucca	81,9	18,1	31,3
Massa Carrara			34,0
Pisa	84,8	15,2	24,5
Pistoia	85,5	14,5	29,7
Sienna	87,9	12,1	22,3
PERUGIA	84,1	15,9	27,3
Terni	83,5	16,5	25,3
ROMA	79,3	20,7	36,2
Frosinone	81,6	18,4	33,4
Latina	78,9	21,1	37,2
Rieti	80,4	19,6	30,2
Viterbo	82,5	17,5	24,5
ANCONA	82,0	18,0	28,2
Ascoli Piceno	81,2	18,8	32,0
Macerata	79,7	20,3	31,2
Pesaro-Urbino	84,5	15,5	29,2
CAMPORASSO	82,3	17,7	46,7
Isernia	82,4	17,6	51,8
L'AQUILA	75,4	24,6	43,8
Chieti	81,9	18,1	40,0
Pescara	82,8	17,2	39,9
Teramo	82,9	17,1	35,6
NAPOLI			53,2
Avellino	81,4	18,6	53,8
Benevento	79,1	20,9	53,5
Caserta	83,0	17,0	48,4
Salerno	82,3	17,7	37,1
BARI	78,8	21,2	45,9
Brindisi	84,2	15,8	37,0
Foggia	84,0	16,0	44,3
Lecce	84,4	15,6	49,8
Taranto	82,1	17,9	43,4
POTENZA	82,5	17,5	46,8
Matera	82,9	17,1	40,8
CATANZARO	85,7	14,3	54,0
Reggio C.	84,0	16,0	51,6
Cosenza	84,6	15,4	49,9
PALERMO	81,1	18,9	49,3
Agrigento	85,3	14,7	55,1
Caltanissetta			47,6
Catania	80,2	19,8	41,7
Enna			50,5
Messina	81,1	18,9	45,4
Ragusa			33,3
Siracusa	83,0	17,0	44,5
Trapani	84,1	15,9	42,0
CAGLIARI	84,2	15,8	38,0
Nuoro	84,9	15,1	44,9
Oristano	83,3	16,7	40,8
Sassari	84,6	15,4	39,2

### Contributi ai Comuni

Risultati aggiornati all'1,30	SÌ %	NO %	Astenuti %
TORINO	77,3	22,7	29,5
Alessandria	80,2	19,8	20,1
Asti	79,0	21,0	32,4
Cuneo	71,9	28,1	32,5
Novara	76,1	23,9	34,7
Vercelli	75,0	25,0	27,2
AOSTA	81,0	19,0	44,0
MILANO	75,5	24,5	30,8
Bergamo	75,8	24,2	17,8
Brescia	74,0	26,0	26,8
Como	74,5	25,5	27,8
Cremona	80,9	19,1	24,6
Mantova	83,3	16,7	21,5
Pavia	78,3	21,7	22,9
Sondrio	75,6	24,4	44,1
Varese	77,0	23,0	28,8
GENOVA	78,0	22,0	38,1
Imperia	75,3	24,7	40,3
La Spezia	81,8	18,2	32,7
Savona	76,1	23,9	32,5
VENEZIA	82,4	17,6	27,5
Belluno	73,3	26,7	49,0
Padova	77,8	22,2	21,7
Rovigo	81,3	18,7	18,6
Treviso	77,5	22,5	28,6
Verona	77,8	22,2	21,3
Vicenza			21,8
TRIESTE	70,6	29,4	38,5
Gorizia	75,8	24,2	18,5
Pordenone	77,4	22,6	31,1
Udine	76,7	23,3	29,8
TRENTO	78,8	21,2	30,3
BOLZANO	83,7	16,3	23,8
BOLOGNA	81,5	18,5	21,2
Ferrara	84,2	15,8	15,2
Forlì	80,9	19,1	23,1
Modena	84,4	15,6	18,6
Parma	79,9	20,1	21,4
Piacenza	73,6	26,4	14,8
Ravenna	78,6	21,4	17,9
Reggio E.	85,5	14,5	18,7
FIRENZE	79,4	20,6	27,7
Arezzo	84,2	15,8	28,9
Grosseto	84,6	15,4	28,1
Livorno	86,4	13,6	27,2
Lucca	80,7	19,3	31,3
Massa Carrara	83,5	16,5	34,0
Pisa	84,3	15,7	24,5
Pistoia	85,0	15,0	29,7
Sienna	87,5	12,5	22,3
PERUGIA	83,4	16,6	27,3
Terni	82,8	17,2	25,3
ROMA	78,9	21,1	36,3
Frosinone	80,8	19,2	34,4
Latina	74,5	25,5	37,2
Rieti	79,4	20,6	30,2
Viterbo	81,9	18,1	24,5
ANCONA	81,2	18,8	28,2
Ascoli Piceno	80,4	19,6	32,0
Macerata	79,8	20,2	31,2
Pesaro-Urbino	84,0	16,0	29,2
CAMPORASSO	81,2	18,8	46,7
Isernia	81,3	18,7	51,8
L'AQUILA	78,2	21,8	43,8
Chieti	80,3	19,7	40,0
Pescara	81,6	18,4	39,9
Teramo	81,9	18,1	35,6
NAPOLI			53,2
Avellino	80,2	19,8	53,7
Benevento	77,9	22,1	53,5
Caserta	81,8	18,2	48,4
Salerno	81,2	18,8	37,1
BARI	77,7	22,3	45,9
Brindisi	83,3	16,7	37,0
Foggia	83,2	16,8	44,4
Lecce	83,4	16,6	49,8
Taranto	81,5	18,5	43,4
POTENZA	81,5	18,5	46,8
Matera	81,9	18,1	40,5
CATANZARO	84,8	15,2	51,6
Reggio C.	83,7	16,3	54,0
Cosenza	83,6	16,4	49,9
PALERMO	80,0	20,0	49,3
Agrigento	84,6	15,4	55,1
Caltanissetta	82,2	17,8	47,6
Catania	78,3	21,7	41,7
Enna	82,0	18,0	50,5
Messina	80,1	19,9	45,4
Ragusa			33,3
Siracusa			44,5
Trapani			42,0
CAGLIARI	82,6	17,4	38,0
Nuoro	82,9	17,1	44,9
Oristano	81,8	18,2	40,8
Sassari	83,4	16,6	39,2

### Impianti all'estero

Risultati aggiornati all'1,30	SÌ %	NO %	Astenuti %
TORINO	71,3	28,7	29,5
Alessandria	72,7	27,3	29,1
Asti	70,4	29,6	32,4
Cuneo	65,3	34,7	32,3
Novara	69,3	30,5	34,6
Vercelli	65,4	34,6	27,2
AOSTA	75,3	24,7	34,0
MILANO	67,6	32,4	30,8
Bergamo			17,8
Brescia	63,2	36,8	26,8
Como	64,1	35,9	27,8
Cremona	70,3	29,7	24,6
Mantova	75,6	24,4	21,5
Pavia	69,6	30,4	22,9
Sondrio	68,1	31,9	44,0
Varese	68,6	31,4	28,8
GENOVA	68,2	31,8	38,1
Imperia	68,5	31,5	40,3
La Spezia	74,4	25,6	32,7
Savona	69,3	30,7	32,5
VENEZIA	74,4	25,6	27,5
Belluno	67,6	32,4	49,0
Padova	66,3	33,7	21,8
Rovigo	71,7	28,3	18,6
Treviso	68,0	32,0	28,5
Verona	65,3	34,7	21,3
Vicenza			21,8
TRIESTE	64,2	35,8	56,7
Gorizia	67,0	33,0	18,5
Pordenone	69,3	30,7	31,1
Udine			29,8
TRENTO	70,2	29,8	30,3
BOLZANO	80,3	19,7	23,8
BOLOGNA	75,1	24,9	21,2
Ferrara			15,2
Forlì	73,0	27,0	22,9
Modena	77,4	22,6	18,6
Parma	72,0	28,0	21,4
Piacenza	68,9	31,1	14,8
Ravenna			17,9
Reggio E.	78,2	21,8	18,7
FIRENZE	78,2	21,8	27,7
Arezzo	76,5	23,5	28,9
Grosseto	78,4	21,6	28,1
Livorno	80,5	19,5	27,2
Lucca			31,3
Massa Carrara	76,7	23,3	34,0
Pisa	76,7	23,3	24,5
Pistoia	79,2	20,8	29,7
Sienna	79,0	21,0	22,3
PERUGIA	76,4	23,6	27,3
Terni	78,1	21,9	25,3
ROMA	69,3	30,7	36,3
Frosinone			34,4
Latina	70,6	29,4	37,2
Rieti	71,2	28,8	30,2
Viterbo	74,4	25,6	24,5
ANCONA	73,6	26,4	28,2
Ascoli Piceno	72,7	27,3	32,0
Macerata	69,4	30,6	31,2
Pesaro-Urbino	76,4	23,6	29,2
CAMPORASSO	73,4	26,6	46,7
Isernia	74,6	25,4	51,8
L'AQUILA	69,7	30,3	43,8
Chieti			40,0
Pescara			39,9
Teramo	74,0	26,0	35,6
NAPOLI			53,2
Avellino	72,9	27,1	53,8
Benevento			53,5
Caserta	75,8	24,2	48,4
Salerno			37,1
BARI	70,8	29,2	45,9
Brindisi	78,1	21,9	37,0
Foggia			44,3
Lecce	75,4	24,6	49,8
Taranto			43,4
POTENZA			46,8
Matera	75,7	24,3	40,8
CATANZARO	79,4	20,6	54,0
Reggio C.	78,7	21,3	51,7
Cosenza			49,9
PALERMO	74,2	25,8	49,3
Agrigento	79,6	20,4	63,1
Caltanissetta	77,4	22,6	47,6
Catania	72,4	27,6	41,7
Enna	75,9	24,1	50,5
Messina			63,4
Ragusa	77,8	22,2	33,3
Siracusa	76,9	23,1	44,5
Trapani	78,6	21,4	42,0
CAGLIARI	78,1	21,9	38,0
Nuoro			44,9
Oristano	74,9	25,1	40,8
Sassari	77,1	22,9	39,2



# I risultati nei principali Comuni delle due regioni per i referendum

## Il voto in Piemonte e Liguria

La protesta di Monastero Bormida contro l'inquinamento del fiume - Nucleare: molti «no» a Trino - Come si è espressa la Valle d'Aosta

### Novara: 40% non vota in Ossola

### Vercelli: più astensioni a Biella

	GIUSTIZIA Responsabilità dei giudici			INQUIRENTE Reati ministeriali			NUCLEARE Zone di costruzione			NUCLEARE Contributi ai Comuni			NUCLEARE Impianti all'estero		
	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti
NOVARA	77,3	22,7	28,1	83,0	17,0	28,1	73,5	26,5	28,1	74,0	26,0	28,1	85,8	35,8	28,0
Verbania	79,5	20,5	33,4	84,8	15,1	33,4	78,7	21,3	33,4	77,9	22,1	33,4	71,7	28,3	33,4
Domodossola	78,9	21,1	39,8	83,9	16,1	39,8	76,8	23,2	39,8	74,7	25,3	39,8	70,5	29,5	39,8
Arona	78,1	21,9	36,6	83,9	16,1	36,6	75,8	24,2	36,6	74,7	25,3	36,6	67,8	32,2	36,6
Treccate	89,0	20,0	28,7	76,0	24,0	28,7	78,3	21,7	28,7	75,3	24,7	28,7	67,5	32,5	28,7
Borgomanero	77,3	22,7	38,4	82,3	17,7	38,4	75,0	25,0	38,4	74,0	26,0	38,4	67,0	33,0	38,4
Vigevano	82,1	17,9	29,8	85,3	14,7	29,8	80,3	19,7	29,8	79,9	20,1	29,8	71,9	28,1	29,8
Omegna	83,7	16,3	32,4	87,1	12,9	32,4	82,7	17,3	32,4	82,1	17,9	32,4	78,9	21,1	32,4
Stresa	74,0	26,0	34,5	80,3	19,7	34,5	78,0	22,0	34,5	69,4	30,6	34,5	61,9	38,1	34,5
Galliate	76,0	24,0	30,0	81,0	19,0	31,0	78,0	22,0	31,0	75,0	25,0	31,0	67,8	32,2	31,0
Oleggio	77,0	23,0	34,2	80,9	19,1	34,2	75,2	24,8	34,2	73,2	26,8	34,2	68,8	31,2	34,2

	GIUSTIZIA Responsabilità dei giudici			INQUIRENTE Reati ministeriali			NUCLEARE Zone di costruzione			NUCLEARE Contributi ai Comuni			NUCLEARE Impianti all'estero		
	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti
VERCELLI	76,0	24,0	24,0	81,2	18,8	24,0	71,7	28,3	24,0	71,2	28,8	24,0	64,7	35,3	24,0
Biella	77,0	23,0	33,4	82,8	17,2	33,4	71,2	28,8	33,4	70,7	29,3	33,4	62,4	37,6	33,4
Santhà	81,8	18,2	21,0	84,2	15,8	21,0	81,8	18,2	21,0	81,4	18,6	21,0	74,7	25,3	21,0
Borgosesia	78,2	21,8	30,7	82,2	17,8	30,7	77,1	22,9	30,7	75,8	24,2	30,7	69,9	30,1	30,7
Crescentino	80,1	19,9	23,0	85,5	14,5	23,0	79,7	20,3	23,0	78,1	21,9	23,0	74,3	25,7	23,0
Cossato	81,2	18,8	25,8	83,2	16,8	25,8	78,9	21,1	25,8	76,8	23,2	25,8	73,1	26,9	25,8
Varallo	73,6	26,4	32,7	78,8	21,2	32,7	72,7	27,3	32,7	72,3	27,7	32,7	68,0	32,0	32,7
Trino	69,5	30,5	19,8	73,1	26,9	19,8	60,9	39,1	19,8	58,4	41,6	19,8	57,4	42,6	19,8
Gattinara	78,9	21,1	26,2	80,1	19,9	26,2	75,1	24,9	26,2	73,7	26,3	26,2	67,8	32,2	26,2
Serravalle Sesia	78,1	21,9	27,0	82,2	17,8	27,0	78,0	22,0	27,0	77,0	23,0	27,0	72,2	27,8	27,0
Trivero	81,8	18,2	32,7	84,5	15,5	32,7	78,8	21,2	32,7	77,8	22,2	32,7	70,4	29,6	32,7

### Alessandria: diversità sui giudici

### Asti: una grossa protesta

	GIUSTIZIA Responsabilità dei giudici			INQUIRENTE Reati ministeriali			NUCLEARE Zone di costruzione			NUCLEARE Contributi ai Comuni			NUCLEARE Impianti all'estero		
	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti
ALESSANDRIA	82,0	18,0	28,1	85,3	14,7	28,1	81,4	18,6	28,1	80,9	19,1	28,1	73,8	26,2	28,1
Casale	80,5	19,5	27,2	84,1	15,9	27,2	79,2	20,8	27,2	78,1	21,9	27,2	72,9	27,1	27,2
Acqui	78,2	21,8	33,3	84,3	15,7	33,3	80,6	19,4	33,3	79,5	20,5	33,3	72,2	27,8	33,3
Novi	82,5	17,5	28,5	86,8	13,2	28,5	80,8	19,2	28,5	80,0	20,0	28,5	73,9	26,1	28,5
Oradea	84,9	15,1	24,7	88,6	11,4	24,7	84,8	15,2	24,7	84,0	16,0	24,7	77,3	22,7	24,7
Valenza	85,7	14,3	27,9	88,9	11,1	27,9	88,3	11,7	27,9	85,8	14,2	27,9	78,2	21,8	27,9
Tortona	80,7	19,3	30,7	84,7	15,3	30,7	79,2	20,8	30,7	78,4	21,6	30,7	69,5	30,5	30,7
Arquata Scrivia	80,6	19,4	26,9	86,2	13,8	26,9	79,1	20,9	26,9	78,4	21,6	26,9	70,6	29,4	26,9
Pozzolo	81,9	18,1	28,7	83,0	17,0	28,7	80,5	19,5	28,7	80,3	19,7	28,7	75,2	24,8	28,7
San Sebastiano	81,0	19,0	31,0	84,2	15,8	31,0	79,8	20,2	31,0	78,4	21,6	31,0	72,2	27,8	31,0
Castelnovo S.	83,7	16,3	27,2	86,2	13,8	27,2	83,8	16,2	27,2	83,1	16,9	27,2	76,3	23,7	27,2

	GIUSTIZIA Responsabilità dei giudici			INQUIRENTE Reati ministeriali			NUCLEARE Zone di costruzione			NUCLEARE Contributi ai Comuni			NUCLEARE Impianti all'estero		
	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti	SI	NO	Astenuti
ASTI	81,5	18,5	31,5	86,1	13,9	30,5	81,4	18,6	30,5	81,2	18,8	30,5	72,7	27,3	30,1
Nizza	81,1	18,9	33,5	83,9	16,1	33,5	78,8	21,2	33,5	78,9	21,1	33,5	71,5	28,5	33,5
Canelli	78,7	21,3	35,2	82,1	17,9	35,2	78,8	21,2	35,2	78,0	22,0	35,2	70,4	29,6	35,2
Moncalvo	78,7	21,3	34,1	78,6	21,4	34,1	74,4	25,6	34,1	73,7	26,3	34,1	65,9	34,1	34,1
San Damiano	79,0	21,0	34,0	82,0	18,0	34,0	78,4	21,6	34,0	78,8	21,2	34,0	64,7	35,3	34,0
Villanova	78,4	21,6	26,7	82,0	18,0	26,7	80,5	19,5	26,7	78,8	21,2	26,7	71,6	28,4	26,7
Costigliole	78,8	21,2	34,0	78,1	21,9	34,0	78,8	21,2	34,0	77,5	22,5	34,0	68,2	31,8	34,0
Castagnole Lanze	78,6	21,4	33,0	78,8	21,2	33,0	74,8	25,2	33,0	73,7	26,3	33,0	68,5	31,5	33,0
Castelnovo S. B.	75,4	24,6	35,9	78,4	21,6	35,9	74,8	25,2	35,9	74,2	25,8	35,9	65,1	34,9	35,9
Moncalvo S.	67,4	32,6	94,2	82,3	17,7	94,2	78,1	21,9	94,2	78,2	21,8	94,2	71,4	28,6	94,2
Moncalvo	78,0	22,0	35,2	78,6	21,4	35,2	77,3	22,7	35,2	77,8	22,2	35,2	68,1	31,9	35,2

### Cuneo: i 5 test della Granda

### Genova: meno astenuti a Sestri

	GIUSTIZIA Responsabilità dei giudici			INQUIRENTE Reati ministeriali			NUCLEARE Zone di costruzione			NUCLEARE Contributi ai Comuni			NUCLEARE Impianti all'estero		
	SI %	NO %	Astenuti %	SI %	NO %	Astenuti %	SI %	NO %	Astenuti %	SI %	NO %	Astenuti %	SI %	NO %	Astenuti %
CUNEO	74,1	25,9	32,3	81,3	18,7	32,3	71,5	28,5	32,3	70,8	29,2	32,3	62,4	37,6	32,3
Fossano	78,4	21,6	29,1	82,1	17,9	29,0	76,7	23,3	29,0	75,2	24,8	29,0	69,6	30,4	29,0
Savigliano	78,3	21,7	27,9	82,3	17,7	27,9	78,5	21,5	27,9	75,0	25,0	27,9	72,1	27,9	27,9
Mondovì	75,3	24,7	35,5	80,1	19,9	35,5	71,2	28,8	35,5	70,0	30,0	35,5	61,4	38,6	35,5
Alba	74,5	25,5	30,2	79,1	20,9	30,1	75,2	24,8	30,0	73,9	26,1	29,9	67,5	32,5	30,0
Bra	75,5	24,5	28,5	79,7	20,3	28,4	75,4	24,6	28,4	74,6	25,4	28,3	66,6	33,4	28,3
Ceva	75,5	24,4	42,6	79,4	20,6	42,6	72,7	27,3	42,6	72,5	27,5	42,6	65,1	34,9	42,6
Reconigli	78,0	22,0	25,8	80,6	19,4	25,8	77,5	22,5	25,8	75,6	24,4	25,8	69,7	30,3	25,8
Busca	70,2	29,8	33,3	74,6	25,4	33,4	67,5	32,5	33,3	66,1	33,9	33,3	59,9	40,1	33,4
Saluzzo	74,3	25,7	32,2	80,1	19,9	32,2	72,4	27,6	32,2	71,1	28,9	32,2	64,9	35,1	32,2
B. San Dalmazzo	77,9	22,1	32,7	82,0	18,0	32,6	74,0	26,0	32,7	71,8	28,2	32,7	66,5	33,5	32,7
Bagnolo	76,5	23,5	34,2	80,7	19,3	34,3	80,2	19,8	34,3	78,0	22,0	34,3	72,9	27,1	34,3
Moretta	70,6	29,4	26,9	75,0	25,0	26,8	67,4	32,6	26,8	66,4	33,6	26,8	59,6	40,4	26,8
Bozas	78,8	21,2	33,9	78,5	21,5	33,9	75,6	24,4	33,9	72,1	27,9	33,9	63,9	36,1	33,9
Sommariva Bosco	78,2	21,8	28,9	78,4	21,6	28,9	77,3	22,7	28,9	76,0	24,0	28,9	67,8	32,2	28,9
Dronero	73,0	27,0	25,1	77,6	22,4	25,1	73,8	26,2	25,1	72,7	27,3	25,1	65,3	34,7	25,1
Cortemilia	73,9	26,1	40,1	78,9	21,1	40,1	75,4	24,6	40,8	71,1	28,9	40,8	65,7	34,3	40,8
Cavallermaggiore	72,8	27,2	23,3	79,3	20,7	23,3	75,8	24,2	23,3	73,3	26,7	23,3	66,5	33,5	23,3
Chiusa Pesio	78,0	22,0	38,6	76,8	23,2	38,7	73,9	26,1	38,7	70,4	29,6	38,7	65,8	34,2	38,7
Peveragno	72,6	27,4	34,6	75,6	24,4	34,6	69,1	30,9	34,7	67,4	32,6	34,7	60,1	39,9	34,6
Canale	77,5	22,5	34,2	78,8	21,2	34,2	77,8	22,2	34,2	76,9	23,1	34,1	76,6	23,4	34,1
Sanfront	71,9	28,1	45,2	78,1	21,9	45,2	74,5	25,5	45,2	71,6	28,4	45,2	68,1	31,9	45,2
Dogliani	73,9	26,1	37,9	75,5	24,5	37,9	72,3	27,7	37,8	72,5	27,5	37,8	66,4	33,6	37,8
Verzuolo	76,2	23,8	27,5	80,5	19,5	27,4	76,4	23,6	27,5	74,6	25,4	29,7	68,1	31,9	27,5
Centallo	72,9	27,1	29,1	78,9	21,0	29,0	71,6	28,4	29,2	69,8	30,2	29,2	63,1	36,9	29,2
Limone Piemonte	73,5	26,5	31,0	75,9	24,1	31,0	67,8	32,2	31,0	65,2	34,8	31,0	60,1	39,9	31,0
Demonte	75,3	24,7	42,6	77,0	23,0	42,6	71,5	28,5	42,6	70,5	29,5	42,6	66,9	33,2	42,6
Cortellazzo Saluzzo	74,7	25,3	28,9	78,3	21,7	28,8	72,2	27,8	28,7	70,3	29,7	28,8	65,9	34,1	28,8



## FOGLI DI BLOC-NOTES Jaruzelski e il re

«C'è un re in Polonia, non abbiamo mai visto uno re polacco, non abbiamo mai visto un re polacco, non abbiamo mai visto un re polacco...»



Jaruzelski visto da Levia

Parlo col generale della mia visita al castello reale (reale, non polacco) dell'istituzione polacca di uno storico amico (Giovanni) e dell'impressione che aveva suscitato in me la sala del Senato, il re presidente dell'alta assemblea, i senatori decidenti dei poteri assoluti di veto e di interdizione che paralizzano la Dieta polacca, con piccole sedie rotonde ai deputati, un tono di spreco gerarchico fra i due rami del Parlamento.

È il lungo periodo del «re elettivo» della «Repubblica nobiliare», come la chiamano gli storici. Ed è una adunata, gli storici, che i polacchi sentono come tale. Una libertà costituzionale e imperiosa, un'oligarchia che per certi aspetti ricorda l'oligarchia della Repubblica di Venezia. Con le stesse cadenze della crisi e del tramonto; con lo scontro epico di una Campofornio nazionale.

La Polonia non ha avuto una rivoluzione liberale, in senso moderno, con la conseguente formazione di una borghesia rivoluzionaria, anche perché non ha avuto una monarchia assoluta, capace di trascinare dall'autocrazia all'illuminismo.

Il re che aprì l'illuminismo, l'ultimo re Augusto Stanislao, è anche il re della sconfitta e della sparizione. La nazione è divisa nel giudizio sulla sua persona. Le benemerenze culturali non fanno dimenticare a nessuno - nel paese dove il sentimento di patria è più possessivo e aggressivo - l'abdicazione politica.

La Polonia conserva, intanto, il suo spirito. Oggi come ai tempi di Mikołajczyk, la «nazione-martire».

PARTECIPAZIONE: la Polonia. Anche questa Polonia, diplomata dopo la guerra del '39 e le frontiere del '45. Nazione industrialmente avanzata; che comprende nelle sue frontiere, integralmente polonizzate, regioni ex tedesche, come la Slesia e la Pomerania, a forte adattamento industriale e a elevato tasso di tradizione classica. E insieme nazione, dal punto di vista agricolo, costituttrice e attrice: con un Microgoverno in cui non è difficile scorgere i leggendari cavalli polacchi al posto dei trattori o degli altri strumenti della moderna meccanizzazione.

Le fabbriche integralmente collettivizzate; l'agricoltura, per merito di Gomułka, quasi completamente libera. Solo un dieci per cento, e sulla carta, di piccole industrie, sottratti all'abbraccio dello Stato collettivista; appena un cinque per cento nell'area del servizio, cioè del commercio, dove infatti lo statalismo è più dispersivo, inefficiente e parassitario.

È, all'opposto, non il 75 per cento di coltivatori diretti, cioè di piccoli proprietari (base dell'influenza cattolica in Polonia come in Austria o in Baviera); titolari spesso di appezzamenti troppo piccoli per sovvenire ai bisogni della famiglia. E quindi con tutte le sacche dell'economia sotterranea o del lavoro nero. Che rendono il quadro dell'economia polacca ancora più sfaccettato, indecifrabile e imprevedibile.

Il referendum baste alle porte Jaruzelski guarda a de Gaulle? Certo lo strumento è sconosciuto alle democrazie popolari; rappresenta un elemento di novità, perfino sconosciuto. Appello a tutti per avere il via a un ulteriore aumento dei prezzi (la materia più controversa per tutti i polacchi); sottoposto anche, al giudizio del corpo elettorale, un primo timido tentativo di liberalizzazione o di democratizzazione, in sintonia con la linea «gorbacioviana» che il regime polacco di Varsavia persegue (nessuno dei capi dell'Est è a più di mezzo colloquio con Gorbaciov del generale Jaruzelski).

Pro e contro che si dibattono nel paese. Grandi speranze nel regime. Anziché, e perfino enigmistica, la neutralità della Chiesa. Il «no» di Solidarnosc temperato da una serie di «avvisi». Le tre grandi forze del paese in posizione di singolare e quasi paralizzante equilibrio.

È incano la crisi economica si aggrava. Si aggrava per le tensioni che continuano nelle fabbriche e che non hanno più neppure in capo di un movimento come Solidarnosc, bastato dalla legalità ed entrano nelle strade.

JARUZELSKI rivolge appelli comuni all'Occidente. Pena, in particolare, all'Italia per sviluppare gli accordi economici e commerciali del tipo di quelli abbassati negli ultimi mesi.

«Fino all'offensiva sui mercati polacchi: è la sola offensiva cui noi non resistiamo». Il generale parla da politico. L'ufficiale, in cui vivono le angosce e i «no» della piccola nobiltà polacca da cui proviene, sa che solo la ripresa economica lo mette al riparo dai sovvenimenti sociali e politici. Che in Polonia hanno un carattere «seccuritario» pari al fondo simbo della scena polacca, di tempo.

Giovanni Spadolini

## PARIGI: UNA MOSTRA EMOZIONANTE DI UN GRANDE DEL '700 Fragonard, la natura amorosa

Parigi lo premiò a 20 anni - Inviato a Roma, fu «spaventato» da Michelangelo e pianse davanti a Raffaello: «La matita mi cadde di mano» - Dopo la crisi, esplose il suo straordinario talento - Dalle stupende sanguigne ai paesaggi - Scene d'amore e un Pantheon di personaggi raffigurati con brio travolgente - Poi la svolta: tensione, drammaticità, mistero - Morì quasi dimenticato

PARIGI - Il passaggio per Man nel maggio del 1781 un gentiluomo francese, amante e conoscitore di pittura, l'abate di Saint-Nons, annota nel suo diario: «Non c'è nulla di curioso da vedere qui se non tre o quattro monumenti gotici, ma di bella forma, che fanno un gran colpo d'occhio». Il suo accompagnatore si metteva a scherzare leggermente con brio su un foglio (oggi al British Museum) nella più efface, immediata, sintetica esistenza della Piana del Miracoli che mai sia stata fatta. Il giovane artista che si misura con i tre o quattro monumenti gotici era Jean-François Fragonard, uno dei massimi nomi della storia della pittura francese, cui oggi a Parigi il Grand Palais consacra una mostra emozionante (fino al 6 gennaio).

Era arrivato a Roma cinque anni prima dopo aver riportato, nelle sue prime vendite pubbliche, un successo tale da vincere a vent'anni il gran premio di pittura dell'Accademia des Beaux Arts. Sarà così inteso qualche anno dopo a Roma all'Accademia di Francia dove il giovane di talento aveva mandato a perfezionare la loro cultura. Qui trovava una grande crisi, non riesce più a dipingere; ciò che vede lo perdeva. Bouclier, la sua madre, la aveva chiamata: «Vedrai la, caro Frago, le opere di Raffaello, di Michelangelo e dei loro imitatori, ma - e te lo dico in confidenza e a bassa voce - se prendi sul serio quella gente sei perduto».

Puntualmente la previsione si era avverata. L'entusiasmo di Michelangelo nel giovanotto, racconta Fragonard, provava un terribile che non riusciva a rendere. Vedendo le bellezze di Raffaello era colosso fino alle lacrime e la matita cadeva di mano. Sono restati così per mesi in uno stato di indecisione che non era capace di superare fino a quando fu messo a studiare quei pittori, Barocci, Pietro da Cortona, Tiziano. Tiziano non ci speravo di poter rivaleggiare un giorno.

Quando ritorno a Parigi, nel 1781, la mia pittura ha acquistato uno spessore, una elevazione, una dimensione che prima non aveva, qui il suo tocco, la sua luce, il suo modo di comporre prendono un senso nuovo, qui esplose il suo straordinario talento di disegnatore che alterna varie tecniche, sanguigna, penna, matita, pennelli, inchiodo (e i disegni, esposti accanto alle tele e con medesima dignità, sono una delle



Fragonard: «Ritratto dell'abate di Saint-Nons. Sotto, «La lettera» (disegno, particolare)

fiumi, panni, grida e un phibendo gemo infernale che plana dall'alto.

È una data poco felice che Fragonard abborra un gran soggetto storico, ma negli stessi anni si esercita sugli olandesi, riprende Rubens, studia Rembrandt, e anche Tiepolo nelle tele di vecchio, copia e si ispira a Rubens e si ispira nel modo più privato della pittura ardita, «pollicione», negli stupendi quadretti del Louvre, la Chiesa ebraica, il Pea e la poudra (un titolo ottocentesco ammantato di imperitennità), bozzetti rapidi, sorridenti, leggeri, delicati, splendidamente esaltati

dagli impatti precisi dove una festosa adunata si perde e si confonde nel tripudio degli elementi, acque schiumose, catene rovesciate, siepi fiorite, pareti di muschio, tronchi fucati.

Fino sappiamo di questi quadri, conosciamo solo la storia di quella che Madame Dubarry gli aveva commissionato per decorare il padiglione che a L'Esplanade la stessa contratta Lefevre, uno dei grandi maestri dell'architettura, e quindi - follia della moda - aveva respinto, preferendogli Vian, pittore infinitamente meno geniale, ma precoce protagonista di un nuovo classicismo. Gli anni in cui essi vennero eseguiti devono in ogni modo collocarsi a cavallo del secondo viaggio di Fragonard in Italia compiuto tra il 1777 e il '78 in compagnia del richissimo fermier-général



«La lettera» (disegno, particolare)

Questo Pantheon, stuporoso, comprende scrittori, soldati, astronomi, cantanti, pittori, danzatrice, dame, cavalieri, giocolieri, raffigurati con un brio e una vivacità travolgenti. Sono e non sono ritratti, non lo sono - anche se alcuni personaggi sono riconoscibili - ma il termine implica una attenta esplorazione del dato fisico, un'adesione puntuale alla somiglianza filonomica. Una immagine rapidissima ed emblematica di lusso e di lusso colti in un istante unico, rivelatore, quello dell'ispirazione in cui un gesto, un sguardo, un sospiro, un movimento possono fulmineamente definire un volto, un comportamento, un'attività.

Bergoni, che lo rituffa come tanti anni prima tra i cipressi, i pini e gli altri di serrare delle ville romane, ma che questa volta si spinge fino a Napoli e a Pompei, anfitrioni del nuovo ritorno al classicismo.

Di questo progressivo mutamento del gusto Fragonard risente drammaticamente. Lo testimonia tra l'altro una tela emacolata, La Verron (il chiarivallito), acquistata dal Louvre negli ultimi anni. La scena si svolge all'interno di una camera, c'è un letto in disordine, una brocca rovesciata, un bouquet per terra, una sedia sul comodino e un giovane che, invece di contrariarsi dalla ragazza che abbraccia, tenta di chiudere il chiodo della sua porta. Un soggetto leggero che diventa eroico per la solennità del gesto, semplice, eloquente, appassionato, sottinteso da una scabellata di luce che taglia diagonalmente la composizione. Una rappresentazione frammentale della passione romantica con una pittura lucida diversa da quella tutta a rapidi tocchi del periodo precedente.

È la risposta di Fragonard alla scuola classicheggiante della pittura europea: tensione, drammaticità, mistero, soggettività, i caratteri leggeri del rococò. Tra il 1775 e il 1785 vi è ancora tempo per capolavori molto diversi da quanto aveva fatto precedentemente, ma quando sopravviene la rivoluzione Fragonard non è ormai più, e da qualche anno, sulla cresta dell'onda.

Quando muore, nel 1806, è quasi dimenticato, verrà riscoperto qualche decennio dopo quando la nuova pittura è ormai alle porte: allora il suo tocco rapido, il suo stile, la sua teulomina, la sua insuperabile qualità pittorica, la sua «matita», e con loro l'immagine del Settecento che Fragonard compendia alle sue tele. Non straripante e nostalgica come in Watteau, non sobria, ritenuta a giudizio come in Chardin, non pomposa e mitologica come in Bouclier, una leggera, gioiosa, fluente nell'oscuro tra uomini e natura. L'immagine, che ormai sembra un sogno, di un mondo prima del peccato, il suo terra prima del diluvio.

Enrico Castelnovo

## L'enigma di Federico e il Faraone

Castel del Monte non fu prigione né castello di caccia - Perché il principe di Svevia lo volle isolato nella campagna pugliese? - Dopo 700 anni, tre studiosi propongono una soluzione sorprendente

DAL NOSTRO INVIATO  
CASTEL DEL MONTE - Mercoledì 12 settembre dove non esiste un borgo, una geometria macchia chiara piantata nella sabbia pugliese. Sono settecento anni che Castel del Monte continua a porre rompicapi. Federico II di Svevia l'aveva fatto costruire da un suo operaio, generazione di architetti hanno continuato a studiarlo nel tentativo di spiegarlo, e non potesse servire. Non era un castello di caccia né di difesa, non aveva di guardia né prigione. Borghese, lontano da ogni grande via di comunicazione, come un tempio isolato che pieghi i canoni dell'architettura a un misterioso ordine astrale.

«Una fabbrica ideale senza alcuno scopo», aveva concluso Heinrich Hertz. Lo scopo, invece, era, sostengono adesso tre ricercatori universitari. Un libro appena pubblicato a Bari lancia una tesi sorprendente: Castel del Monte è un gigantesco oroscopo, un gigantesco calendario di meridiani che si rapporta con precisione stupefacente ai ritmi astronomici, alle stagioni, allo spostamento dell'asse terrestre. Ma non indica lo scorrere del tempo: segnala un percorso. Quello per giungere al centro della piramide di Cheope.

«Se chi può apparire incredibile, ma i calcoli non lasciano più spazio al dubbio», spiega Nefin Viora, 44 anni, di origine albanese, fautore della ricerca, professore associato di geografia, che lentamente ha vinto l'incredulità dei colleghi con schemi e diagrammi tracciati da un centro di calcolo fra i più importanti del Sud (collegato con quello di Pasadena).

Un astronomo  
Con Oreste Mongelli, ricercatore al dipartimento di scienze storiche e geografiche, e Maria Simonetta Resta, del centro studi e osservazioni astronomiche di Bari, Viora firma un lavoro che lascia poco spazio alla fantasia. «È l'Intelligenza il segreto di Federico», racconta come da una ricerca puramente astronomica, siano emerse angoli, coincidenze, e le coincidenze abbiano finito per ripetersi e sommarsi, fino a dover essere definite diversamente. Proporzioni e spigoli, tracciati e ombre: un labirinto nel quale solo il computer avrebbe potuto avventurarsi. E i risultati sono esatti, per una volta il Grande Ordine Elettronico è riuscito a penetrare un grande mistero umano.

Che il progetto di Castel del Monte nascondesse la mano di un astronomo, era noto. Altre ricerche avevano dimostrato che quell'opera è

di Cheope). Esprime nell'antichità di misura egiziana, queste dimensioni equivalenti a 117 cubiti sacri: il castello ha 117 feritoie al suo asse, 117 feritoie, era riuscito a spiegare l'unità nella disposizione. Una unità sarebbe impossibile riproporre per l'intera un gioco di rispondenze dall'egiziano valore simbolico, ma lo studio lo illustra nei dettagli.

Resta da capire quale legame possa esserci stato tra un Monarca e un astronomo, come possa aver mai spinto il più illuminato fra gli imperatori del XIII secolo a svenarsi per quell'opera. Federico risale alla bancarotta pur di collegarsi idealmente a un impero di mille anni prima. Predica Viora: «Non parlarci di civiltà, ma di luoghi, non di celebrazioni, ma di tracce». La civiltà egiziana insomma conta poco: importante, nei risultati della ricerca, sarebbe invece la piramide come luogo impetetrabile, come forziere.

ENZO BIAGI  
il sole malato



Dalla Zaire a Los Angeles, da New York all'Europa, una nuova inchiesta sconvolgente. Storia, esperienze e conclusioni di uomini e donne come noi costretti a convivere con l'AIDS e con la paura dell'AIDS. Uomo, toccante, vero.

ENZO BIAGI L'ARTE DEL RACCONTARE

MONDADORI

TAPPETI C.I.T.O.  
SEMPRE AFFARI DA MITO!  
...per l'assortimento.  
...per i prezzi.  
...per le dimensioni.  
...per l'assistenza.  
TORINO via Lagrange 10  
MILANO via Tunisia ang. via Sottile





**«Il Presidente? Un grande personaggio divenuto un piccolo despota» - «Quella che chiamerei la sua eutanasia politica era nell'aria dopo la caccia alle streghe integraliste» - «Il manifesto di Ben Ali pare buono, se manterrà le promesse cercheremo di aiutarlo»**

Tunisi. Il nuovo presidente tunisino Zine El Abidine Ben Ali con la mano destra sul cuore mentre giura davanti al Parlamento. Sullo sfondo è visibile un busto del deposto presidente Bourghiba (Ap)

### Ennio Balbo

**ASING**

**QUALITÀ**

ai suoi partecipanti,  
peraltro, Banca del  
Credito e I.C.C.R.I.,  
e servizi all'insegna  
della serietà.



L'Associazione  
Società di categoria,  
sicurezza in più per  
ogni un leasing S.I.L.,  
completamento di un  
"ciclo" di carazione  
alla S.I.L. ai suoi clienti.

**TRENTINO - BARI  
E GIALLE**

Nel lungo colloquio al Palazzo Maximov, Papandreu ha parlato anche lungamente del contentioso con la Turchia su Cipro e sulla piattaforma continentale dell'Egeo, sollecitando maggiore solidarietà dal partner sia in sede Cee che nell'Unione Nato. Goria ha creduto di scorgere «una piccola nota di speranza» nelle parole di Papandreu e Andreotti ha assicurato che il malcontento di Atene verso gli alleati per l'atteggiamento tenuto nei confronti della Turchia e la proposta trattativa con gli Stati Uniti sulle basi esistenti in territorio greco non minacciano affatto la permanenza della Grecia nell'Alleanza Atlantica «anche se temo che ci può stare in tali modi». Ha concluso caustico il nostro ministro degli Esteri.

**NICOBIA** — Giornata di duri scontri nel Golfo, mentre Teheran ha sottolineato che la via diplomatica non servirà a riportare la pace. In segno di rappresaglia per l'attacco missilistico di domenica contro Baghdad, l'Iraq ha colpito con i suoi aerei una petroliera al servizio dell'Iran. L'Iran ha replicato bombardando ripetutamente con gli aerei e con l'artiglieria obiettivi terrestri in territorio iracheno. Radio Teheran ha detto che le manovre diplomatiche volte ad interrompere il cessate-il-fuoco sono inutili: «Siamo pronti a combattere ancora per anni e non ci lasceremo convincere ad abbandonare la nostra posizione, che è giusta e legittima, né da considerazioni politiche né da pressioni economiche», ha affermato l'emittente.

speciale?». **Noti** Mr ricorda che nel ~~1924~~ 1924, nel primo anniversario della Rivoluzione, Stalin pubblicò sulla Pravda un articolo nel quale scriveva: «Ispiratore della rivolta d'Ottobre è stato il comunisti centrale con a capo Lenin. Tutto il lavoro pratico di organizzazione della rivolta si è svolto sotto la direzione del capo dei soviet di Pietrogrado, compagno Trotsky. Si può dire con certezza che il merito dell'ottima organizzazione va analizzato e soprattutto al compagno Trotsky».

Nel 1924 invece la stessa Stalin affermava, nel suo scritto «Troiskismo o leninismo»: «Sono lungi dal negare il ruolo indubbiamente importante che Trotsky ha svolto nell'insurrezione, ma debbo dire che non era in nessun modo il ruolo di particolare importanza e

**ASING**

**QUALITÀ**

alle ai suoi partecipanti.  
risparmio, Banche del  
assicurazioni e I.C.C.R.I.,  
e servizi all'insegna  
della qualità.

 ASSOCIAZIONE  
ITALIANA LEASING  
Nato Perpetuo

L'Associazione  
Società di categoria,  
ha sicurezza in più per  
scegliere un leasing S&L  
il completamento di un  
pacchetto "di garanzie"  
dalla S&L ai suoi clienti.

- TRENTO - BARI  
LINE GIALLE

- TRENTO - BARI  
VINO GIALLE



## Reagan cambia linea dopo le aperture sandiniste sui contras Gli Usa a Ortega: trattiamo

Ma gli incontri dovranno svolgersi nell'ambito dei colloqui per il piano Arias - Washington chiede «segnali»: «Managua imiti il Salvador, che ha liberato 237 prigionieri politici»

### ■ Weinberger «Mosca vuole il dominio sul mondo»

WASHINGTON — Il segretario alla Difesa Caspar Weinberger, dimissionario, ha accusato ieri l'Unione Sovietica di tendere al dominio del mondo e di sviluppare un proprio sodo spaziale. In una intervista alla rete televisiva Nbc Weinberger ha definito irragionevole il segretario generale del pna da Mosca, la Pravda, sosteneva ieri come «orti cambiamenti costruttivi nella politica di Washington lasciati sperare che l'ex post-Weinberger sia più produttivo per le relazioni sovietico-americane. Ma pure con una certa cautela, si fa l'idea che come Frank Carlucci, successore di Weinberger ed ex ambasciatore del presidente per la sicurezza nazionale — e Colin Powell che ha rimpiazzato Carlucci stesso — siano «politici più flessibili e pragmatici».



Il presidente Ortega

giri centroamericani, compreso quello sandinista. Prima di questo incontro avevo discusso con i contras. Reagan che dall'84 vietava il dialogo con Managua, ha fatto capire di aver rettificato la propria linea in seguito alla decisione di Ortega di avallare la mediazione del cardinale e di negoziare indirettamente coi ribelli. Nel suo discorso, il Presidente ha insistito che a un certo punto Ortega dovrà trattare in prima persona con i leader dei contras, e ha denunciato «il totalitarismo

sandinista» che, ha ammonito, «tiene in carcere migliaia di prigionieri politici». Ha anche sottolineato che «senza democrazia in Nicaragua non può esserci pace in Centroamerica». Ma Reagan ha lasciato intendere che esistono prospettive di soluzione della crisi nicaraguense, e ha precisato che ne discuterà con Gorbaciov al vertice del 7 dicembre a Washington. In questo modo, ha svalutato le informazioni del Dipartimento di Stato secondo cui il leader del Cremlino, Mikhail Gorbaciov, ha fatto forti pressioni perché non frapponga ostacoli al riavvicinamento tra Mosca e Washington.

L'intervento del Presidente non è stato una sorpresa. Già sabato, indiscrezioni del Dipartimento di Stato annunciavano la possibilità di un dialogo tra Stati Uniti e Nicaragua. Un funzionario ci ha detto che il Presidente ha scelto questa strada e non quella delle riunioni bilaterali «perché non si fida di Managua». Reagan potrebbe dimostrare disponibilità al dialogo, procurandosi l'appoggio del Congresso e costringendo Ortega a delle concessioni. Se Ortega li rifiuterà, il Congresso

dovrà poi dire ai gli aiuti militari ai ribelli. Non si tratta però di un cambiamento radicale di politica: i sandinisti infatti hanno reagito all'annuncio reaganiano con cautela, sebbene abbiano sempre insistito per una svolta di questo tipo.

Commentando l'intervento del Presidente, Shultz ha chiarito che gli Stati Uniti presenteranno richiesta molto ferma al Nicaragua. Il segretario di Stato si è riferito alla liberazione ieri di 237 prigionieri politici nel Salvador da parte di Duarte e ha esortato Ortega a imitarlo: «È facile — ha detto — basta aprire le porte. È altrettanto facile ripristinare la piena libertà di stampa, o altre libertà civili». Ripetendo una dichiarazione di Reagan, Shultz ha anche avvertito Managua: «L'America ancora ha molto da imparare dal processo nicaraguense, ma il processo nicaraguense non può essere interminabile». A Washington si comunque tornando la speranza che un compromesso con Centroamerica sia realizzabile entro qualche mese. L'arrivo di Ortega, che è previsto per il 12 novembre a New York, dove ha annunciato l'annuncio reaganiano, è circondato dal massimo riserbo.

Ennio Caretto

## La bomba che ha causato la morte di 11 civili Sull'Ulster vento di vendetta per il sangue versato dall'Ira

I terroristi: «Miravamo ai soldati inglesi» - Appelli delle autorità alla vigilanza

LONDRA — Per ora è la domanda di tutti, inglesi e irlandesi, cattolici e protestanti, dinanzi agli 11 morti e ai 50 feriti di Enniskillen. Perché l'Ira si è insanguinata le mani con un massacro che può soltanto nuocere ai suoi tentativi di conquistare rispettabilità politica e morale? La logica del terrorismo non offre spiegazioni, questa volta. L'Irish Republican Army aveva rinunciato da qualche anno alle stragi di civili innocenti, aveva finalmente capito che queste bombe spietate sottostavano le file del simpatizzanti, aveva scelto la strategia dell'attacco selettivo. Perché quest'attentato che è allo stesso tempo un errore e un errore?

Forse, tardi il prologo dell'Ira hanno ammesso le proprie responsabilità. In una lunga dichiarazione, predicano il loro «marronismo» per le «catastrofiche conseguenze» di irruzione che mirava a colpire «militari inglesi in perlustrazione», e non durante, le cerimonie al Cenotafio. E spiegano: «Da tempo, è in corso una guerra fra l'Ira e gli esperti di elettronica dell'esercito britannico. In passato, alcune delle nostre mine sono state fatte esplodere da alte frequenze delle armi inglesi, mentre altri nostri compagni sono stati bloccati o neutralizzati. Crediamo, adesso, di poter prevenire queste controffensive». In altre parole i proci dicono di aver piazzato la bomba, ma non di averla fatta scoppiare. Fu un «segnale-radio» altrui ad attivarla.

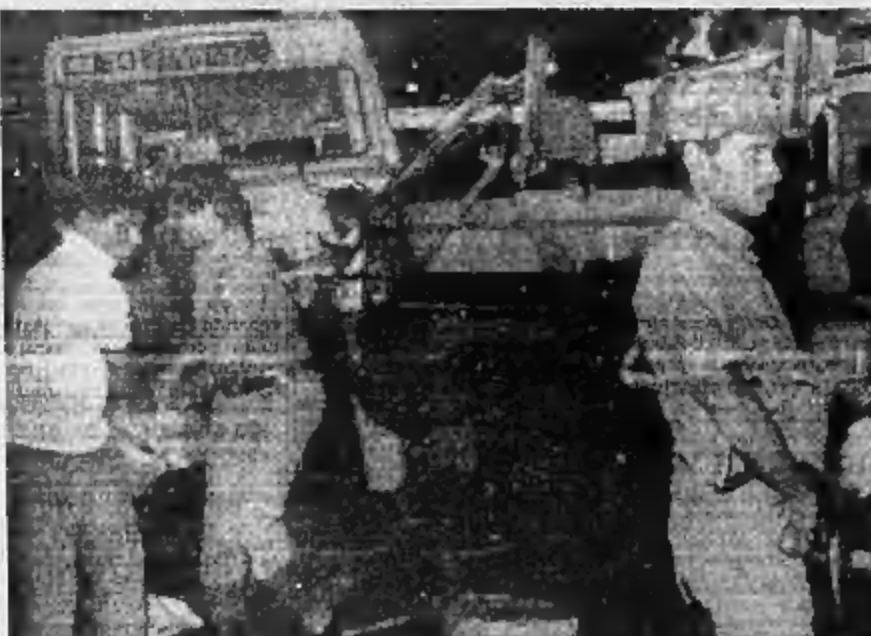
I proci, per primi, riconoscono che questa versione incontrerà scetticismo. Tutto è possibile, ma bisogna adesso avere risposte ad altre domande. Come si è svolta questa «battaglia» a segnali radio tra inglesi e proci? Non sono attendibili parolacce comunque di «liti furibonde» ai vertici Ira. Lo si deduce anche dall'ambigua dichiarazione di Gerry Adams, presidente del Sinn Féin, il braccio politico dell'Ira. «A nome del popolo repubblicano, offro la mia comprensione e la mia condoglianza alle famiglie e agli amici delle persone uccise o ferite a Enniskillen. Non tento di giustificare l'attentato. Ma mi addolora che sia avvenuto. La bomba di dimensioni eccezionali

il. Pare pesasse quasi 550 chili. Era su un furgone. Allo stesso tempo, però King ha chiesto ai protestanti di non cedere alla pericolosa tentazione di vendetta o rappresaglia. Incontreremmo quell'equilibrio, sia pure fragile e precario, conseguito nell'Ulster negli ultimi anni. Gli appelli alla calma e alla pace si moltiplicano. Monsignor Sean Cahill, leader religioso delle due famiglie cattoliche a Enniskillen, si fa pregare di assistere i diseredati della «quadra omicida».

L'Ulster non è più la santabarbara di qualche anno fa. Nutrita dalle sovvenzioni inglesi, la sua economia si è irrobustita. Il livello generale di violenza è «tolle-ribile», come dicono le forze ufficiali; Dublino e Londra cooperano. Ma il terrorismo cattolico — in misura minore, il protestante non si arrendono. Il primo scontro violento si è aperto poche ore dopo l'attentato. Un gruppo di militanti si sono presentati all'ingresso del carcere di Brixton, dove si trovavano i detenuti dell'Ira, e hanno chiesto di essere ammessi. I detenuti hanno risposto che non potevano essere ammessi.

Mario Cristoforo

## Feroce attentato degli ultrà singalesi con un'auto esplosiva mentre il Parlamento discute la legge sulle due province autonome



Colombo. Gli infermieri soccorrono i feriti nell'attentato sotto la sorveglianza di soldati con mitra

## Bomba anti-tamil: 50 morti a Colombo

NEW DELHI — Strage nel centro di Colombo, la capitale dello Sri Lanka, in seguito alla esplosione di una bomba. I morti sarebbero almeno cinquanta mentre rimangono imprigionati il numero dei feriti. Ma i marciapiedi della zona teatro del massacro si vedono più di 50 cadaveri, nelle strade resti umani, mentre nell'aria si avverte un forte odore di carne bruciata. Secondo le stime dei soccorritori il numero delle vittime potrebbe arrivare a settanta; la polizia non ha ancora diffuso cifre ufficiali. I primi giornalisti arrivati sul posto hanno visto soldati sparare in aria per tenere lontana la folla e permettere al personale sanitario di curare i feriti sulla ambulanza. Nella zona 25 fra auto-

mobili ed autobus sono rimasti danneggiati; le strade sono piene dei frammenti di vetro delle finestre infrantasi a causa dei boia.

Un'auto è stata trovata completamente distrutta. E che la bomba vi fosse stata nascosta la bomba. Ma lo studio di alcuni testimoni, l'ordigno potrebbe essere stato messo su un autobus. L'attentato è avvenuto in una zona politicamente molto affollata, vicino ad una fermata di pullman e nell'ora in cui molti operai ed impiegati tornavano a casa dal lavoro.

L'attentato, che non è stato rivendicato, viene attribuito al gruppo singalese nazionalista fuorilegge «Jvp». Quest'ultimo aveva annunciato una settimana

di campagna antigovernativa in concomitanza con la discussione, in Parlamento, della legge che istituisce il nuovo consiglio amministrativo autonomo delle due province del Nord-Est a maggioranza tamil.

Il «Jvp» si è sempre opposto all'accordo di pace del luglio scorso firmato per dare una soluzione politica al problema della minoranza tamil. Per tutto il periodo del dibattito in Parlamento, erano state istituite rigide misure di sicurezza a Colombo appunto nel timore di attentati terroristici. Inoltre i deputati erano stati invitati a soggiornare, durante il dibattito, non nelle loro residenze ma tutti in un grande albergo per rendere più facile le misure di protezione.

L'esplosione costituisce il più grave attentato avvenuto a Colombo dopo quello del 21 aprile scorso che costò la vita a 180 persone. Anche quello fu attribuito al «Jvp».

Nella penisola settentrionale di Jaffna, frattempo, i guerriglieri tamil della «Tigri per la liberazione del Tamil Eelam» (Ltte) sono stati uccisi nelle ultime 24 ore da soldati del contingente indiano nell'isola durante operazioni di rastrellamento. Un militare indiano è morto.

A New Delhi il primo ministro Rajiv Gandhi ha dichiarato che gli oltre 30.000 soldati indiani attualmente

schierati nello Sri Lanka faranno ritorno in patria solo dopo aver disarmato la guerriglia tamil. Quest'ultima non ha ancora proposto, direttamente o indirettamente, un cessate il fuoco, ha rivelato il premier parlando di fronte alla Camera alta del Parlamento. L'India non tende venire meno agli impegni presi lo scorso 29 luglio, ha spiegato Gandhi, perché l'intesa sottoscritta con il governo di Colombo prende in considerazione quasi tutte le richieste della minoranza etnica. L'India ha detto solennemente che continuerà a farlo, alla creazione dell'Eelam, la nazione indipendente tamil che rappresenta la massima aspirazione delle «Tigri».

(Ansa-Agi)

## Rieletto presidente della dc tedesca dopo lo scandalo Barschel Kohl chiama la Cdu alla riscossa

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE  
BONN — Helmut Kohl cita Sant'Agostino, chiama il partito alla riscossa, proclama che il potere non deve essere considerato fine a se stesso. Ma il partito, quell'Unione cristiana-democratica che lui, il Cancelliere, guida ormai da quattordici anni, è attraversato da un profondo malessere. Sul congresso della Cdu, svoltosi ieri nella capitale, è gravata l'ombra della sordida vicenda di Kohl, storia d'intrighi e di spie, di ricatti e di oscure manovre, culminata nel suicidio di Uwe Barschel. Proprio ieri, uno dei collaboratori di Barschel, Hans Joachim Knack, è morto d'infarto nel suo ufficio di Kohl, alla vigilia della sua deposizione davanti alla commissione parlamentare.

Per tacere degli insuccessi elettorali degli ultimi mesi. Alla fine, il Cancelliere è riuscito a riassorbire i possibili effetti di quel disastro. I suoi collaboratori lavorano infatti che il sordo broccolo del partito si sarebbe manifestato al momento del voto. E' stato così soltanto in piccola parte. Infatti Kohl è stato confermato presidente per altri due anni e ovviamente non si è ripetuta la rielezione plebiscitaria dell'85, quando il Cancelliere sfiorò il 94 per cento dei voti. Ma c'è andato abbastanza vicino, raggiungendo l'87,5. Di resto, il dodici e mezzo per cento, astensioni o voti contrari.

Davanti ai 500 delegati riuniti nella Beethovenhalle, il Cancelliere ha per così dire corretto la propria immagine, adeguandosi a questa stagione di crisi. In luogo del pragmatismo, disinvolto e a tratti duro, che lo contraddistingue come uomo di partito e di governo,

ecco Kohl riscoprire le radici cristiane del partito, eccolo esaltare il potere, ma solo in questo servizio, eccolo puntare sulla centralità della persona. Sullo scandalo che ha scosso il partito e il Paese, il Cancelliere da un lato assicura che si farà di tutto perché la vicenda sia chiarita fino in fondo, dall'altro invita il partito a trarne le conseguenze.

In che modo? Facendo autocritica, imparando a non far degenerare il dibattito politico, perché così si danneggia la democrazia. Il potere deve servire gli uomini.

Ma il Cancelliere avverte: attenzione, «non considerate gli interessi commerciali al di sopra della dignità umana». Kohl ha parlato anche dei problemi di coesione all'interno della maggioranza, di quel «falso effrore», come lo definì a suo tempo, che vide la Cdu in polemica con parte della Cdu su problemi così diversi come i rapporti con il Cile o il Sud Africa e la questione del disarmo. Cdu e Csu, dice Kohl, concordano sui valori fondamentali. Qui ha il suo Friedrich Zimmermann, ministro dell'Interno, che porta il saluto cristiano-socialista: siamo davvero partiti fratelli.

L'altro partito della coalizione, l'Fdp, ha qualche volta mancato di far-play, denuncia Kohl. Anche i liberali, infatti, hanno avuto un ruolo nel «teatro effrore». Il risultato: la coalizione ha protetto di sé un'immagine rassicurata che non corrisponde al vero. Sulla politica estera, il Cancelliere ha rivendicato il contributo tedesco all'accordo russo-americano sul disarmo missilistico. Ha auspicato che la fedeltà atlantica della Germania non si discuti.

Alfredo Venturi

**dal mondo**  
■ Sella lksund anni per Ete e iraniani  
PARIGI — Le armi sequestrate il 30 ottobre scorso a bordo del mercantile «Eksund II» al largo della costa settentrionale della Francia erano destinate, oltre che agli iranesi dell'Ira, anche a «uno rete terroristica iraniana in Europa» e all'organizzazione indipendentista basca Euzkadi. Il quotidiano Le Figaro afferma infatti che «questo è il compimento dei servizi segreti francesi, britannici e americani». Il carico di armi, il cui inventario non è ancora terminato, «permette di equipaggiare circa 6000 uomini».

■ A poco la copia del vello di Drako  
LONDRA — La copia esatta del «Golden Hind», la cerbiatta d'oro, il mitico vello del «pirata-ammiraglio» Sir Francis Drake, è arrivata ieri davanti alla costa meridionale dell'Inghilterra mentre stava «veleggiando» verso un mare dove avrebbe dovuto «tarsi bella». Per i festeggiamenti, l'anno prossimo, del quattrocento anni dalla vittoria sulla «Invincibile Armada» spagnola. Il vello era da una ventina d'anni una delle maggiori attrazioni turistiche di Brighthelm, nel Devon, ma la lunga permanenza nelle acque calme del porto aveva fatto marcire la cerbiatta. Mentre era al tralino di un rimorchiatore, un'ondata un po' più alta del previsto ha dato il colpo di grazia al vascello, adattatosi in pochi secondi su un banco fondale.

■ Cile, bomba danneggiata stand italiano  
SANTIAGO — Cinque bombe incendiarie sono esplose l'altra notte nel recinto della Fiera internazionale, all'ora di chiusura degli stand. Secondo il quotidiano La Quarta, le deflagrazioni sono avvenute nello stand della Germania Federale, nel settore all'aperto di quello italiano, con gravi danni a una vettura che vi era parcheggiata, e in un altro recinto occupato da una ditta di costruzioni edili. Per ora le esplosioni non sono state rivendicate.

■ Il sen. Dole si candida per la Casa Bianca  
WASHINGTON — Robert Dole — leader della minoranza repubblicana al Senato — ha annunciato ieri ufficialmente la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. Sessantatré anni, da 26 al Congresso, Dole ha scelto il suo paese natale — Russell, nel cuore agricolo del Kansas — come scenario per l'annuncio e ha promesso che da presidente cercherebbe di trovare risposte a «buoni senso» per i complessi problemi che si trovano di fronte all'America. I sondaggi indicano il senatore al secondo posto, dopo il vicepresidente George Bush, tra i grandi favoriti per la «nomination» repubblicana.

(Ansa)

Per chi acquista Prisma in novembre

# Il cambio è favorevole!

Dai Concessionari Lancia la supervalutazione del vostro usato abbassa sorprendentemente il costo di una Prisma nuova - E' il momento di acquistare!

Venite da un Concessionario Lancia entro fine novembre e vi sorprenderete! I Concessionari Lancia, in cambio di una Prisma nuova, hanno deciso di ritirare il vostro usato di qualsiasi marca con una supervalutazione che va ben oltre le normali quotazioni di mercato. E, se il vostro usato è Lancia o Autobianchi,

auto che mantengono alto il loro valore nel tempo... il cambio è ancora più favorevole! Oggi è il momento giusto per acquistare Prisma. Oggi potete salire in Prisma con un costo economico vantaggiosissimo, fuori da ogni più rosea immaginazione, perché il vostro usato vale di più per i Concessionari Lancia.

**QUOTAZIONE USATO**

Prisma, il valore della sicurezza: tecnologia e prestazioni d'avanguardia, classe Lancia fin nei minimi particolari, prestigio esclusivo. Prisma: integrale, 1.6 i.e., 1.6, 1.5, 1.3, diesel, turbodiesel.

**E' un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.**



# Su con la vita!

Ancora fino al 14 novembre la tua vecchia auto  
o il tuo vecchio furgone valgono fino a

## 1 milione e mezzo

e se valgono di più li supervalutiamo

È UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI VALIDA SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI FIAT

La vostra auto è sul viale del tramonto? Il vostro vecchio furgone ha l'età della pensione? Su con la vita, è un momento magico: ancora fino al 14 novembre infatti, il vostro usato vale minimo 1 milione per passare ai piaceri di guida della Uno e della Panda o alle soddisfazioni economiche di una Panda Van. L'offerta minima sale a 1 milione e mezzo se scegliete Ritmo, Duna, Regata, Croma, oppure Fiorino o Ducato. Buone notizie anche per chi passa alla 126: 500.000 lire anche per lui! Insomma: qualunque sia il tipo o la marca del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, ancora fino al 14 novembre è denaro contante per passare a una nuova auto o veicolo commerciale Fiat da scegliere tra tutti quelli disponibili per pronta consegna. Questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat. Vi sembra il caso di aspettare ancora?

**FIAT**

### ECONOMICI

In tema di offerte di impiego a tempo, l'offerta di lavoro è in tema di lavoro a tempo. L'offerta di lavoro è in tema di lavoro a tempo. L'offerta di lavoro è in tema di lavoro a tempo.

2 Affari e capitali

**FINANZIARIA PTD**  
via Cavallotti 18 - Torino, telefono 011 530.445-542.824

**ABBISOGNANDO ARTIGIANI E COMMERCIALI**  
Incontrate conosciute presso

**50 MILIONI**  
Incontro telefonico.

**EROGAZIONE IN GIORNATA**

**PRESTITO**  
IL TUO AMICO IN CONTANTI

**PRESTITO**  
BASTA UNA TELEFONATA E INCASSI IN GIORNATA

**PRESTITO**  
SULLA FIDUCIA, SU AUTO

**PRESTITO**  
CESSIONE 5° STIPENDIO

**PRESTITO**  
corso Einaudi 3 - Torino

011 592.289 - 592.293

**FINCOTEX S.p.A.**  
dal 1968 concede direttamente in due giorni prestiti personali anche senza ipoteca

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

**FINCOTEX S.p.A.**  
in 48 ore con erogazione e visita a domicilio in Piemonte, Lombardia, 3-30 milioni

### FINANZIARIO

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

### FINANZIARIO

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

### FINANZIARIO

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

### FINANZIARIO

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**  
finanziamento a breve termine

**AL 7% PRESTITI**



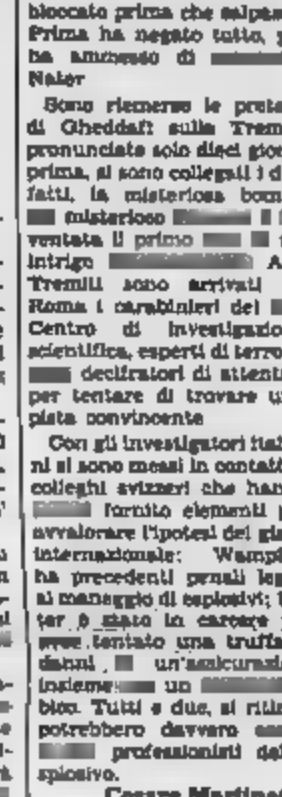




**L'attentato potrebbe giovare ■ Gheddafi oppure ai nemici del Colonnello - Ma c'è anche l'eventualità di una guerra per la «colonizzazione» turistica delle isole - Oggi il giudice interroga l'amico della vittima**

confusione: la misteriosa sorpresa agli abitanti del Tremis, quando un innocente ha sorpreso un'Epilazione terribile. Dracul è staccato dal corpo come quella di un burattino, viene devastato, petto sfondato. Irrescindibile al punto di si dubita ancora sulla sua vera identità.

Erano le 10 di sera. Il mio amico Wampter lo aspettava alla Penelope. Mancava dove aveva raccontato quella che bugia per rassicurare i proprietari: «Il mio amico Paolo fa e farà la sua avventura rimarrà in compagnia». «Fidarsi di Jola», Green, proprietario della pensione, non l'ha perduto. Il mattino dopo lo aveva visto sul molo di San Donato. «Aspettare la nave per rientrare precipitosamente a Termoli dove, insieme col suo amico, aveva perseguito una Berta e una terapeuta Olivera.

[illegible]

**INFORMITALIA**  
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI  
CONTROLLI - INDAGINI - INFIDELTA' - ESITO ASSICURAZIONI  
Corso Vittorio Emanuele II, 197 - Tel. 511.024 - 530.492 - Te...

**ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI**  
CONTROLLI - FIDUCIARI - INFIDELTA' - ESITO ASSICURAZIONI  
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Tel. 511.924 - 538.692 - Te

**Giuseppe Jacone**  
**(Pippo)**  
Andrea Westinghouse  
Ministro del lavoro  
anni 52  
L'intermittente con l'impegno solo  
mezza giornata. A Roma Cossiga, il  
ministro è Umberto, cognome, nipote  
anni 45, il funerale serviva l'acqua  
e il dott. era ora 4,43 partito  
Fossile di Jacone. La prima  
intermittente e interruzione.

**Berliomoeo Mass**  
La sua carriera: 11 luglio 1944, la  
Mafia Tasse. Funziona martedì  
sabato ore 15 a Quinta Vercelli  
— Torino, 10 novembre 1981

**Lidia Silvana Alessandro** per  
si dolere

**Francesco Veroselli**

**Giovanna Zanetti**  
v.d. Quarenza

**Natale!**

a Torino quest'anno il  
... in ottobre. Da marte-  
21 novembre abbiamo  
rire i nostri magazzini-  
magazzini 23 ad **Ultrasor-**  
**prezzi eccezionali** di

mento in genere. E una  
piatta provvista per i vostri  
altre future occasioni: dai  
i pezzi anche molto più  
no, tutti i portar via con  
miglioril Solo ne

**Pagliano**

**Giovanni Cravero**  
 «Involontari del dolore le moglie Emma,  
 sorella, cognati, nipoti, tre, cinque e se-  
 guenti figli. Furono il 10 novembre dall'os-  
 curità del Pinarco per la schiavitù di  
 Giacomo che con 18.50 la natina sarà  
 inviata nel cimitero di S. Giorgio Tossale-  
 re. La presenza è partecipativa e ri-  
 spondente»  
 - Venerdì, 4 novembre 1987

**ANNIVERSARI**

[illegible]

**dott. Dante Scarsella**

Cara papà e figlio dolce e gradito  
perché involuto che mi consegnate,  
sapete della sua continua presenza in  
tutte le mie giornate.

**Giuseppe Borelli**

**VOLI OSPEDALETTO**

nel clima  
più mite  
della Riviera  
a pochi passi  
dal mare

**ULTIMI  
ALLOGGI**

**Mansarde  
Boxes auto  
Immobile  
di alto prestigio**



# Studentessa ■ Milano, in un quartiere frequentato da tossicodipendenti A 17 anni uccisa a colpi di pietra

L'assassino ha atteso la ragazza che andava a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa - La giovane ha lottato disperatamente, ma non è riuscita a fuggire - Il corpo ritrovato dal padre

Per Maria D'Amelio, 17 anni, studentessa liceale, non c'era niente di speciale in quella sera: il padre, Michele, 39 anni, era tornato a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

Alle 19.30 di lei, in una periferia di Milano, poco fuori della stazione, c'era una ragazza che aspettava il treno. Maria D'Amelio, 17 anni, studentessa liceale, era lì da un po' di tempo. Il padre, Michele, 39 anni, era tornato a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

Alle 19.30 di lei, in una periferia di Milano, poco fuori della stazione, c'era una ragazza che aspettava il treno. Maria D'Amelio, 17 anni, studentessa liceale, era lì da un po' di tempo. Il padre, Michele, 39 anni, era tornato a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

Alle 19.30 di lei, in una periferia di Milano, poco fuori della stazione, c'era una ragazza che aspettava il treno. Maria D'Amelio, 17 anni, studentessa liceale, era lì da un po' di tempo. Il padre, Michele, 39 anni, era tornato a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

Alle 19.30 di lei, in una periferia di Milano, poco fuori della stazione, c'era una ragazza che aspettava il treno. Maria D'Amelio, 17 anni, studentessa liceale, era lì da un po' di tempo. Il padre, Michele, 39 anni, era tornato a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

La notte di giovedì 25 novembre, quella che doveva essere una serata tranquilla, si trasformò in un incubo per la famiglia D'Amelio. Maria Luisa, 17 anni, studentessa liceale, era tornata a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

La notte di giovedì 25 novembre, quella che doveva essere una serata tranquilla, si trasformò in un incubo per la famiglia D'Amelio. Maria Luisa, 17 anni, studentessa liceale, era tornata a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

La notte di giovedì 25 novembre, quella che doveva essere una serata tranquilla, si trasformò in un incubo per la famiglia D'Amelio. Maria Luisa, 17 anni, studentessa liceale, era tornata a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

La notte di giovedì 25 novembre, quella che doveva essere una serata tranquilla, si trasformò in un incubo per la famiglia D'Amelio. Maria Luisa, 17 anni, studentessa liceale, era tornata a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.



Milano. Un sacerdote benedice il corpo senza vita di Maria Luisa D'Amelio (il suo volto nel riquadro)

quantum a lei quel borseggiatore che aveva trovato vicino al suo corpo. Il padre, Michele, 39 anni, era tornato a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

La notte di giovedì 25 novembre, quella che doveva essere una serata tranquilla, si trasformò in un incubo per la famiglia D'Amelio. Maria Luisa, 17 anni, studentessa liceale, era tornata a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

La notte di giovedì 25 novembre, quella che doveva essere una serata tranquilla, si trasformò in un incubo per la famiglia D'Amelio. Maria Luisa, 17 anni, studentessa liceale, era tornata a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

La notte di giovedì 25 novembre, quella che doveva essere una serata tranquilla, si trasformò in un incubo per la famiglia D'Amelio. Maria Luisa, 17 anni, studentessa liceale, era tornata a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

La notte di giovedì 25 novembre, quella che doveva essere una serata tranquilla, si trasformò in un incubo per la famiglia D'Amelio. Maria Luisa, 17 anni, studentessa liceale, era tornata a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

La notte di giovedì 25 novembre, quella che doveva essere una serata tranquilla, si trasformò in un incubo per la famiglia D'Amelio. Maria Luisa, 17 anni, studentessa liceale, era tornata a casa con le amiche, e lei, come di consueto, si era recata a prendere il treno per tornare a casa, a Bollate, dopo una festa.

Nuovi episodi di abusi ■ minorenni

## Violentate 4 ragazze a Napoli e a Milano

Arrestati il «mago di Pompei» e tre giovani balordi

NAPOLI — Due episodi di violenza ai danni di minorenni nel napoletano, dopo l'aggressione violenta di Antonietta, drogata a forma da alcuni specialisti perché il fratello era uscito dal giro, e dopo la vicenda dei ragazzi invitati alla droga all'uscita da scuola. Questa volta i due episodi sono avvenuti nell'area dei comuni vesuviani. Vittime: 14 e 15 anni.

Uno si è avuto a Pompei dove un «mago», con la scusa di guarire una giovanissima cliente di 15 anni, l'ha trattenuta prima nello studio e poi in un albergo per due giorni violentandola. Protagonisti sono i balordi di Torre Annunziata, i quali hanno sequestrato, drogato e violentato una ragazza di 15 anni che era fuggita da casa in un'occasione.

Il mago incriminato è Luigi Vassallo, 39 anni, detto il «mago di Pompei», con studio nella centrale alla via Nicolardi. Alle sue spalle ci sono i genitori di una ragazza di 15 anni, che sono stati costretti a pagare 5 milioni di lire per la sua liberazione.

Un altro episodio è accaduto nella zona dell'Ardea. Una ragazza di 15 anni, appena uscita da scuola, è stata violentata da un gruppo di quattro uomini. Mentre uno chiedeva informazioni alla ragazza, gli altri si sono accaniti.

Il giorno è stata uccisa, poi si è suicidata. Non i genitori adottivi. La ragazza è stata raccolta dai carabinieri di Pompei che da tempo tenevano sotto osservazione lo studio del «quartiere». L'uomo è stato arrestato in arresto per i reati di sequestro di persona, violenza e atti di libidine nei confronti di una minore.

I tre balordi di Torre Annunziata, invece, sono finiti in cella. Stessi reati, compiuti ai danni di un'altra quindicina: Luigi e Ciro Paduano, 18 e 19 anni, e Giuseppe Longobardi, 18. I tre, senza lavoro e incensurati, sono stati condannati a 10 anni di reclusione.

Le vittime hanno 20 e 19 anni. Sono state violentate a forza in un'altra occasione.

MILANO — Due ragazze sono state violentate a Milano. La prima, una giovane di 15 anni, è stata violentata da un gruppo di quattro uomini.

Un altro episodio è accaduto nella zona dell'Ardea. Una ragazza di 15 anni, appena uscita da scuola, è stata violentata da un gruppo di quattro uomini. Mentre uno chiedeva informazioni alla ragazza, gli altri si sono accaniti.

esseri fuggiti da casa da un giorno. Avrebbero invitato la ragazza a fare un giro in macchina in loro compagnia, conducendola invece in un albergo della vicina Gragnano.

Qui i tre avrebbero tenuto prigioniera, violentando la ragazza, la ragazza abusando di lei a turno. Ma l'indagine della ragazza, stando al suo racconto, non sarebbe finita nella casa dei genitori. I tre sarebbero stati arrestati. I tre sono stati condannati a 10 anni di reclusione.

Le vittime hanno 20 e 19 anni. Sono state violentate a forza in un'altra occasione.

MILANO — Due ragazze sono state violentate a Milano. La prima, una giovane di 15 anni, è stata violentata da un gruppo di quattro uomini.

Un altro episodio è accaduto nella zona dell'Ardea. Una ragazza di 15 anni, appena uscita da scuola, è stata violentata da un gruppo di quattro uomini. Mentre uno chiedeva informazioni alla ragazza, gli altri si sono accaniti.

## La tragedia a Foligno, dopo tre anni di matrimonio Coppla si uccide con il gas

Collegato ■ tubo di gomma alla marmitta dell'auto - Trovato un biglietto: «Qualcuno ■ occupi ■ nostro figlio, non trascurateci» - Gli amici: «Una ■ assurda»

PERUGIA — La trovata mortale, ucciso all'altro, avvenuta all'uscita di casa. La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

La coppia, collegata al tubo di gomma alla marmitta dell'auto, è morta. La tragedia è avvenuta a Foligno, dopo tre anni di matrimonio.

### IBM

## Conoscerete l'ultimo nato.

Da oggi la famiglia del Sistema/36 IBM è più grande: il Sistema/36 Entry. E ha già tutte le doti di famiglia. Infatti oltre a condividere con gli altri modelli tutto il software applicativo disponibile, si avvale della stessa tecnologia IBM che li ha resi famosi. Per le piccole imprese come la vostra, scegliere il Sistema/36 Entry significa entrare nel mondo della elaborazione gestionale, significa guardare lontano.

con un elaboratore che cresce con voi, tenendo d'occhio anche il presente. Il rapporto prezzo-prestazione infatti, è estremamente competitivo. Venite a provare il Sistema/36 Entry e gli altri modelli della famiglia. Gli appuntamenti sono indicati qui a fianco: scoprirete qual è il modo più conveniente ed efficiente per decollare.

**IBM Italia sede di Torino, Via Belfiore 23, Tel. 011/65251**















## TITOLI IN STAS

Time	Where	Phone
5:07, 1/18/87	100-10	100-10
5:07, 1/18/87	100-10	100-10
5:07, 1/18/87	100-10	100-10
5:07, 1/18/87	100-10	100-10
5:07, 1/18/87	100-10	100-10

6.5.7. 1.4.10	100.00	100.00
6.5.7. 1.4.11	101.35	101.00
6.5.7. 1.4.12	99.46	99.00
6.5.7. 1.4.13	99.40	99.00
6.5.7. 1.4.14	100.00	100.00
6.5.7. 1.4.15	99.99	100.00
6.5.7. 1.4.16	99.78	99.00
6.5.7. 1.4.17	100.23	100.00
6.5.7. 1.4.18	99.64	99.00
6.5.7. 1.4.19	101.00	101.00
6.5.7. 1.4.20	101.40	101.00

191  
top

G.C.T. 1/3/71	100.25	100.25
G.C.T. 1/10/71	100.40	100.25
G.C.T. 1/10/71	100.65	100.40

Rate	100
Cost	100

CCT 1/1/00	98.29	98.28
CCT 1/2/00	87.18	87
CCT 1/2/00	88.68	87
CCT 1/2/00	93.78	93.54
CCT 1/2/00	93.59	93.80
CCT 1/2/00	93.25	93.40
CCT 1/2/00	93.29	93.20
CCT 1/2/00	94.61	94
CCT 1/2/00	94.50	94.80
CCT 1/2/00	94.86	96
CCT 1/2/00	95.11	95.25
C.T.Su 1% 22/11/00	107	107
C.T.Su 1% 22/11/00	107	107
C.T.Su 11.5% 20/12/00	108.26	107.29

## 0.5% 22/11/02 10M

C.T. 500 5.85% 22/7/93	180.00	180
C.T. 500 5% 22/7/93	86.55	86.50
C.T. 500 5.75% 22/11/93	86.50	86
C.T.A. 2.50%	86.00	
R.T.P. 12% 1/10/87	—	—
R.T.P. 12.25% —	100.00	101
R.T.P. 12.50% 1/1/80	101.25	101.18
R.T.P. 12.50% 1/10/88	101.00	101.00
R.T.P. 12.50% 1/1/80	102	101.88
R.T.P. 12.50% 1/1/86	101.70	101.80
R.T.P. 12.50% 1/2/80	101.00	100
R.T.P. 12.50% 1/1/80	102.18	102.30
R.T.P. 12% 1/6/80	101.75	101.70
	80.75	80.00

---

[illegible]





# Referendum: così Torino ha votato per l'abrogazione delle cinque leggi

## Vince il sì con il 32% di astenuti

Nessun incidente ai seggi, ma molti dubbi per la complessità dei quesiti - Hanno disertato le urne 270 mila elettori, quasi 50 mila schede bianche e nulle

La luce negli ultimi seggi si è spenta, ieri, verso le 21, quando anche gli scrutatori più lenti (o più pigri) hanno concluso le operazioni di spoglio. Il risultato è stato su una consultazione disastrosa. A Torino, da quasi il 32% degli elettori. Risultato: nettissima la preponderanza del sì, schiacciante per l'inquirente, meno massiccia per le leggi nucleari. Ma circa 30 mila tra schede bianche e nulle.

Pochissimi gli episodi curiosi registrati durante la notte. I votanti, ieri, sono andati alle urne a ondate: «Un po' di astensione fra le 7 e le 8, poi calma assoluta sino alle 10, quindi una espressione di ripresa sino alle 14», raccontano concordemente i presidenti di sezione. La conferma dei dati ufficiali: 68% di votanti domenica, 30% alle 11 di ieri, 69% alla fine. Evidentemente il fronte degli astensionisti si è in parte agitato quando è parso chiaro che si stava superando il muro del 50% e in molti sono corsi a votare.

Cinque referendum, tutti insieme, potevano nascondere inaspettate, e qualche presidente ha preferito chiedere lumi in Prefettura. L'aspetto procedurale che ha destato maggiore perplessità è stato il diritto di ritirare anche solo una delle cinque schede. Quando è successo (piuttosto di rado), i presidenti si sono limitati ad una annotazione sul verbale.

In generale non è stata, però, una consultazione «facile». Soprattutto domenica sono state parecchie le persone, in prevalenza anziane, che hanno chiesto chiarimenti prima di entrare in cabina. Altre si sono presentate con foglietti sui quali avevano riportato la loro scelta.

In un seggio di corso Dante uno scrutatore ha anche tentato. Tentativo del tutto medio impiegato per votare:

1679 SEGGI DI TORINO			
REFERENDUM	SÌ %	NO %	%
<b>GIUSTIZIA</b>	77,6	22,4	31,9
Responsabilità giudici	408.156	117.915	
<b>INQUIRENTE</b>	82,9	17,1	31,9
Reati ministeriali	438.613	90.296	269.170
<b>NUCLEARE</b>	75,2	23,8	31,9
Localizzazione centrali	404.193	120.000	
<b>NUCLEARE</b>	75,8	24,2	31,9
Contributi ai Comuni	399.924	127.574	
<b>NUCLEARE</b>	69,7	30,3	31,9
Impianti all'estero	370.953	161.121	269.276

«Raramente più di un minuto. Evidentemente si è quasi sempre accorto dei testi, perché abbiamo avuto complessi quesiti. Non sono casi limite: «Una richiesta è rimasta a scritte per oltre 10 minuti. Il presidente, preoccupato, l'ha chiesta in stato. Lei ha risposto di sì, ma non è venuta prima di altri cinque minuti. Poi ci ha raccontato una grossa burla con un «cutter» si è tagliato la mano sinistra.

Dopo il ritrovamento (documenta la scuola Sabot) di un «avviso» all'interno di un seggio con parole di protesta verso i referendum, ieri non ci sono state repliche. I presidenti non hanno segnalato irregolarità ed i militari distaccati nei corridoi e negli androni si sono limitati ad un atto di presenza. I carabinieri non sono invece rimasti con le mani in mano: davanti alla scuola elementare Walt Disney, in via Pinchia a Mirafiori, hanno notato tre giovani in atteggiamento sospetto. Dopo averli controllati per pochi minuti, hanno avuto la conferma che stavano spacciando stupefatti e li hanno arrestati, sequestrando anche un piccolo quantitativo di eroina ed hashish.

L'episodio più curioso in provincia, nel municipio comune di Moncalerio, dove i trenta votanti hanno dato vita ad un risultato salomonico: 10 sì, 10 no, 10 fra bianche e nulle. Poi tutti alla «Trotteria degli amici», davanti ad un «gambero».

Angelo Conti

### Colombino ha votato il voto di 4200 torinesi

A Colombino avrebbero dato retta 4200 torinesi, lo dice il verbale. Il dato, però, non potrà mai avere riscontri ufficiali (la «nullità» di una scheda non viene di solito giustificata nel verbale di spoglio), è stato ottenuto attraverso un'indagine campione compiuta da un cronista in 25 sezioni dei quartieri Centro e San Salvario. Fra 10.000 votanti, si (circa lo 0,5%, appunto) hanno annullato la loro scheda con una frase riconoscibile, in qualche modo, al discorso monologo di Fantastico. Fichissimi, fra questi, hanno scritto integralmente la frase che ha sollevato tante polemiche: «La caccia è contro l'amore». I più si sono limitati a più immediati: «Viva Colombino», «Colombino ha ragione», «Salvate la folla», «Abbasso la caccia». A titolo di cronaca va anche registrato un «Arrestate Colombino».

Nel «campione» di schede esaminate ce ne sono state altre 350 nulle (in tutto circa il 3%, percentuale molto vicina alla media generale): in maggioranza presentavano errori di voto (segnali su entrambe le risposte), ma non sono mancati apprezzamenti sulle scrutatrici più carine, insulti ai presidenti, ommerelli sul campionato. Alla «Duna degli Abruzzi» un elettore si è riallacciato al «Colombino» spiegando che «con Mike Bongiorno queste cose non succedono». Poi avvisato.

Se le indicazioni emesse nel campione torinese dovessero essere applicate a tutta Italia ci troveremmo di fronte a un dato impressionante: oltre un milione di schede annullate da Fabio Colombino.

Il torinese hanno detto «sì» ai cinque referendum: la media del consenso all'abrogazione delle norme oscilla tra il 69% e l'82%, mentre il «no» varia tra il 17 ed il 30%.

In dettaglio: questo sulla responsabilità civile dei giudici: «sì» 77,6%, «no» 22,4%; Commissione inquirente: «sì» 82,9%, «no» 17,1%; aree per gli impianti nucleari: «sì» 75,2%, «no» 23,8%; contributi ai Comuni per il nucleare: «sì» 75,8%, «no» 24,2%; partecipazione dell'Italia: «sì» 69,7%, «no» 30,3%.

Un primo particolare balza subito agli occhi: il voto rispecchia soltanto in parte le indicazioni dei partiti. Rispetto alle previsioni, ricavate in base ai suggerimenti delle segreterie, al fronte del «sì», per i primi 4 referendum, mancano quote che vanno dal 4% al 10%, mentre il «no» cresce in proporzione. Unica eccezione, il quinto voto sulla partecipazione dell'Italia, dove si vede salire del 20% la percentuale del sì e diminuire del 10% il «no».

Il voto torinese si accosta però dalle medie nazionali: c'è dispartimento un minor peso (il 6-8 punti in percentuale), di fronte a una maggior affluenza alle urne (il 68,1% contro il 65,6%).

In sostanza: su 646 mila elettori, 575 mila sono andati al seggio e quasi tutti hanno ritirato le schede. Un dato costante: soltanto per il referendum sull'inquirente c'è stata una differenza (297 non ritirato).

Ma il dato ancora una volta inquietante viene dalle schede bianche e nulle: a Torino si raggiungono le 50 mila; segno che altrettanti elettori, l'equivalente di un capoluogo di provincia, pur recandosi al seggio, ha preferito questa particolare forma di astensione. Se si sommano questi «non voti» alle 270 mila astensioni, si arriva a 320 mila, circa il 40% degli elettori. Una cifra che aumenta ancora nei Comuni della provincia. In sostanza: su 10 elettori, soltanto 6 hanno espresso un voto utile e soltanto 4 hanno votato al «sì».

Una conferma diretta della complessità del voto e della incertezza dei molti, frantumati dal lungo cammino del referendum, dai tentativi di «sì», «no», di qualche personaggio di primo piano.

## I politici preoccupati dal gran rifiuto

«Le astensioni» da un uso improprio del referendum - Soddistazione dei radicali - I «Bocciare subito Trino»

Il torinese hanno detto «sì» ai cinque referendum: la media del consenso all'abrogazione delle norme oscilla tra il 69% e l'82%, mentre il «no» varia tra il 17 ed il 30%.

In dettaglio: questo sulla responsabilità civile dei giudici: «sì» 77,6%, «no» 22,4%; Commissione inquirente: «sì» 82,9%, «no» 17,1%; aree per gli impianti nucleari: «sì» 75,2%, «no» 23,8%; contributi ai Comuni per il nucleare: «sì» 75,8%, «no» 24,2%; partecipazione dell'Italia: «sì» 69,7%, «no» 30,3%.

Un primo particolare balza subito agli occhi: il voto rispecchia soltanto in parte le indicazioni dei partiti. Rispetto alle previsioni, ricavate in base ai suggerimenti delle segreterie, al fronte del «sì», per i primi 4 referendum, mancano quote che vanno dal 4% al 10%, mentre il «no» cresce in proporzione. Unica eccezione, il quinto voto sulla partecipazione dell'Italia, dove si vede salire del 20% la percentuale del sì e diminuire del 10% il «no».

Il voto torinese si accosta però dalle medie nazionali: c'è dispartimento un minor peso (il 6-8 punti in percentuale), di fronte a una maggior affluenza alle urne (il 68,1% contro il 65,6%).

Ma il dato ancora una volta inquietante viene dalle schede bianche e nulle: a Torino si raggiungono le 50 mila; segno che altrettanti elettori, l'equivalente di un capoluogo di provincia, pur recandosi al seggio, ha preferito questa particolare forma di astensione. Se si sommano questi «non voti» alle 270 mila astensioni, si arriva a 320 mila, circa il 40% degli elettori. Una cifra che aumenta ancora nei Comuni della provincia. In sostanza: su 10 elettori, soltanto 6 hanno espresso un voto utile e soltanto 4 hanno votato al «sì».

Il confronto del voto in			
	Torino	Italia	Camera
Giustizia	77,6	77,6	77,6
Inquirente	82,9	82,9	82,9
Nucleare (centrali)	75,2	75,2	75,2
Nucleare (comuni)	75,8	75,8	75,8
Nucleare (estero)	69,7	69,7	69,7

Nel precedenti referendum			
Anno	Referendum	Percentuale	Votanti
1978	Divorzio	81,3%	
1981	Finanziamento al partito	81,3%	
1981	Aborto (Movimento per la vita)	82,1%	
1981	Aborto (Partito radicale)	82,1%	
1981	Erpedito Porto d'anni	82,1%	
1981	Legge Cossiga (norme antiterrorismo)	82,1%	
1985	Scala mobile	75,0%	

recandosi al seggio, ha preferito questa particolare forma di astensione. Se si sommano questi «non voti» alle 270 mila astensioni, si arriva a 320 mila, circa il 40% degli elettori. Una cifra che aumenta ancora nei Comuni della provincia. In sostanza: su 10 elettori, soltanto 6 hanno espresso un voto utile e soltanto 4 hanno votato al «sì».

Una conferma diretta della complessità del voto e della incertezza dei molti, frantumati dal lungo cammino del referendum, dai tentativi di «sì», «no», di qualche personaggio di primo piano.

Il torinese hanno detto «sì» ai cinque referendum: la media del consenso all'abrogazione delle norme oscilla tra il 69% e l'82%, mentre il «no» varia tra il 17 ed il 30%.

In dettaglio: questo sulla responsabilità civile dei giudici: «sì» 77,6%, «no» 22,4%; Commissione inquirente: «sì» 82,9%, «no» 17,1%; aree per gli impianti nucleari: «sì» 75,2%, «no» 23,8%; contributi ai Comuni per il nucleare: «sì» 75,8%, «no» 24,2%; partecipazione dell'Italia: «sì» 69,7%, «no» 30,3%.

Un primo particolare balza subito agli occhi: il voto rispecchia soltanto in parte le indicazioni dei partiti. Rispetto alle previsioni, ricavate in base ai suggerimenti delle segreterie, al fronte del «sì», per i primi 4 referendum, mancano quote che vanno dal 4% al 10%, mentre il «no» cresce in proporzione. Unica eccezione, il quinto voto sulla partecipazione dell'Italia, dove si vede salire del 20% la percentuale del sì e diminuire del 10% il «no».

Il voto torinese si accosta però dalle medie nazionali: c'è dispartimento un minor peso (il 6-8 punti in percentuale), di fronte a una maggior affluenza alle urne (il 68,1% contro il 65,6%).

Ma il dato ancora una volta inquietante viene dalle schede bianche e nulle: a Torino si raggiungono le 50 mila; segno che altrettanti elettori, l'equivalente di un capoluogo di provincia, pur recandosi al seggio, ha preferito questa particolare forma di astensione. Se si sommano questi «non voti» alle 270 mila astensioni, si arriva a 320 mila, circa il 40% degli elettori. Una cifra che aumenta ancora nei Comuni della provincia. In sostanza: su 10 elettori, soltanto 6 hanno espresso un voto utile e soltanto 4 hanno votato al «sì».

Il torinese hanno detto «sì» ai cinque referendum: la media del consenso all'abrogazione delle norme oscilla tra il 69% e l'82%, mentre il «no» varia tra il 17 ed il 30%.

In dettaglio: questo sulla responsabilità civile dei giudici: «sì» 77,6%, «no» 22,4%; Commissione inquirente: «sì» 82,9%, «no» 17,1%; aree per gli impianti nucleari: «sì» 75,2%, «no» 23,8%; contributi ai Comuni per il nucleare: «sì» 75,8%, «no» 24,2%; partecipazione dell'Italia: «sì» 69,7%, «no» 30,3%.

Un primo particolare balza subito agli occhi: il voto rispecchia soltanto in parte le indicazioni dei partiti. Rispetto alle previsioni, ricavate in base ai suggerimenti delle segreterie, al fronte del «sì», per i primi 4 referendum, mancano quote che vanno dal 4% al 10%, mentre il «no» cresce in proporzione. Unica eccezione, il quinto voto sulla partecipazione dell'Italia, dove si vede salire del 20% la percentuale del sì e diminuire del 10% il «no».

Il voto torinese si accosta però dalle medie nazionali: c'è dispartimento un minor peso (il 6-8 punti in percentuale), di fronte a una maggior affluenza alle urne (il 68,1% contro il 65,6%).

Ma il dato ancora una volta inquietante viene dalle schede bianche e nulle: a Torino si raggiungono le 50 mila; segno che altrettanti elettori, l'equivalente di un capoluogo di provincia, pur recandosi al seggio, ha preferito questa particolare forma di astensione. Se si sommano questi «non voti» alle 270 mila astensioni, si arriva a 320 mila, circa il 40% degli elettori. Una cifra che aumenta ancora nei Comuni della provincia. In sostanza: su 10 elettori, soltanto 6 hanno espresso un voto utile e soltanto 4 hanno votato al «sì».

Il torinese hanno detto «sì» ai cinque referendum: la media del consenso all'abrogazione delle norme oscilla tra il 69% e l'82%, mentre il «no» varia tra il 17 ed il 30%.

In dettaglio: questo sulla responsabilità civile dei giudici: «sì» 77,6%, «no» 22,4%; Commissione inquirente: «sì» 82,9%, «no» 17,1%; aree per gli impianti nucleari: «sì» 75,2%, «no» 23,8%; contributi ai Comuni per il nucleare: «sì» 75,8%, «no» 24,2%; partecipazione dell'Italia: «sì» 69,7%, «no» 30,3%.

Un primo particolare balza subito agli occhi: il voto rispecchia soltanto in parte le indicazioni dei partiti. Rispetto alle previsioni, ricavate in base ai suggerimenti delle segreterie, al fronte del «sì», per i primi 4 referendum, mancano quote che vanno dal 4% al 10%, mentre il «no» cresce in proporzione. Unica eccezione, il quinto voto sulla partecipazione dell'Italia, dove si vede salire del 20% la percentuale del sì e diminuire del 10% il «no».

Il voto torinese si accosta però dalle medie nazionali: c'è dispartimento un minor peso (il 6-8 punti in percentuale), di fronte a una maggior affluenza alle urne (il 68,1% contro il 65,6%).

Ma il dato ancora una volta inquietante viene dalle schede bianche e nulle: a Torino si raggiungono le 50 mila; segno che altrettanti elettori, l'equivalente di un capoluogo di provincia, pur recandosi al seggio, ha preferito questa particolare forma di astensione. Se si sommano questi «non voti» alle 270 mila astensioni, si arriva a 320 mila, circa il 40% degli elettori. Una cifra che aumenta ancora nei Comuni della provincia. In sostanza: su 10 elettori, soltanto 6 hanno espresso un voto utile e soltanto 4 hanno votato al «sì».

## Risultati nei maggiori Comuni della provincia

	GIUSTIZIA Responsabilità dei giudici			INQUIRENTE Reati ministeriali			NUCLEARE Localizzazione centrali			NUCLEARE Contributi ai Comuni			NUCLEARE Impianti all'estero		
	SÌ %	NO %	Astenuti %	SÌ %	NO %	Astenuti %	SÌ %	NO %	Astenuti %	SÌ %	NO %	Astenuti %	SÌ %	NO %	Astenuti %
Avigliana	80,1	19,9	29,0	84,2	15,8	28,7	78,2	21,8	28,3	76,7	23,3	28,3	71,0	29,0	23,3
Belinasco	80,8	19,2	23,4	84,3	15,7	23,4	82,0	18,0	23,4	81,5	18,5	23,4	76,0	24,0	23,4
Brandizzo	73,3	26,7	24,7	82,5	17,5	24,6	82,0	18,0	27,7	81,3	18,7	28,0	76,0	24,0	34,2
Carignano	75,2	24,8	28,6	79,2	20,8	28,6	79,2	20,8	28,6	75,7	24,3	26,8	69,4	30,6	28,6
Carmagnola	78,3	21,7	26,2	81,3	18,7	26,2	78,4	21,6	26,2	77,3	22,7	26,2	71,6	28,4	26,2
Caselle	79,6	20,4	27,7	82,6	17,4	27,8	79,5	20,5	38,4	78,2	21,8	28,7	72,9	27,1	27,8
Chieri	78,5	21,5	29,8	82,0	18,0	29,8	77,5	22,5	29,8	81,5	18,5	29,8	68,8	32,0	29,8
Chivasso	80,4	19,6	28,3	83,9	16,1	28,3	77,5	22,5	28,3	79,2	20,8	42,7	72,8	27,2	28,3
Cirié	79,9	20,1	25,5	83,6	16,4	25,5	78,2	21,8	25,5	77,4	22,6	25,5	71,4	28,6	25,5
Collegno	81,7	18,3	25,0	85,3	14,7	24,9	81,6	18,4	24,9	81,2	18,8	24,9	74,9	25,1	24,9
Cuorgné	80,8	19,2	30,3	83,3	16,7	30,2	78,0	22,0	30,3	77,8	22,2	30,3	72,3	27,7	30,3
Grugliasco	78,0	22,0	24,9	84,9	15,1	25,0	83,4	16,6	25,0	83,0	17,0	25,0	77,9	22,1	25,0
Moncalerio	78,0	22,0	37,9	73,4	26,6	37,9	76,8	23,1	37,9	75,1	24,9	37,9	69,4	30,6	37,9
Ivrea	76,2	23,8	27,7	84,7	15,3	27,9	78,4	21,6	27,8	78,5	21,5	32,2	73,5	26,5	32,2
Mantova	78,6	21,4	28,3	82,3	17,7	28,3	77,6	22,4	28,4	78,6	21,4	28,4	71,9	28,1	28,4
Monfalcone	82,5	17,5	22,7	84,7	15,3	22,9	83,8	16,2	22,9	83,7	16,3	30,4	83,8	16,2	30,4
Orbassano	80,2	19,8	24,0	83,4	16,6	25,2	83,8	16,2	24,0	81,2	18,8	24,0	75,7	24,3	23,9
Pinerolo	75,5	24,5	31,6	82,8	17,2	31,6	81,9	18,1	31,6	81,2	18,8	31,6	72,5	27,5	31,6
Rivaita	80,7	19,3	26,7	81,7	18,3	26,1	79,6	20,4	26,7	79,1	20,9	26,7	73,5	26,5	26,7
Rivarolo	77,6	22,4	32,5	81,8	18,2	32,5	76,0	24,0	32,5	75,6	24,4	32,5	68,5	31,5	32,5
Rivoli	80,7	19,3	25,5	84,3	15,7	25,7	80,3	19,7	25,7	80,0	20,0	25,8	74,1	25,9	25,5
Settimo	82,1	17,9	21,1	85,2	14,8	21,1	82,9	17,1	21,1	82,3	17,7	21,1	76,8	23,2	21,2
Susa	78,2	21,8	30,8	81,4	18,6	30,9	75,1	24,9	30,9	82,3	17,7	30,9	67,4	32,6	30,8
San Maurizio	78,1	21,9	25,1	83,1	16,9	31,7	75,1	24,9	25,1	73,3	22,7	25,0	70,7	29,3	31,3
Vinovo	78,9	21,1	25,7	81,9	18,1	25,7	78,9	21,1	24,3	77,3	22,7	25,6	67,9	32,1	25,6
Venaria	82,7	17,3	25,1	84,3	15,7	25,1	81,8	18,2	25,1	81,8	18,2	25,1	76,3	23,7	25,1

## I partiti e gli elettori

	LE INDICAZIONI DEI PARTITI		IL VOTO	
	SÌ %	NO %	SÌ %	NO %
<b>GIUSTIZIA</b> (Responsabilità dei giudici)	81,5%	10,1%	77,6	22,4
<b>INQUIRENTE</b> (Reati ministeriali)	82,9	17,1		
<b>NUCLEARE</b> (Localizzazione centrali)	83,9%	11,6%	75,2	23,8
<b>NUCLEARE</b> (Contributi ai comuni)	83,9%	11,6%	75,8	24,2
<b>NUCLEARE</b> (Impianti all'estero)	69,7%	40,9%	69,7	30,3

Nota: le percentuali si riferiscono ai voti ottenuti dai partiti a Torino nelle elezioni per la Camera '87 (in somma è inferiore a 100 perché mancano le liste minori). Sulla giustizia i Verdi non sono schierati.













# Confermati i risultati di Torino, con una maggiore affluenza alle urne

## Il no battuto anche in provincia

La media dei votanti ha raggiunto il 72 per cento - I sì oltre l'80% in alcuni comuni della cintura, a Pino la roccaforte del no

Questo l'esito del voto nella provincia di Torino, capoluogo compreso: referendum giustizia 78,5 per cento sì, 21,5 per cento no; inquinamento 83,9 per cento sì, 16,1 per cento no; localizzazione centrali 77,9 per cento sì, 22,1 per cento no; impianti all'estero 71,3 per cento sì, 28,7 per cento no.

Questo il dato complessivo. Scorporando, invece, i numeri della città, si scopre che gli elettori dei 315 Comuni della provincia sono stati più solerti: 72 su cento, infatti, si sono recati alle urne (a Torino 66,1). Anche nei centri più popolati la percentuale di astensioni del capoluogo è stata raramente superata: il record spetta a Clavenna, dove soltanto il 61 per cento degli elettori si è recato alle urne. E' Settimo, invece, ad avere la percentuale di votanti più alta: 79 elettori su cento hanno risposto all'appello.

Il primato assoluto di astensioni spetta, però, a Ronco Canavese, in val Susa, dove il 62 per cento degli aventi diritto ha disertato i seggi. Ma c'è una motivazione storica: buona parte dei residenti (800 su 1800) vive all'estero, soprattutto in Francia.

La provincia conferma nella sostanza quanto emerso dal voto a Torino. Ecco le percentuali medie dei «sì»: 78,1 nel primo referendum; 83,9 nel secondo; 79,2 nel terzo; 78,4 nel quarto; 72,4 nel quinto. Alto il numero di bianchi e nulle, sempre superiori al 10 per cento dei voti validi. Nel referendum sulla giustizia hanno il 13 per cento.

Il fronte «sì» ha trionfato nelle roccaforti della sinistra in cintura. Si è mantenuto quasi costantemente sopra l'80 per cento a Micheli, Orbassano, Rivoli, Settimo, Venaria, Nebbiuno. Soltanto in quattro grandi

centri il «no» ha vinto: a Casale Monf., superando il 30 per cento; a Caviglioglio, a Carignano, a Chiavasso, a Ivrea. Il quinto referendum, che riguardava la possibilità per l'Enel di partecipare alla costruzione di centrali elettronucleari all'estero, ha proposto il «sì» con il 78,1 per cento.

La roccaforte del «no» (superiore al 30% anche qui) è stata la responsabilità del giudice si è rivelata, comunque, Pino Torinese. Sul quinto referendum si è giunti addirittura al 40 per cento dal clamoroso sorpasso (84,2 per l'abrogazione, 15,8 contro).

Non sono mancati i problemi organizzativi. Un lettore ha telefonato al giornale: «Do-

mentando mi sono recato a votare alle 7,45, ma il seggio 25 di Chiari era ancora chiuso, mi hanno detto di riprovare più tardi». Una conferma in Comune: «E' vero, dovremmo aprire alle 7, ma presidi e scrutatori stanno chiudendo le schede. E' successo in molte sezioni».

A Micheli l'elaborazione dei dati ha costretto i dipendenti comunali ad un vero e proprio tour de force: ieri pomeriggio il computer si è bloccato, e per qualche ora si è tornati al vecchio e sicuro sistema del calcolo manuale.

Chi non ha avuto grandi problemi è stato Edo Casetta, il più fortunato tra i 3800 presidenti di seggio della provincia. Nella sua sezione speciale, al carcere di Rivaloro Canavese, dovevano votare otto detenuti. Tutti hanno rinunciato. **Giampiero Parole**

## Con meno di 2 mila elettori

### Nova Cintura

**Argnano** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Givolotto** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Fogizzo** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Valdellatore** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**La Cassa** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Villarba** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Caselette** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Rondissone** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**San Secondo P.** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Pinerolese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Ceresole Reale** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**San Secondo P.** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Pinerolese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Ceresole Reale** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**San Secondo P.** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Pinerolese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Ceresole Reale** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**San Secondo P.** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Pinerolese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Ceresole Reale** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**San Secondo P.** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Pinerolese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Ceresole Reale** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Angrogna** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Bobbio P.** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Fenestrelle** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Pinasca** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Agliè** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Frassano** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Bonco** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Balio** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Spasone** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Robassomero** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**San Carlo** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Salasno** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all'estero (sì 71,1%; no 28,9%; astenuti 28,8%).

**Canavese** — giustizia (sì 70,7%; no 29,3%; astenuti 28,8%); inquinamento (sì 80,1%; no 19,9%; astenuti 28,8%); localizzazione centrali (sì 70,8%; no 29,2%; astenuti 28,8%); impianti all



**rete Manila**

13,15	Telemoneta
14,15	Frontiers, scheggiato
16	Pass Carnet
16,45	Catani
17,16	C'era una volta il W documentario
18,20	Storia del petrolio
18,15	Jimmy Hugges
20,45	Telemoneta
0,45	Musicale

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono comunicati nei telegiornali e sui giornali.





ROMA — Sul caso Celentano la Rai non ha deciso. Anche se nella giornata di ieri Adriano Celentano era a Milano per votare, ha regnato come sovrano indiscusso nei corridoi del Palazzo di viale Mazzini. Il direttore generale Agnes ne ha parlato in tarda mattinata con il presidente della Rai, il corso del loro abituale incontro del lunedì, interamente dedicato alla questione. Ne ha poi parlato il vicedirettore della programmazione, il direttore della Rai, il corso del loro abituale incontro del lunedì, interamente dedicato alla questione. Ne ha poi parlato il vicedirettore della programmazione, il direttore della Rai, il corso del loro abituale incontro del lunedì, interamente dedicato alla questione.

Mandato via significa per la Rai ammettere pubblicamente di aver sbagliato, temerario significa esporre ogni sabato al rischio di polemiche. E poi ci sono gli undici milioni a passe di spettatori, c'è lo sponsor che si dichiara soddisfatto, ci sono i tre miliardi che gli hanno dato per aggiudicarlo, c'è un programma che deve andare avanti fino alla notte di Betano. Per il momento la Rai ammette pubblicamente di aver sbagliato, temerario significa esporre ogni sabato al rischio di polemiche. E poi ci sono gli undici milioni a passe di spettatori, c'è lo sponsor che si dichiara soddisfatto, ci sono i tre miliardi che gli hanno dato per aggiudicarlo, c'è un programma che deve andare avanti fino alla notte di Betano.

### La Laurito domanda due settimane



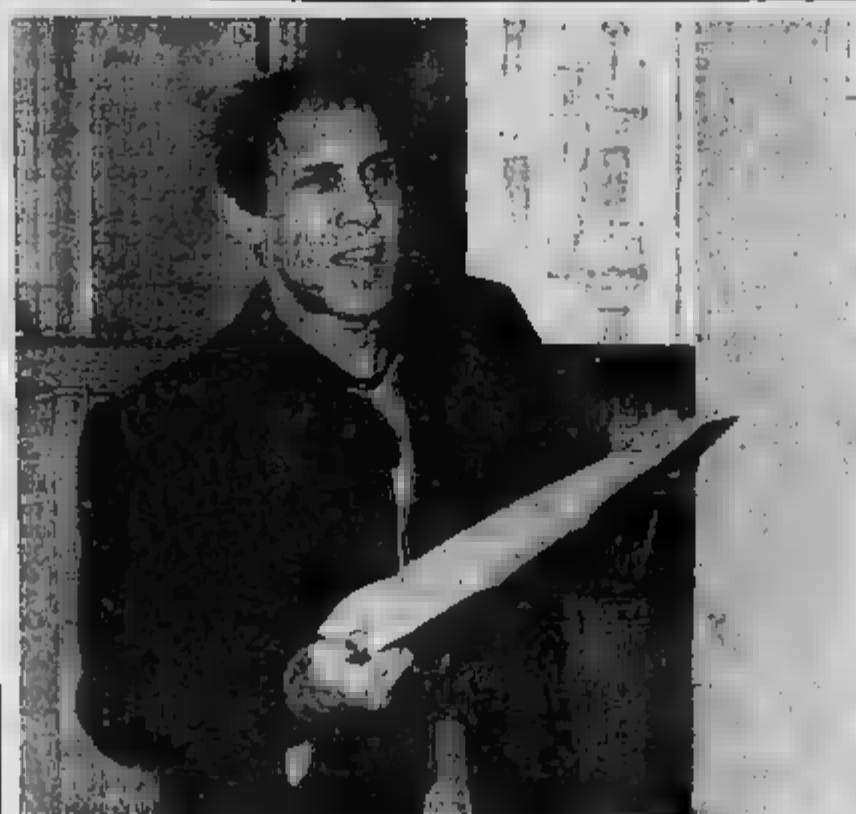
ROMA — La Laurito ha annunciato di voler una settimana di vacanza. La Laurito ha annunciato di voler una settimana di vacanza. La Laurito ha annunciato di voler una settimana di vacanza. La Laurito ha annunciato di voler una settimana di vacanza.

## Dopo la bufera di sabato, ieri continui incontri e colloqui: ma non ci sono decisioni Caso Celentano: la Rai prende tempo

Un invito del direttore generale Agnes alla cautela, mentre all'Hilton si teneva la regolare riunione degli autori - Domani la questione sarà discussa dalla Commissione di vigilanza e, forse giovedì, dal Consiglio d'amministrazione - Quasi tutti i partiti si sono mostrati critici, soddisfatti soltanto i Verdi

## E la magistratura ha aperto un'indagine

L'ipotesi di reato è violazione della legge elettorale: Adriano rischia un anno di prigione - Lo 0,5 per cento dei votanti avrebbe aderito al suo invito



Adriano Celentano continua il suo show sul referendum: ieri, a Milano, al momento di votare

ROMA — Il clamore, da parte della Rai, Adriano Celentano rischia anche di giudicarsi. Una scorsa comunicata dell'ufficio stampa della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, annuncia che il pm Filippo...  
L'invito del cantante, dicono infatti i giudici, non solo poteva invalidare molte schede del referendum...  
Né da parte della Rai, né da parte del cantante sono giunti sino a questo momento commenti o all'indignità della magistratura romana che ha già dato incarico alla polizia giudiziaria di sequestrare la cassetta...

## Il pateracchio del sabato sera, un male antico

Non è la prima volta che il carrozzone del sabato sera, legato alla lotteria, crea furibondi e accende critiche e polemiche. Ieri, per un po' di tempo, anche i pateracchi del sabato sera, un male antico...  
Con gli anni la gente è aperta di più gli occhi e si è resa conto che il pateracchio è un po' di più che un gioco...  
Il pateracchio del sabato sera, un male antico...  
Il pateracchio del sabato sera, un male antico...

## Il molleggiato non è nulla o è un furbo? Così rispondono i compagni di lavoro «Adriano, un'ignoranza speciale»

ROMA — E' una spiegazione. Su una cosa tutti sono d'accordo: Adriano Celentano non è un furbo. E' una spiegazione. Su una cosa tutti sono d'accordo: Adriano Celentano non è un furbo. E' una spiegazione. Su una cosa tutti sono d'accordo: Adriano Celentano non è un furbo.

## LINEA ROVENTE

06/8262: IL "TELEFONO GIALLO" DIVENTA ROVENTE. GIULIANO FERRARA È LA PUBBLICA ACCUSA. OGNI SETTIMANA È SOTTO PROCESSO UN PERSONAGGIO ATTUALE MOLTO CHIACCHIERATO. QUESTA SERA IL TURNO DEL CONTESTATO ARMANDO VERDICIONE. IN DIRETTA I PARERI E IL VOTO DEGLI SPETTATORI.



IL MARTEDÌ ALLE 20.30  
TEL. 06/8262

Il comico da Celentano: sabato sarà lui il provocatore (salvo contrordini Rai)



### Il prossimo monologo lo fa Benigni

ROMA — Sarà il comico Roberto Benigni l'ospite prossimo appuntamento di «Fantastico». Nonostante le avvertenze polemiche di questi giorni, è posto che l'inchiesta aperta dalla magistratura non pregiudichi la messa in onda del suo show. Celentano continua senza timore a stupire. Per nulla preoccupato che la sua scelta di andare portando in aperto conflitto con i vertici dell'ente radiotelevisivo, fedele a quella sua promessa iniziale: «O mi lasciano fare liberamente o me ne vado, perché io sono...









[illegible]



















## 7 giorni ■ mercato impossibile posteggiare in centro A Casale parcheggio nel cortile e nell'ex campo di tamburello

Due esperti stanno studiando queste e altre soluzioni - L'esperimento dell'isola pedonale

CASALE MONFERRATO — In città il problema del parcheggio diventa sempre più urgente. Soprattutto di venerdì, quando l'ampio piazzale di via Roma, l'ex campo di tamburello, è occupato da una folla di macchine, che impediscono il traffico e creano disagi per i pedoni.

Qualche mese fa, in occasione di una "mini-rivoluzione", si è deciso di studiare una soluzione per il parcheggio in centro, ma ora anche questa si rivela insufficiente.

Proprio sull'individuazione di una soluzione più generale, la giunta comunale sta studiando un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema.

Anticipa l'assessore alla Viabilità, «Sono già stati presi in considerazione due ipotesi: quella di un'isola pedonale in centro, e quella di un parcheggio in via Roma».

La prima ipotesi, che prevede la chiusura di via Roma al traffico, è stata studiata da un'azienda specializzata in questi problemi.

La seconda ipotesi, che prevede la creazione di un parcheggio in via Roma, è stata studiata da un'altra azienda specializzata in questi problemi.

Le due ipotesi sono state studiate separatamente, ma ora si sta studiando una soluzione che le unisca.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

Il problema del parcheggio in centro è un problema che si sta studiando da tempo. La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

Il problema del parcheggio in centro è un problema che si sta studiando da tempo. La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

Il problema del parcheggio in centro è un problema che si sta studiando da tempo. La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

## L'Usl di Novi chiede aiuto agli studenti

## Dalle scuole lo slogan «Aiutate i bimbi soli»

Al ragazzi delle medie l'ideazione di manifesti sull'affidamento

NOVI LIGURE — Sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'affidamento familiare. È questo il significato del progetto che l'Usl di Novi Ligure ha ideato per i ragazzi delle medie.

Il progetto, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stato ideato da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

La serie di manifesti, che si chiama «Aiutate i bimbi soli», è stata ideata da un gruppo di ragazzi delle medie, che hanno ideato una serie di manifesti.

Il problema del parcheggio in centro è un problema che si sta studiando da tempo. La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

Il problema del parcheggio in centro è un problema che si sta studiando da tempo. La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

La soluzione che si sta studiando è quella di un'isola pedonale in centro, che potrebbe risolvere il problema del parcheggio.

## Trova il figlio morto per droga

VOGHERA — Un giovane è stato trovato morto l'altra mattina nella sua abitazione di Brioni di via Reoraro, stroncato da una overdose oppure da una dose di droga tagliata male. Si tratta di Daniele Maini, trentenne, che da anni faceva uso sistematico di stupefacenti e non era riuscito a uscire dal giro. Il corpo è stato scoperto dalla madre: Daniele era steso sul pavimento della cucina, accanto a una bibita sporca di sangue, un lenzuolo sporco e un cuscino ricoperto di polvere bianca.

## Mano milione di multa per due onicoli

VALENZA — Il pretore ha condannato a meno di mezzo milione di multa due onicoli, che avevano causato un incidente mortale. La multa è stata divisa in due parti, di 250.000 lire ciascuna.

## A Casale un tema Antini per le scuole

CASALE MONFERRATO — L'Anifas casalese ha indetto un concorso tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Per partecipare i ragazzi dovranno svolgere un tema su un argomento scelto tra quelli proposti dall'Anifas secondo la fascia scolastica. Gli elaborati dovranno essere inviati alla segreteria dell'associazione entro il 10 dicembre. I vincitori riceveranno una medaglia d'argento; alla scuola andrà una targa.

## Derubato un dirigente della Vogherese

VOGHERA — Il dirigente della Vogherese calcio Pino Righini, titolare di un panificio industriale e abitante in via Martiri della Libertà, è stato derubato dei soldi che, estratti nel suo alloggio attraverso una finestra, hanno portato via denaro e oggetti d'oro per 20 milioni.

## Casale vuol vedere Raitre Piemonte

CASALE MONFERRATO — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si chiede che anche Casale e il Monferrato siano coperti dalla rete televisiva regionale Raitre Piemonte. Attualmente, infatti, nella zona si captano solo le trasmissioni di Raitre Lombardia.

## Sotto vincenti della

ALESSANDRIA — Altri sette clienti del supermercato «Totok» hanno vinto ciascuno una settimana bianca per due persone a San Martino di Castroville in seguito all'estrazione delle cartoline inserite nelle urne poste nei supermercati di Alessandria, Valenza e Acqui Terme. Sono Maria Carla Poma e Francesca Di Biasi, Alessandria, via don Giovanni e via Gialli; Rosa Bravi, Pietramurto, via al Porto; Mauro Bellone, Valenza, via Michelangelo; Lucia Penco, Pavesio, frazione Fellinara; Manuela Cordero, Valenza, via Brigata Partigiana 6; Flora Gallo, Acqui Terme, via Camugrande.

## Disertato il convegno ■ Salice

## In Valla Staffora niente ski-pass

Le iniziative per il turismo invernale

SALICE TERME — Il convegno di Salice Terme, che si è svolto nella casa di via Roma, ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone. Il convegno ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

## Parto-record ■ mattina al «Gaslini» ■ Genova

## Una impiegata di Casale dà alla luce tre gemelle

Stanno bene, ora sono in incubatrice - La mamma ha 26 anni

GENOVA — La giovane casalese Cinzia Volta, 26 anni, ha dato alla luce tre gemelle, che sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova. Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova.

Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova. Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova.

Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova. Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova.

Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova. Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova.

Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova. Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova.

Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova. Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova.

Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova. Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova.

Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova. Le gemelle sono state portate all'ospedale Gaslini di Genova.



**CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA**

UNA PRESENZA ANCHE NELLO SPORT... IL TUA INTERESSE IL CREDITO E SCORSO IN CAMPO



1985







**1974 - Prima vittoria in campionato**

## Sant'Orso, due punti e ancora tanta paura

**Sul 3 a ■ la difesa ha regolato due reti alla squadra ospite**

perfetta di tempo  
pallone si in  
il palo e l'atterratto po  
ra avversario.

Poi le due reti degli o  
Per questo Sant'Ors  
sammio verso la sal  
resta comunque mol  
cile. Carlo G

3 pezzi L. 5.900  
 3 pezzi di carta igienica - 8 pacchetti  
 3 pezzi - 1 confezione L. 900  
 3 confezioni L. 7.950  
 3 confezioni Tender - Racine da n.  
 3 L. 2.640  
 3 pezzi L. 5.900

---



# OLYMPIC SPORT

CORSO DANTE - ANGOLO CORSO MILANO - ASTI

## STA EFFETTUANDO UNA GRANDE VENDITA

di ARTICOLI SPORTIVI delle MIGLIORI MARCHE con SCONTI  
FINO AL **90%**

**ALCUNI ESEMPI DI SCONTI**

Maglioni lana	■ L. 115.000 a L. ■■■■	Giacche piumino	da L. 223.000 a L. <b>125.000</b>
Scarpe tennis in pelle	■ L. 59.000 a L. <b>20.000</b>	Tute Sky in Goretex	da L. 480.000 a ■■■■
Tute in triacetato	da L. 125.000 ■ L. <b>65.000</b>	Sci competizione	da L. 390.000 ■ ■■■■
Racchette tennis Mid (accordate)	da L. 178.000 ■ ■■■■	Giacche in Goretex - in piumino	da L. 372.000 ■ L. <b>272.000</b>

COMUNICATO DEL 27-10-87





# OLYMPIC SPORT

CORSO DANTE - ANGOLO CORSO MILANO - ASTI

## STA EFFETTUANDO UNA GRANDE VENDITA

di ARTICOLI SPORTIVI delle MIGLIORI MARCHE con SCONTI  
FINO AL **90%**

**ALCUNI ESEMPI DI MIGLIORI MARCHE:**

Maglioni	da L. 115.000 a L. <b>45.000</b>	Giacche piumino	da L. <b>1.250.000</b> a L. <b>125.000</b>
Scarpe tennis in pelle	da L. 59.000 a L. <b>11.800</b>	Tute Sky in Goretex	da L. 480.000 a L. <b>380.000</b>
Tute in triacetato	da L. 125.000 a L. <b>11.500</b>	Sci competizione	da L. 390.000 a L. <b>220.000</b>
Racchette tennis Mid (accordate)	da L. 178.000 a L. <b>119.000</b>	Giacche in Goretex - in piumino	da L. 372.000 a L. <b>272.000</b>

COMUNICATO DEL 27-10-87



**Le indagini dei carabinieri avevano preso il via circa un anno fa**

## A giorni i primi sondaggi per cercare i fusti Aena

**I bidoni tossici sarebbero sotterrati vicino al fiume - Astensione elettorale a Monastero**

La Valle Bormida passa al contrattacco. A Cengio nei prossimi giorni cominceranno i sondaggi per individuare i fusti sotterranei alla base dell'area dello stabilimento Aina e contenerli sottoprodotti tossici; i Consigli comunali di Camerano e Gormone hanno votato la richiesta di sospensione dell'attività della fabbrica chimica del gruppo Montedison e in alternativa saranno invitati da altri paesi; gli abitanti di Monforte nell'Astigiano; domenica hanno clamorosamente disertato le urne del referendum, mentre Acqui Terme è stata tappezzata di manifesti funebri fatti dall'Associazione per la valle.

anni durante le lavorazioni nei diversi reparti a sotterranei nel 1982, prima dell'entrata in vigore della legge sulle discariche.

Leri si è tenuto, a Cengio un incontro organizzato dalla Regione Liguria, che ha confermato il voler agire con la massima celerità dopo aver preso i necessari accordi con la Regione Piemonte, l'Udal di Onegaro e la Provincia di Savona, tra pochi giorni — non appena arriveranno le attrezzature — avvieranno i primi sondaggi. L'Achna ha garantito che fornirà ampia collaborazione. Gli ecologisti del Comitato per la salviguardia ■■■■ Bormida hanno dato ultimor- ■■■■ per la ricerca del ■■■■

**Andaco** Adriano Biancio, che insieme con tutto il paese hanno voluto protestare per le condizioni della valle profondamente degradata.

A Vestine 376 elettori (su 659 votanti) hanno invece annullato le schede applicando un bollino adesivo con la scritta «Voglio la chiusura dell'Acqua». Questo a l'ultima volta che voto. Analogia protesta a Cassole e a Sennare.

Ad Acqui, sempre l'Associazione per la rinascita della Val Nervetia ha tappezzato a tutto i muri della città.

«Ti ... mai chiesto questi manifesti come questi sono ... stampati in ... del inquinamento del fiume Bormida?».

Il sindaco di Torino, **Milano**

Natura, spiega: «Nel mare  
avrei la maggior parte dei  
Comuni della collina, ma ri-  
chiesto dell'Usi di Acqui, ho  
emesso un'ordinanza di tota-  
le diritto d'utilizzo dell'ac-  
qua del Bormida. Quindi la  
Vallée non può servirsi del-  
l'acqua del suo fiume: un  
danno enorme, incalcolabile,  
per l'agricoltura, oltre che  
per l'approvvigionamento  
idrico».

L'ordinanza — conclude il  
sindaco — è stata emessa a  
titolo cautelativo per la pre-  
sente nella acqui di alcune  
distese di molecole organiche  
di sintesi appartenenti a fo-  
noli e loro composti, ma cui  
bisogna/olio, xileno, toluene,  
clorofonolo, benzolo, molti  
di quei riciclatori cancero-  
geni e tutti nocivi.

I fusti di Cengio, secondo un esperto inviato mesi fa al ministero dell'Ambiente, potrebbero essere duemila. Il deposito dei bidoni sarebbe stato creato nell'area del "Basso Piave", vicino all'alveo del Brennero. Nei fusti, i prodotti accumulati negli

La Liguria, che con il Piemonte ha praticato per il riconoscimento del Val Bormida il rischio ambientale, ha in programma uno studio completo della zona interna per chiarire definitivamente la situazione all'interno e all'esterno.

Barabino, esponente di «Pro  
con:  
«Ciak», 4 m  
ALBA -- Mario Comotti  
via Armando Diaz 1, ciu

**il nostro concorso  
milioni ad Alba**

**■ Avvocati**

CUNEO — Il congresso nazionale delle Camere penali a Bari, a conclusione dei propri lavori ha eletto nel consiglio l'avvocato Vercellotti di Cuneo, che rappresenterà i penalisti Piemonte.

Intanto continuano le pressioni di coalizione nell'Assemblea e nell'Alessandrina. Monastero Bormida ha scelto la strada dell'astensione dal referendum. Domenica 11 mattina i ■■■■ ■■■■ su ■■■■ eventi dristi, ■■■■ al 2,7 per cento.

Promotori dell'iniziativa sono stati il Comitato per la

Figlio unico di un funzionario Ferrero, Piero Comotti, è simpatico, gioca a basket nel campionato. Dice la mamma. Giovane entusiasta di questa vincita, con due schede. E' stato ancora una volta fare il mestiere in banca. Per il cassetto di chi: vorrebbe che per andare sul fiume.

«Ciek si gioca, ciek si vince»  
 Il segretario dell'industria dolciaria  
 Marco pratica molti sport: sci,  
 giornalismo.  
 «Gusta Ferrero: «Marco è felice»  
 «Segue giornalmente il gio-  
 rnalismo veramente fortunato. Non  
 del quattro milioni. Penso che  
 a verità Marco un sogno nel  
 una canoa per il mare a an-  
 (8.1)

## **Savigliano, ammanchi all'ospedale scattano le manette per l'economo**

Nell'abitazione di Virgilio Villoso trovati oggetti e viveri, che risultano sottratti all'Usl. per vari milioni

**SAVIGLIANO** — Dodici mesi d'indagine, poi la perquisizione e il fermo. Adesso il numero uno del settore amministrativo dell'Ubia senese, numero 81 di Savignano è in carcere alla «Casaglia» di Follonica.

Tert'era è stato sentito dal dottor Giovanni Innoce, procuratore della Repubblica e dal dottor Pietro Cappelletto che coordina le indagini dei carabinieri.

A finire nel guado con la giustizia è stato l'uglio Villosio, 47 anni, nato a Prato, abitante a Savignano in via Sant'Andrea 20, sposato e padre di quattro figli.

Nell'organigramma Uel Villosio è secondo sotto al presidente Sergio Cravero.

deLo stabilimento ospedale-  
ro dove Villoso lavorava. I  
carabinieri del Nucleo ope-  
rativo di Savignano si sono  
messi al lavoro, controllando  
i movimenti del dirigente e  
interrogando decine di teste  
di persone.

A distanza di dodici mesi è  
stato il ministro dell'Interno  
a mandare il nucleo di per-  
quisizione formato dalla pro-  
cura della Repubblica di Sa-  
vignano i militari sabelo por-  
teggiati si sono presentati alla  
porta di casa di Villoso e  
hanno controllato l'abitazio-  
ne e i locali collegati.

**Cuneese aveva**

In pochi minuti hanno recuperando pentolame cucinato, barattoli e generi alimentari vari per un valore di alcuni milioni.

Sono scattate le manette: Virgilio Vilento è stato portato prima nella caserma di corso ■■■■■ Venezia, poi alla «Castiglia» di Salorno. Il materiale recuperato, caricato su un furgone, è stato riconsegnato all'Unità antiterrorismo.

La notizia del fermo giudiziario del numero uno amministrativo dell'Upi ■■■■■ grande fermento

Tutti sono concordi nel definire il Villone un «grande lavoratore, persona retta che passava notte e giorno al posto di lavoro pur di riuscire a far progredire e ampliare l'ospedale al quale aveva dedicato perfino della sua vita».

L'accusa di peculato continuava, comunque molto grave. Secondo gli inquirenti, il Virgilio Villone avrebbe usato un posto dell'Usl per portare a casa i generi alimentari e gli oggetti trasformati in ospedale. Gli appuntamenti e i pedinamenti

Non è da escludere che la magistratura, in un'inchiesta per verificare il bilancio dell'Unità sanitaria locale di Navigazione, Lital, si ricordi, ha un giro di quasi 50 miliardi.

**Cuneese aveva**  **deposito a Casale una borsa «sospetta»**

## Arrestato, preparavo una rapina

**CASALE MONFERRATO** — In una borsa nascosta al deposito bagagli della stazione aveva tutto il necessario per mettere a segno una rapina (una pistola a tamburo, un coltello, una valigetta del chirurgo, una calceamaglia, ma quando si è presentato per ritirare il collo, ha trovato ad attenderlo la polizia ferroviaria che lo ha arrestato.

Protagonista dell'epilodio è Renato Rui, 41 anni, anagraficamente abitante a Cuneo in via Soneo 2, ma in realtà senza fissa dimora, giurispergiudicato per rapina, associazione e delinquenza, truffe ed altri reati.

L'arresto è stato effettuato sabato: la polizia ferro-

minquale, Renzo Rici era venuto a Cambré già un mese fa, per un sopralluogo proprio con l'intenzione di rapinare una gioielleria o un ufficio postale.

In quell'occasione il ritratto era in possesso di una pistola, che ha nasconduto poi sulla riva destra del Po, sotto una pietra; gli agenti su indicazione dello stesso \_\_\_\_\_ hanno recuperato l'arma - una «Mauser» calibro \_\_\_\_\_ non sei cartucce, pienamente efficiente.

Al momento dell'arresto i poliziotti hanno pure scoperto nelle tasche del cuneo - uno \_\_\_\_\_ depositò bazzagli della \_\_\_\_\_ di Genova Principe.

\_\_\_\_\_ trovata \_\_\_\_\_

tra buona, contenente una fusile a canne mosse, calibro dodici, [ ] cartucce cariche e pallettoni ed una [ ]

Renzo Ruffi è stato interrogato ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Repaso che ha [ ] l'arresto per detenzione e porto illegale di armi.

L'arrestato (che aveva lasciato il carcere solo pochi mesi fa) non ha perso il buonsenso per la [ ]

«Essere arrestato senza aver fatto nulla, solo per aver rifiutato un posto [ ] prestigioso; sarebbe stato meglio un arresto [ ] una rognina [ ] agli [ ]



**Norberto Ruiz**

## Gravissimi incidenti stradali a Robilante e sulla provinciale Cuneo-Peveragno

### **Morti due ragazzi di sedici anni**



**CUMEO** — Avevano la stessa età, sedici anni, sono morti lo stesso giorno, nello stesso modo, a pochi chilometri e a poche ore di distanza uno dall'altro.

Roberto Bordinella di Roblante, \_\_\_\_\_ Agnelli, \_\_\_\_\_ prendista operaio \_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_ aderente al cui lavoro il padre Silvio e il fratello maggiore Franco, già perso la vita nella notte tra sabato e domenica sulla statale del Colle di Tenda, fra Richiavate e Vermauto, a due chilometri da casa.

Una morte terribile. ■■■

ghicciante, per gli stessi  
speculatori: a bordo di un  
motorino, Roberto si è ac-  
comiatato con la "Pist Unica"  
di Giancarlo Ghislaudi, 21  
anni, di Rocavione, è stato  
abbandonato sull'asfalto e poi  
investito dalle fiamme.

Quando è intervenuto, con  
gli estintori, una pattuglia  
dei carabinieri di Borgo San  
Dalmazzo, per Roberto non  
c'è stato più niente da fare.

Dodici ore dopo, sulla pro-  
vinciale che unisce Cuneo a  
Peveragno, un altro incidento,  
un altro morto: Davide  
Cicchetto, 18 anni, studente

del secondo anno all'Istituto professionale Ensis di via Mazzimoro, Prato, abitate da Felice Innocenzo Spinetta, 39 anni, appena uscito di casa, con il motorino, per raggiungere un amico che abita a breve distanza. Si è portato al centro della strada, per evitare a sinistra è stato investito da un Fiat 127, di Mirko Dardo, 22 anni, di Cuneo.

Oggi, alla stessa ora, le quindici, nelle parrocchie di Nobilita e di Spinetta, si svolgeranno i funerali dei due sfortunati ragazzi.

D. B. L.

**GALAXY PAGODA**  
(CARAGLIO)  
**GIOVEDÌ SERA**  
La festa continua  
Ingresso L. 5.000 consumazione compresa  
**LISCIO**  
**CON L'ORCHESTRA DEL**  
**N° 1 TARTI**  
**SABATO 14**  
ancora uno spettacolo D.O.C.  
**CELESTE**

**Al tuo  
ASCENSORE  
offriamo  
20 anni di esperienza,  
30 punti di assistenza  
in Piemonte e ricambi garantiti.**

**Abbiamo i numeri giusti  
per avere anche la tua fiducia.**

**BRA YDA**  
Servizi Finanziari  
PINO A 40 MILIONI  
PRESTITI  
Es.: 10.000.000  
mutualità  
oppure  
oppure  
oppure  
in 36 rate da 301.570 lire  
in 48 rate da 283.400 lire  
in 60 rate da 243.180 lire  
BPA (S.p.A.) - Via Principe di Piemonte 8  
Tel. 8172.1111

**AFFITTASI**  
**MINICINEMA**  
Studio fotografico ALBA  
centralissimo, modernamen-  
te attrezzato, 600-  
fila Moda, negozio due  
vetrine, 130 mq. retro, a  
professionisti qualificati.  
Tel. 0173 222222

**ARAM**  
... BE BETTETTE ... 1° nel settore  
**TAPPETI**  
... da ottimi ...

**MILLE e UNA**  
**Pelliccia**  
VOLPI e CASTORINI (a partire da L. 850.000)  
**Rovesciati**  
UOMO e DONNA (a partire da L. 550.000)  
**Pelle**  
GIACCHE UOMO e DONNA (a partire da L. 250.000)

**Rinnovati i Locali**  
**PREZZI O.K.** dilazioni di pagamento  
NON VUOI SORPRESE? NON AFFIDARTI A CASO...  
A **ARMANDO IMPROVVISATI E INESPERTI**

Avuti settori: mobili, quadri ecc.  
**BEINETTE** tel. 02/1711 401633  
**S.S. CUNEO-MONDOVI**  
MENTO LA CONCESSIONE IPOTECARIA (telefondati)  
**CUNEO** v. DONNA 38 - tel. 02/1711 54962

**ARMANDO IMPROVVISATI E INESPERTI**  
**ARAM**  
dal 1911 nel mondo

 **ECCEZIONALE!!!**

**ALLA PELLICCERIA**

**MARISA**

*Una firma a garanzia*

**SETTIMANA DELLO SHEEPBLING**

**UOMO - DONNA**  
**A L. 600.000**

**VISIONI L. 2.800.000**

**SARETE GRADITI OSPITI**

Sede: Via IV Regg. Art. Alpina 15  
CUNEO a 100 mt dallo Stadio Comunale  
Show room: Piazza Galimberti 9  
lato Tribunale

**Il nostro Gruppo per Cuneo:**

- Felco Ezio - Fr. Confreria - Via Acciglio - CUNEO - Tel. 0171/801.210
- Ghisano Guido - VII Spinetta, 53 - CUNEO - Tel. 0171/401.093
- Giordano Giovanni - Via Torino 61/B - MIVD (CN) - Tel. 0174/42.971
- Sacco Angelo - Via Gortiza, 64 - IIRA (CN) - Tel. 0172/422.033

**Il nostro Gruppo per Asti:**

- Bonetti Ezzeo - Via Natta, 21 - ASTI - Tel. 0141/58.394

**Il nostro Gruppo per Alessandria:**

- Cent Ascensori s.n.c. - Via Elmo di - Zona D4 SCALO ALESSANDRIA - Tel. 0122/377.7459
- Bonetti Adriano - Via Principe Lodeo, 35/D - NOVI LIGURE (AL) - Tel. 0143/78
- Cella G. Franco - Via Dardano, 2 - CASALE MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/54.756
- Pupillo Vincenzo - Via Sabbione, 20/A - VALMADONNA (AL) - Tel. 0142/54.756

**Il nostro Gruppo per Novara:**

- Rivani Mauro & Figlio s.n.c. - Via Fri Dolcino, 5 - NOVARA - Tel. 0321/24.726
- Spinson Antonio - Via Racca, 4 - NOVARA - Tel. 0321/439.914

**Il nostro Gruppo per Vercelli:**

- Cella G. Franco - Corso Borgoluto, 10 - VERCELLI - Tel. 0141/67.844
- Maculan Guido - Piazza XXV Aprile, 3 - BIELLA (VC) - Tel. 015/29.051
- Monetti P. Luigi - Str. Fran. Magliola, 4 - BIELLA (VC) - Tel. 015/29.051

 **SIELIT SpA - SOCIETÀ ELEVATORI ITALIANA**

**PHILIPS REGALA PHILIPS**  
VALORE L. 142.000

**CON IL FRIGORIFERO NO FROST  
IN REGALO ESPRESSO DUO.  
LA MACCHINA PER IL CAFFÈ.**

Dal 15-10 al 30-11-87 i Grandi Elettrodomestici Philips ti offrono una grande occasione.  
Frigorifero No Frost con il freezer versatile conserva più a lungo senza brina.

**PHILIPS**



Aut. Min. 0247787



PALAVOLO - Cuneo ha finalmente lo

# Ricky Aicardi tricolore festeggiato dai tifosi

Una domenica di gloria per il nuovo campione d'Italia e i suoi compagni della Comoi

CUNEO — Ricky Aicardi ha onorato la maglia tricolore: con lo scudetto biancoscuro-verde prontamente accolto sulla divisa della Comoi, il mancino ligure ha conquistato il primo scudetto della sua carriera.

Balocco è il primo a fare festa al



Cuneo. L'assessore comunale allo sport Sergio Graziadei premia il campione d'Italia Aicardi

Unificati a due, quindi, spazio del premio, del "poster" di Marabotto su Cuneo campione al titolo, alla castagnata e alla musica del complesso di Mario Piovano: un modo genuino e semplice di festeggiare il primo

con Cesare e Severino Marengo, nel '74 con Defilippi e nel '76 con Bertola e Manini, nel '70 con Bertola e nel '71 proprio con Bertola, coppia con Solferino.

La stagione è il campionato non è peraltro finita. Sabato, a Canale, 16, verrà una sfida

PALAVOLO - Ancora trionfi

# Grandi Valeo e Arconati

Vittorie per 3-0 - Successo dell'Alpitour

MONDOVI — Il pallavolo cuneese continua a parlare cuneese: dopo due turni le tre squadre della "Grande" sono a punteggio pieno.

A Mondovì, la Valeo non ha perso l'occasione dell'esordio casalingo: ha schiacciato con un 3-0 inequivocabile anche nel parziale (15-4, 15-2, 15-7), il Casalese di Casalmaggiore.

Il primo problema per i cuneesi è venuto dalla loro schiacciante superiorità: il sestetto di Ugo Di Francesco ha vinto in soli 45', durante i quali, comunque, ha

Valeo ha schierato formazione collaudata con Rebaudengo, Per-

# PHILIPS



VIDEOREGISTRATORE PHILIPS STOP-IMMAGINE PERFETTA

VENUTA PRESSO

EXPO CASA

ELETTROSHOP

GENOVA - S.S. 20

Tel. 0172 88.611

CUNEO - Corso Nizza 93

Tel. 0171 62.102

Videoregistratori migliori marche:

Hitachi - Sony - Telefunken

I.T.T. - Funay - Marantz

Pagamenti a partire da L. 50.000 al mese

SARIGLIANO - La Saviglianese ferma l'Olbia

# L'eroe è Nando Bozzi

SAVIGLIANO — Un punto dopo tre d'attesa, un pesante per la forma e l'Olbia. La Saviglianese, dimostrata in campo di me-



Fernando «Nando» Bozzi

che che non gioco e mi sentono davvero troppo. In settimana vedremo. Il problema è uno solo: fino a quando spingo in orizzontale

Spero di tutto. Calrese, una società con stagione sul pareggio. Calro, al 90 minuti, nel

SARIGLIANO - I commenti sullo 0-0 di Cairo

# Cuneo, risultato utile

CUNEO — Il calcio cuneese, una società con stagione sul pareggio. Calro, al 90 minuti, nel

periodo. Valeo, il 3° piazzato tutto davanti. Il portiere è stato molto bravo a opporsi, ricorda Enrico

In una bellissima azione di Rocca, che però, è decisiva, ha provato a

## Il cartellone cinematografico il taccuino

FIAMMA: riposo. L'Ulisse Imperatore, di B. Bertolucci. ITALIA: Oltre il desiderio. NAZIONALE: riposo.

FOSSANO: Alceide. MONDOVI: Lunga vita alla signora di E. Comi. SALUZZO: Aurora. SAVIGLIANO: Aurora. FARMACIA: Aurora.

INDIRIZZI UTILI: Scatole pubbliche. Cuneo 113.

RAACONIGI: 8.34.48. Saluzzo 4.22.22. Savigliano 3.23.85.

40.31; Bavigli 5.39.01.

**LA NUOVA GENERAZIONE DEI FAX HARRIS/3M**

**PIÙ VELOCI PIÙ PRECISI PIÙ ECONOMICI**

**bofetti**

MACCHINE E FORNITURE UFFICIO

FORNARO via Roma 149, tel. 0172/40995

**idee nuove per vivere meglio**

**SERENO**

CENTRO del MOBILE

CENTRALO - CUNEO - SS N° 10 - CN-TO - TEL. 0171-711333

**IDROTERM**

BAGNO e RISCALDAMENTO

**fonderie sara spa**

CALDAIE A OIL E A GAS - RADIATORI

**abitpel**

ALBA - BARACCONI CASTAGNITO - OGIO A NEW

**PELLICCE MONTONI PELLE**

ACQUISTARE CONFRONTACI!

CHE, COME SEMPRE A MENO NON TROVI!

ABATO E DOMENICA TUTTO IL GIORNO



**UNIONE INDUSTRIALI - VIA GRAMSCI, 10**











**Trofici cursor a zero - Venè racconta l'episodio dell'espulsione - Società senza presidente**[illegible]



## Cinema in Liguria

### GENOVA

#### TEATRI

**POLITIANA ORGOVENE** (via Martin Poggio, tel. 010/247) - Teatro di Genova. Stagione di prosa L. 21.000. 12.000. 8.000. 4.000. 2.000. 1.000. 500. 250. 125. 62.50. 31.25. 15.62. 7.81. 3.90. 1.95. 97.50. 48.75. 24.37. 12.18. 6.09. 3.04. 1.52. 76.19. 38.09. 19.04. 9.52. 4.76. 2.38. 1.19. 59.59. 29.79. 14.89. 7.44. 3.72. 1.86. 93.09. 46.54. 23.27. 11.63. 5.81. 2.90. 1.45. 72.50. 36.25. 18.12. 9.06. 4.53. 2.26. 1.13. 56.50. 28.25. 14.12. 7.06. 3.53. 1.76. 88.00. 44.00. 22.00. 11.00. 5.50. 2.75. 1.37. 68.50. 34.25. 17.12. 8.56. 4.28. 2.14. 1.07. 53.50. 26.75. 13.37. 6.68. 3.34. 1.67. 83.50. 41.75. 20.87. 10.43. 5.21. 2.60. 1.30. 65.00. 32.50. 16.25. 8.12. 4.06. 2.03. 1.01. 50.50. 25.25. 12.62. 6.31. 3.15. 1.57. 77.00. 38.50. 19.25. 9.62. 4.81. 2.40. 1.20. 60.00. 30.00. 15.00. 7.50. 3.75. 1.87. 94.00. 47.00. 23.50. 11.75. 5.87. 2.93. 1.46. 73.00. 36.50. 18.25. 9.12. 4.56. 2.28. 1.14. 57.00. 28.50. 14.25. 7.12. 3.56. 1.78. 89.00. 44.50. 22.25. 11.12. 5.56. 2.78. 1.39. 69.00. 34.50. 17.25. 8.62. 4.31. 2.15. 1.07. 54.00. 27.00. 13.50. 6.75. 3.37. 1.68. 84.00. 42.00. 21.00. 10.50. 5.25. 2.62. 1.31. 66.00. 33.00. 16.50. 8.25. 4.12. 2.06. 1.03. 51.00. 25.50. 12.75. 6.37. 3.18. 1.59. 78.00. 39.00. 19.50. 9.75. 4.87. 2.43. 1.21. 58.00. 29.00. 14.50. 7.25. 3.62. 1.81. 91.00. 45.50. 22.75. 11.37. 5.68. 2.84. 1.42. 70.00. 35.00. 17.50. 8.75. 4.37. 2.18. 1.09. 55.00. 27.50. 13.75. 6.87. 3.43. 1.71. 85.00. 42.50. 21.25. 10.62. 5.31. 2.65. 1.32. 67.00. 33.50. 16.75. 8.37. 4.18. 2.09. 1.04. 52.00. 26.00. 13.00. 6.50. 3.25. 1.62. 86.00. 43.00. 21.50. 10.75. 5.37. 2.68. 1.34. 68.00. 34.00. 17.00. 8.50. 4.25. 2.12. 1.06. 53.00. 26.50. 13.25. 6.62. 3.31. 1.65. 87.00. 43.50. 21.75. 10.87. 5.43. 2.71. 1.35. 69.00. 34.50. 17.25. 8.62. 4.31. 2.15. 1.07. 54.00. 27.00. 13.50. 6.75. 3.37. 1.68. 88.00. 44.00. 22.00. 11.00. 5.50. 2.75. 1.37. 69.00. 34.50. 17.25. 8.62. 4.31. 2.15. 1.07. 54.00. 27.00. 13.50. 6.75. 3.37. 1.68. 89.00. 44.50. 22.25. 11.12. 5.56. 2.78. 1.39. 70.00. 35.00. 17.50. 8.75. 4.37. 2.18. 1.09. 55.00. 27.50. 13.75. 6.87. 3.43. 1.71. 90.00. 45.00. 22.50. 11.25. 5.62. 2.81. 1.40. 71.00. 35.50. 17.75. 8.87. 4.43. 2.21. 1.10. 56.00. 28.00. 14.00. 7.00. 3.50. 1.75. 91.00. 45.50. 22.75. 11.37. 5.68. 2.84. 1.42. 72.00. 36.00. 18.00. 9.00. 4.50. 2.25. 1.12. 57.00. 28.50. 14.25. 7.12. 3.56. 1.78. 92.00. 46.00. 23.00. 11.50. 5.75. 2.87. 1.43. 73.00. 36.50. 18.25. 9.12. 4.56. 2.28. 1.14. 58.00. 29.00. 14.50. 7.25. 3.62. 1.81. 93.00. 46.50. 23.25. 11.62. 5.81. 2.90. 1.45. 74.00. 37.00. 18.50. 9.25. 4.62. 2.31. 1.15. 59.00. 29.50. 14.75. 7.37. 3.68. 1.84. 94.00. 47.00. 23.50. 11.75. 5.87. 2.93. 1.46. 75.00. 37.50. 18.75. 9.37. 4.68. 2.34. 1.16. 60.00. 30.00. 15.00. 7.50. 3.75. 1.87. 95.00. 47.50. 24.00. 11.87. 5.93. 2.96. 1.47. 76.00. 38.00. 19.00. 9.50. 4.75. 2.37. 1.17. 61.00. 30.50. 15.25. 7.62. 3.81. 1.90. 96.00. 48.00. 24.25. 12.00. 6.00. 3.00. 1.50. 77.00. 38.50. 19.25. 9.62. 4.81. 2.40. 1.19. 62.00. 31.00. 15.50. 7.75. 3.87. 1.93. 97.00. 48.50. 24.50. 12.12. 6.06. 3.03. 1.51. 78.00. 39.00. 19.50. 9.75. 4.87. 2.43. 1.21. 63.00. 31.50. 15.75. 7.87. 3.93. 1.96. 98.00. 49.00. 24.75. 12.25. 6.12. 3.06. 1.52. 79.00. 39.50. 19.75. 9.87. 4.93. 2.46. 1.22. 64.00. 32.00. 16.00. 8.00. 3.99. 1.99. 99.00. 49.50. 25.00. 12.37. 6.18. 3.09. 1.53. 80.00. 40.00. 20.00. 10.00. 5.00. 2.50. 1.00. 81.00. 40.50. 20.25. 10.12. 5.06. 2.53. 1.01. 82.00. 41.00. 20.50. 10.25. 5.12. 2.56. 1.02. 83.00. 41.50. 20.75. 10.37. 5.18. 2.59. 1.03. 84.00. 42.00. 21.00. 10.50. 5.25. 2.62. 1.04. 85.00. 42.50. 21.25. 10.62. 5.31. 2.65. 1.05. 86.00. 43.00. 21.50. 10.75. 5.37. 2.68. 1.06. 87.00. 43.50. 21.75. 10.87. 5.43. 2.71. 1.07. 88.00. 44.00. 22.00. 11.00. 5.50. 2.75. 1.09. 89.00. 44.50. 22.25. 11.12. 5.56. 2.78. 1.10. 90.00. 45.00. 22.50. 11.25. 5.62. 2.81. 1.12. 91.00. 45.50. 22.75. 11.37. 5.68. 2.84. 1.14. 92.00. 46.00. 23.00. 11.50. 5.75. 2.87. 1.15. 93.00. 46.50. 23.25. 11.62. 5.81. 2.90. 1.16. 94.00. 47.00. 23.50. 11.75. 5.87. 2.93. 1.17. 95.00. 47.50. 24.00. 11.87. 5.93. 2.96. 1.19. 96.00. 48.00. 24.25. 12.00. 6.00. 3.00. 1.20. 97.00. 48.50. 24.50. 12.12. 6.06. 3.03. 1.21. 98.00. 49.00. 24.75. 12.25. 6.12. 3.06. 1.22. 99.00. 49.50. 25.00. 12.37. 6.18. 3.09. 1.24. 100.00. 50.00. 25.25. 12.50. 6.25. 3.12. 1.25. 101.00. 50.50. 25.50. 12.62. 6.31. 3.15. 1.26. 102.00. 51.00. 25.75. 12.75. 6.37. 3.18. 1.27. 103.00. 51.50. 26.00. 12.87. 6.43. 3.21. 1.28. 104.00. 52.00. 26.25. 13.00. 6.50. 3.24. 1.29. 105.00. 52.50. 26.50. 13.12. 6.56. 3.27. 1.30. 106.00. 53.00. 26.75. 13.25. 6.62. 3.30. 1.31. 107.00. 53.50. 27.00. 13.37. 6.68. 3.33. 1.32. 108.00. 54.00. 27.25. 13.50. 6.75. 3.36. 1.33. 109.00. 54.50. 27.50. 13.62. 6.81. 3.39. 1.34. 110.00. 55.00. 27.75. 13.75. 6.87. 3.42. 1.35. 111.00. 55.50. 28.00. 13.87. 6.93. 3.45. 1.36. 112.00. 56.00. 28.25. 14.00. 7.00. 3.48. 1.37. 113.00. 56.50. 28.50. 14.12. 7.06. 3.51. 1.38. 114.00. 57.00. 28.75. 14.25. 7.12. 3.54. 1.39. 115.00. 57.50. 29.00. 14.37. 7.18. 3.57. 1.40. 116.00. 58.00. 29.25. 14.50. 7.25. 3.60. 1.41. 117.00. 58.50. 29.50. 14.62. 7.31. 3.63. 1.42. 118.00. 59.00. 29.75. 14.75. 7.37. 3.66. 1.43. 119.00. 59.50. 30.00. 14.87. 7.43. 3.69. 1.44. 120.00. 60.00. 30.25. 15.00. 7.50. 3.72. 1.45. 121.00. 60.50. 30.50. 15.12. 7.56. 3.75. 1.46. 122.00. 61.00. 30.75. 15.25. 7.62. 3.78. 1.47. 123.00. 61.50. 31.00. 15.37. 7.68. 3.81. 1.48. 124.00. 62.00. 31.25. 15.50. 7.75. 3.84. 1.49. 125.00. 62.50. 31.50. 15.62. 7.81. 3.87. 1.50. 126.00. 63.00. 31.75. 15.75. 7.87. 3.90. 1.51. 127.00. 63.50. 32.00. 15.87. 7.93. 3.93. 1.52. 128.00. 64.00. 32.25. 16.00. 8.00. 3.96. 1.53. 129.00. 64.50. 32.50. 16.12. 8.06. 3.99. 1.54. 130.00. 65.00. 32.75. 16.25. 8.12. 4.02. 1.55. 131.00. 65.50. 33.00. 16.37. 8.18. 4.05. 1.56. 132.00. 66.00. 33.25. 16.50. 8.25. 4.08. 1.57. 133.00. 66.50. 33.50. 16.62. 8.31. 4.11. 1.58. 134.00. 67.00. 33.75. 16.75. 8.37. 4.14. 1.59. 135.00. 67.50. 34.00. 16.87. 8.43. 4.17. 1.60. 136.00. 68.00. 34.25. 17.00. 8.50. 4.20. 1.61. 137.00. 68.50. 34.50. 17.12. 8.56. 4.23. 1.62. 138.00. 69.00. 34.75. 17.25. 8.62. 4.26. 1.63. 139.00. 69.50. 35.00. 17.37. 8.68. 4.29. 1.64. 140.00. 70.00. 35.25. 17.50. 8.75. 4.32. 1.65. 141.00. 70.50. 35.50. 17.62. 8.81. 4.35. 1.66. 142.00. 71.00. 35.75. 17.75. 8.87. 4.38. 1.67. 143.00. 71.50. 36.00. 17.87. 8.93. 4.41. 1.68. 144.00. 72.00. 36.25. 18.00. 9.00. 4.44. 1.69. 145.00. 72.50. 36.50. 18.12. 9.06. 4.47. 1.70. 146.00. 73.00. 36.75. 18.25. 9.12. 4.50. 1.71. 147.00. 73.50. 37.00. 18.37. 9.18. 4.53. 1.72. 148.00. 74.00. 37.25. 18.50. 9.25. 4.56. 1.73. 149.00. 74.50. 37.50. 18.62. 9.31. 4.59. 1.74. 150.00. 75.00. 37.75. 18.75. 9.37. 4.62. 1.75. 151.00. 75.50. 38.00. 18.87. 9.43. 4.65. 1.76. 152.00. 76.00. 38.25. 19.00. 9.50. 4.68. 1.77. 153.00. 76.50. 38.50. 19.12. 9.56. 4.71. 1.78. 154.00. 77.00. 38.75. 19.25. 9.62. 4.74. 1.79. 155.00. 77.50. 39.00. 19.37. 9.68. 4.77. 1.80. 156.00. 78.00. 39.25. 19.50. 9.75. 4.80. 1.81. 157.00. 78.50. 39.50. 19.62. 9.81. 4.83. 1.82. 158.00. 79.00. 39.75. 19.75. 9.87. 4.86. 1.83. 159.00. 80.00. 40.00. 19.87. 9.93. 4.89. 1.84. 160.00. 80.50. 40.25. 20.00. 10.00. 4.92. 1.85. 161.00. 81.00. 40.50. 20.12. 10.06. 4.95. 1.86. 162.00. 81.50. 40.75. 20.25. 10.12. 4.98. 1.87. 163.00. 82.00. 41.00. 20.37. 10.18. 5.01. 1.88. 164.00. 82.50. 41.25. 20.50. 10.25. 5.04. 1.89. 165.00. 83.00. 41.50. 20.62. 10.31. 5.07. 1.90. 166.00. 83.50. 41.75. 20.75. 10.37. 5.10. 1.91. 167.00. 84.00. 42.00. 20.87. 10.43. 5.13. 1.92. 168.00. 84.50. 42.25. 21.00. 10.50. 5.16. 1.93. 169.00. 85.00. 42.50. 21.12. 10.56. 5.19. 1.94. 170.00. 85.50. 42.75. 21.25. 10.62. 5.22. 1.95. 171.00. 86.00. 43.00. 21.37. 10.68. 5.25. 1.96. 172.00. 86.50. 43.25. 21.50. 10.75. 5.28. 1.97. 173.00. 87.00. 43.50. 21.62. 10.81. 5.31. 1.98. 174.00. 87.50. 43.75. 21.75. 10.87. 5.34. 1.99. 175.00. 88.00. 44.00. 21.87. 10.93. 5.37. 2.00. 176.00. 88.50. 44.25. 22.00. 11.00. 5.40. 2.01. 177.00. 89.00. 44.50. 22.12. 11.06. 5.43. 2.02. 178.00. 89.50. 44.75. 22.25. 11.12. 5.46. 2.03. 179.00. 90.00. 45.00. 22.37. 11.18. 5.49. 2.04. 180.00. 90.50. 45.25. 22.50. 11.25. 5.52. 2.05. 181.00. 91.00. 45.50. 22.62. 11.31. 5.55. 2.06. 182.00. 91.50. 45.75. 22.75. 11.37. 5.58. 2.07. 183.00. 92.00. 46.00. 22.87. 11.43. 5.61. 2.08. 184.00. 92.50. 46.25. 23.00. 11.50. 5.64. 2.09. 185.00. 93.00. 46.50. 23.12. 11.56. 5.67. 2.10. 186.00. 93.50. 46.75. 23.25. 11.62. 5.70. 2.11. 187.00. 94.00. 47.00. 23.37. 11.68. 5.73. 2.12. 188.00. 94.50. 47.25. 23.50. 11.75. 5.76. 2.13. 189.00. 95.00. 47.50. 23.62. 11.81. 5.79. 2.14. 190.00. 95.50. 47.75. 23.75. 11.87. 5.82. 2.15. 191.00. 96.00. 48.00. 23.87. 11.93. 5.85. 2.16. 192.00. 96.50. 48.25. 24.00. 12.00. 5.88. 2.17. 193.00. 97.00. 48.50. 24.12. 12.06. 5.91. 2.18. 194.00. 97.50. 48.75. 24.25. 12.12. 5.94. 2.19. 195.00. 98.00. 49.00. 24.37. 12.18. 5.97. 2.20. 196.00. 98.50. 49.25. 24.50. 12.25. 6.00. 2.21. 197.00. 99.00. 49.50. 24.62. 12.31. 6.03. 2.22. 198.00. 99.50. 49.75. 24.75. 12.37. 6.06. 2.23. 199.00. 100.00. 50.00. 24.87. 12.43. 6.09. 2.24. 200.00. 100.50. 50.25. 25.00. 12.50. 6.12. 2.25. 201.00. 101.00. 50.50. 25.12. 12.56. 6.15. 2.26. 202.00. 101.50. 50.75. 25.25. 12.62. 6.18. 2.27. 203.00. 102.00. 51.00. 25.37. 12.68. 6.21. 2.28. 204.00. 102.50. 51.25. 25.50. 12.75. 6.24. 2.29. 205.00. 103.00. 51.50. 25.62. 12.81. 6.27. 2.30. 206.00. 103.50. 51.75. 25.75. 12.87. 6.30. 2.31. 207.00. 104.00. 52.00. 25.87. 12.93. 6.33. 2.32. 208.00. 104.50. 52.25. 26.00. 13.00. 6.36. 2.33. 209.00. 105.00. 52.50. 26.12. 13.06. 6.39. 2.34. 210.00. 105.50. 52.75. 26.25. 13.12. 6.42. 2.35. 211.00. 106.00. 53.00. 26.37. 13.18. 6.45. 2.36. 212.00. 106.50. 53.25. 26.50. 13.25. 6.48. 2.37. 213.00. 107.00. 53.50. 26.62. 13.31. 6.51. 2.38. 214.00. 107.50. 53.75. 26.75. 13.37. 6.54. 2.39. 215.00. 108.00. 54.00. 26.87. 13.43. 6.57. 2.40. 216.00. 108.50. 54.25. 27.00. 13.50. 6.60. 2.41. 217.00. 109.00. 54.50. 27.12. 13.56. 6.63. 2.42. 218.00. 109.50. 54.75. 27.25. 13.62. 6.66. 2.43. 219.00. 110.00. 55.00. 27.37. 13.68. 6.69. 2.44. 220.00. 110.50. 55.25. 27.50. 13.75. 6.72. 2.45. 221.00. 111.00. 55.50. 27.62. 13.81. 6.75. 2.46. 222.00. 111.50. 55.75. 27.75. 13.87. 6.78. 2.47. 223.00. 112.00. 56.00. 27.87. 13.93. 6.81. 2.48. 224.00. 112.50. 56.25. 28.00. 14.00. 6.84. 2.49. 225.00. 113.00. 56.50. 28.12. 14.06. 6.87. 2.50. 226.00. 113.50. 56.75. 28.25. 14.12. 6.90. 2.51. 227.00. 114.00. 57.00. 28.37. 14.18. 6.93. 2.52. 228.00. 114.50. 57.25. 28.50. 14.25. 6.96. 2.53. 229.00. 115.00. 57.50. 28.62. 14.31. 6.99. 2.54. 230.00. 115.50. 57.75. 28.75. 14.37. 7.02. 2.55. 231.00. 116.00. 58.00. 28.87. 14.43. 7.05. 2.56. 232.00. 116.50. 58.25. 29.00. 14.50. 7.08. 2.57. 233.00. 117.00. 58.50. 29.12. 14.56. 7.11. 2.58. 234.00. 117.50. 58.75. 29.25. 14.62. 7.14. 2.59. 235.00. 118.00. 59.00. 29.37. 14.68. 7.17. 2.60. 236.00. 118.50. 59.25. 29.50. 14.75. 7.20. 2.61. 237.00. 119.00. 59.50. 29.62. 14.81. 7.23. 2.62. 238.00. 119.50. 59.75. 29.75. 14.87. 7.26. 2.63. 239.00. 120.00. 60.00. 29.87. 14.93. 7.29. 2.64. 240.00. 120.50. 60.25. 30.00. 15.00. 7.32. 2.65. 241.00. 121.00. 60.50. 30.12. 15.06. 7.35. 2.66. 242.00. 121.50. 60.75. 30.25. 15.12. 7.38. 2.67. 243.00. 122.00. 61.00. 30.37. 15.18. 7.41. 2.68. 244.00. 122.50. 61.25. 30.50. 15.25. 7.44. 2.69. 245.00. 123.00. 61.50. 30.62. 15.31. 7.47. 2.70. 246.00. 123.50. 61.75. 30.75. 15.37. 7.50. 2.71. 247.00. 124.00. 62.00. 30.87. 15.43. 7.53. 2.72. 248.00. 124.50. 62.25. 31.00. 15.50. 7.56. 2.73. 249.00. 125.00. 62.50. 31.12. 15.56. 7.59. 2.74. 250.00. 125.50. 62.75. 31.25. 15.62. 7.62. 2.75. 251.00. 126.00. 63.00. 31.37. 15.68. 7.65. 2.76. 252.00. 126.50. 63.25. 31.50. 15.75. 7.68. 2.77. 253.00. 127.00. 63.50. 31.62. 15.81. 7.71. 2.78. 254.00. 127.50. 63.75. 31.75. 15.87. 7.74. 2.79. 255.00. 128.00. 64.00. 31.87. 15.93. 7.77. 2.80. 256.00. 128.50. 64.25. 32.00. 16.00. 7.80. 2.81. 257.00. 129.00. 64.50. 32.12. 16.06. 7.83. 2.82. 258.00. 129.50. 64.75. 32.25. 16.12. 7.86. 2.83. 259.00. 130.00. 65.00. 32.37. 16.18. 7.89. 2.84. 260.00. 130.50. 65.25. 32.50. 16.25. 7.92. 2.85. 261.00. 131.00. 65.50. 32.62. 16.31. 7.95. 2.86. 262.00. 131.50. 65.75. 32.75. 16.37. 7.98. 2.87. 263.00. 132.00. 66.00. 32.87. 16.43. 8.01. 2.88. 264.00. 132.50. 66.25. 33.00. 16.50. 8.04. 2.89. 265.00. 133.00. 66.50. 33.1











Gli azzurri galvanizzati dalla vittoria contro la capolista Chievo

## Novara risorge e vuole salire

La squadra di Pereni, con 8 punti all'attivo, ha incontrato tutte le formazioni di testa - Il merito maggiore spetta a Fabio Scienza - A Verona una bella prova di carattere - Pace fatta con i tifosi

NOVARA — Gli azzurri novaresi, dopo la sconfitta interna con il Telegate, sono andati a espugnare il terreno dell'abbazia capolist. Chievo guadagnando due punti vitali per una classifica che altrimenti sarebbe diventata pericolosa, con la squadra aborata a quota 5, virtualmente al penultimo posto anche se in numerosa compagnia.

Quel che era stato sofferto a Mestre è avvenuto al «Bentegodi» di Verona: la rete del vantaggio di Scienza ha restituito alla fine per la gioia dell'allenatore

Angelo Pereni, certamente il più soddisfatto della comitiva novaresa.

«È una vittoria che dedico a tutti i tifosi — sono le prime sue parole — e non certo solo per far dimenticare l'ultima brutta sconfitta interna. Ci siamo prontamente rifatti grazie alla squadra che ha risposto con volontà e determinazione, riuscendo a vincere una partita che poteva rimandarci comunque in una situazione critica».

A cosa attribuisce il primato, e diciamo pure, imprevedibile riscatto? «Domenica scorsa meritavamo almeno un pareggio — risponde Pe-

reni — e questa volta è il Chievo a recriminare per la sconfitta subita. Non mi stancherò mai di ripetere che il calcio è fatto di episodi. Basta un po' di fortuna e quel che era negativo diventa subito positivo. Non dobbiamo, però, illuderci che tutto sia ora a posto ma continueremo a rimanere con i piedi per terra. Per ora pensiamo a migliorare il gioco domenica per domenica cercando di far sempre meglio».

A cosa attribuisce il primato, e diciamo pure, imprevedibile riscatto? «Domenica scorsa meritavamo almeno un pareggio — risponde Pe-

reni — e questa volta è il Chievo a recriminare per la sconfitta subita. Non mi stancherò mai di ripetere che il calcio è fatto di episodi. Basta un po' di fortuna e quel che era negativo diventa subito positivo. Non dobbiamo, però, illuderci che tutto sia ora a posto ma continueremo a rimanere con i piedi per terra. Per ora pensiamo a migliorare il gioco domenica per domenica cercando di far sempre meglio».

A questo punto il campionato diventerà più facile dovendo incontrare le formazioni del secondo gruppo? Un interrogativo di non facile risposta in quanto proprio i risultati degli azzurri dimostrano che si tratta di un torneo sempre disposto a colpi di scena. Per ritornare alla vittoria di domenica una parte di merito va attribuita a Fabio Scienza, autore della rete vittoriosa.

«Sono soddisfatto — dice — anche se con maggior fortuna potrei chiamare l'intercontro nelle altre due occasioni che mi sono capitate. Nella prima è stato bruciato il portiere e nella seconda

da la palla ha fatto la barba al palo».

L'attaccante ha segnato sin qui due reti altrettanto importanti. La prima a Mestre e la seconda domenica che hanno fruttato ben 3 punti in trasferta contro la capolista di Chievo. I tifosi sperano che possa far centro anche in casa, cominciando

già da domenica prossima in occasione della visita del Treviso.

A Verona, un folto gruppo di tifosi ha seguito la squadra. Sono stati i primi a guidare la gioia della vittoria ed a fare gli «ambasciatori» al rientro a Novara. «Due punti importanti — hanno subito affermato — e uno

bello prova di carattere da parte di tutti i giocatori. Sono stati in campo il massimo della concentrazione riuscendo a mantenere il prezioso vantaggio sino alla fine. Due punti che possono riaprire la speranza di risalire a fare quella società che quella che poteva essere una grave crisi».

Nessuno finora ha mai sconfitto gli azzurri

## Hockey è inarrestabile avanti con 2 punti in più

Vittoria per 11 a 2 sulla Reggiana - Uno strepitoso Amato

NOVARA — I campioni d'Italia del Concorso Olimpico Hockey Novara continuano la marcia a punteggi pieno e hanno aumentato il vantaggio anche nel confronto del Bassano, costretto a cedere un punto casalingo, 8 a 3, al bianconero del Monza che per l'occasione presentavano il nuovo

acquisto Pino Marzella. Succesivo è risultato l'imbattuto, anche per il Centro Giovanile Viareggio che ha sconfitto per 6 a 3 i gialloverdi del Veroli, tra i quali faceva il suo debutto l'ex giocatore Massimo Mariotti. Il campionato, alla sesta giornata, ha ritrovato tutti i suoi maggiori protagonisti

anche se, a conti fatti, le cose non sono molto cambiate. Pino Marzella si è presentato con tre reti, che hanno consentito alla sua squadra di pareggiare in trasferta, mentre Massimo Mariotti non ha potuto contare le sue due reti in quanto la difesa non ha retto il confronto con gli attaccanti viareggini. Forse se i due giocatori fossero rimasti nelle squadre di prima il vantaggio sarebbe stato maggiore.

La classifica parla già chiaramente sulle forme preposte in campionato. Dopo sei turni gli azzurri del Novara hanno già un vantaggio di sette punti sulla nuova in classifica e dimostrazione del ruolo esistente tra il gruppo che lotta per l'ingresso al playoff e quello della retrocessione.

Gli azzurri hanno vinto per 11 a 2 sulla Reggiana che solo nel primo tempo è riuscita a impallare il gioco di Dal Lago e compagni chiudendo sul 2 a 1. Nella ripresa, con una formazione tutta d'attacco, cioè con Carlo Bernardini, Amato e Vitor Hugo, i novaresi hanno conquistato un parziale di 8 a 0, grazie a un ritrovato Hugo e alla vera realizzazione di Franco Amato che chiudeva con 8 successi personali che lo rilanciano in testa alla speciale classifica marcatori con 23 reti contro le 17 del pugliese Prato.

Una bella vittoria che alla fine ha accontentato il pubblico presente in buon numero sugli spalti.

Liliana Lorenzini

Il miracolo chiesto dai tifosi granata non c'è stato, un passivo di 4 reti

## Juve Domo, a Biella sono piovuti gol

DOMODOSSOLA — Il miracolo che i tifosi granata si attendevano non c'è stato. La Juve Domo formata emergenza è tornata da Biella con una sonora sconfitta: ben quattro palloni sono finiti alle spalle di Fossati e, nonostante le previsioni pessimistiche della vigilia, nessuno aveva ipotizzato un passivo di questa proporzioni. Con la vittoria del bianconero, la squadra domo ha perso imbatibilità e primato in classifica, ma in casa granata non si fanno demoralizzare.

«Non ci eravamo certo sognati di copiare il Lambrone in formazione rimpiangendo — dice il presidente Ezio Della Piazza — ma se il risultato ci punisce oltre ogni nostro demerito, i punti inattesi sono sempre e solo due. Purtroppo abbiamo subito un gol nei primi minuti di gioco e dopo aver fatto un paio di occasioni per il pareggio nella prima mezz'ora, un'insolita della nostra difesa ha consentito ai padroni di casa di raddoppiare con estrema facilità. E per noi la partita si è chiusa in quel momento. Fino ad allora i ragazzi avevano retto dignitosamente il campo e sono certo che già domenica contro la Catraz, con il rientro di Luciano Poli e Roberto Righi, ci sarà un pronto riscatto. Il campionato è ancora lungo e potremo consolidare la nostra posizione tra le prime squadre dell'Interregionale».

Il torneo è però finito con anticipo per Gian-

carlo Fioruti, il sereno «fiducioso» che si era infortunato nella gara interna con il St. Vincent: la diagnosi medica ha confermato la rottura di un legamento crociato del ginocchio sinistro e giovedì, a Novi Ligure, lo sfortunato difensore verrà sottoposto a intervento chirurgico dal professor Chiapparo, l'illustre traumatologo che è medico sociale della Sampdoria.

OLEGGIO — La squadra di Diego Zanetti ha mosso la classifica, e anche se è uscita dall'incontro con il Crema con un solo punto, ha mostrato un discreto miglioramento. È stata una prodezza di Scialino a mandare in gol Domi, poi l'undici arancione ha «pensato bene» di difendere il risultato. Con solo Domi in posizione offensiva (e perché non Palermo che una punta pura?) ha iniziato l'opera di contenimento degli ospiti di Crema. Tatticamente novità non ce ne sono state, perché l'Oleggio gioca al massimo con due punte. È stato poco compreso dal tifoso l'utilizzo di Palermo in una posizione di campo che forse, per poter essere in sintonia con Domi, non è la sua.

«È stata la sua prima uscita in campionato quella di Palermo — dice il presidente Valentini — quindi il voler che già si trovi ad occhi chiusi con Domi, è una pretesa esagerata. Sono convinto che il mister farà tesoro di quello che è stato

fatto, e non contro il Crema, e con la prossima partita avremo gli effetti positivi».

Valentini ricorda che rispetto all'86/87 la qualità del girone interregionale lombardo è salita di tono, e non si può più parlare, come nella passata stagione, di squadre deboli sulle quali contare per la permanenza in categoria. Va detto che il Crema non è squadra da sottovalutare, e il punto — anche se conquistato in casa propria — potrebbe accontentare le tifoserie.

BORGOTICINO — «A essere sinceri non è stata una bella partita: avremmo potuto fare di più, ma probabilmente siamo stati condizionati dal gioco degli avversari. Giampiero Erbetta, allenatore dell'Ida spiega così il risultato in bianco ottenuto a Lodi contro il Parafila, fanalino di coda nel girone B dell'Interregionale.

Mentre il trainer si dichiara comunque soddisfatto («un punto in trasferta è sempre da sottovalutare»), il presidente Manzetti non nasconde un certo disappunto: «Sarebbe bastato forzare appena un po' di più e il gioco avrebbe stato fatto. Viene in mente, comunque, nell'occasione generale della partita, che se il Borgo avesse potuto fare l'en plein, altrettanto possono recriminare i bianconeri: all'88 Porta è riuscito a salvare sulla riga una palla con la quale Borfetti aveva scavalcato Boldini in porta».

## D'Antuono (ex Omegna) presidente del Ravenna

BANFREMO — Giuseppe D'Antuono, ex vicepresidente dell'Omegna, che era stato presidente del fratello Domenico, insiede dopo l'avventura alla Banfrems (quella vecchia, ora dichiarata fallita), resterà nel mondo del calcio come presidente del Ravenna.



Giuseppe D'Antuono

In una conferenza stampa, tenuta nella città romagnola, ha annunciato di aver rilevato il pacchetto azionario della società dall'ex presidente Carrillo. D'Antuono ha anche ufficializzato la nomina di Gino Bertucci a direttore generale della società romagnola.

Nella conferenza stampa

di presentazione D'Antuono ha promesso l'ingaggio nelle file del Ravenna dell'ex juventino Marzolino, ex capitano della Lazio, autore della rete decisiva nella semifinale di Coppa Italia.

## Cinema e taccuino

<b>NOVARA</b> ALBA: Film giovani (luca rossa). Orari: 14,15; 18,30; 20,15; 22,30. ELCROCCO: Un piagnucoloso a Beverly Hills II. 2. con Eddie Murphy. Orari: 20,00; 22. PARADISI: Film di guerra. VITTORIA: Full Metal Jacket di Stanley Kubrick. Orari: 19,45; 22. WIP: Il soldato, con G. Lambert. Orari: 20; 22,15.	<b>ARONA</b> MODERNO: Film a luci rosse. <b>BORGOMANERO</b> MODERNO: Accade in paradiso. Orari: 20; 22. NUOVO: La ballata blues di Memphis. Orari: 20; 22.	<b>DOMODOSSOLA</b> CORSO: Film a luci rosse. Orari: 14,30; 18,30; 20,30; 22,30. CINE 1: Presso «Il cinema». Orari: 21.	<b>GATTINARA</b> ITALIA: Carcere per ricattatori. <b>TRECATE</b> VITTORIA: Super super bestia. Orari: 20; 22.	<b>VERBANIA</b> APOLLO: Cade di giorno (luca rossa). Orari: 21,15.	<b>ARONA</b> L'ultimo Imperatore, con Peter O'Toole. Orari: 20,15; 22,30. VSP: Le streghe di Eastwick, con Bette Midler. Orari: 20,15; 22,30.	<b>TELEVISIONE</b> <b>ANTENNA 3</b> 20,30 Sapore di saccente... satira, spettacolo. 23,30 Domestica, comedia. <b>TELESTUDIO 1</b> 20,30 Vogliamo i colonnelli, film. 22,30 Facciamo spettacolo. 23 — Comico: Serie Italiane. 23,30 Il Leonardo, rubrica. 24 — Operazione paura, film. <b>TELENOVA</b> 20,30 La principessa di Mendocino, film. 22,30 Le spie, telenovela. 23,30 Telenovela, rubrica. 24 — Propaganda d'adattamento. 1 — Le spie, telenovela. <b>RETE 7 PIEMONTE</b> 20,30 Jocelyn e il baby show. 21,30 La signora del blues, film di S. J. Furia, con Diana Ross. Dis. Nelson (1972). 23,30 Informa 7, notiziario. 24 — L'ultima fuorilegge.	<b>LA STAMPA</b> Ufficio di corrispondenza, Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381. 36.391; Domodossola: via Ferraria 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435. <b>PUBLIKOMPASS</b> Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 35.341; Arona: v. Manzoni 40/a, tel. (0322) 41.700.
--	--	--	--	---	---	---	--

## INVITO

alla Casa della Cultura

## «ACHILLE MARAZZA»

BORGOMANERO - Viale A. Marazza

VENERDI' 20 NOVEMBRE 1987

SABATO 21 NOVEMBRE 1987

dalle ore 9,30-12,30 / 14,30-18,30

olivetti

SCE

SISTEMI GESTIONE ELETTRONICI

PRESENTANO A:

Dott. Commercialisti  
Rag. Commercialisti  
Consulenti del lavoro  
Consulenti aziendaliImprenditori  
Imprenditori tenuti  
all'obbligo  
dei misuratori fiscali

SOLUZIONI MECCANIZZATE PER

LO STUDIO

- Contabilità generale a regime ordinario
- Contabilità a regime semplificato e/o forfettario
- Gestione degli ammortamenti dei beni
- Gestione modulo 770/D minuta d'accordo
- Gestione dichiarazione redditi mod. 740 - 750 - 760
- Gestione dello studio
- Office automation:
- Lavori processing per tutti i posti di lavoro
- Foglio elettronico
- Data base
- Agenda
- Posta elettronica

L'AZIENDA

- Contabilità generale
- Distinta base
- Gestione magazzino
- Gestione vendita
- Statistiche di vendita
- Ordini clienti e fornitori
- Utilizzo del registratore di cassa per emettere scontrini fiscali e scarico di dati del magazzino

CON I NUOVI SISTEMI MONO E MULTIUTENTI

M 240 - M 280 - M 380

ABBIA MO  
SEMPRE  
MENO  
INTERESSE  
PER VOI.

Fino al 30 Novembre Succursale Fiat propone l'acquisto di un'auto usata, finanziata da SAVAFINCAR con sempre meno interessi. Vieni subito ad informarti. **SAVAFINCAR** SISTEMI DI FINANZIAMENTO DELL'USATO.

SUCCURSALE FIAT NOVARA

Viale G. Cesare 207/211

PER PARLARE SERIAMENTE DI USATO.

Tel. 458145







## Allarme dopo la morte dell'operaio colpito dal carbonchio

# Lana, nessun controllo

Sequestrate 64 tonnellate di materia prima proveniente dall'Iran, chiusi i magazzini di due aziende  
Accertamenti dell'Ufficio di igiene - Sono obbligatori certificati sanitari per il materiale importato

### «L'ultimo caso 23 anni fa»

A colloquio con il dottor Alessandro Fontana, primario del reparto malattie infettive dell'ospedale di Biella

BIELLA — «Si è trattato di un caso sfortunato ad evoluzione rapidissima e nonostante la diagnosi precoce e la tempestività delle terapie non c'è stato nulla da fare». Chi parla è il dottor Alessandro Fontana, primario del reparto di malattie infettive dell'ospedale di Biella, dove nella notte tra venerdì e sabato è morto Olmes Tonazzi, operaio tessile, 51 anni, colpito da carbonchio. L'uomo si era presentato al pronto soccorso giovedì scorso: nausea, cefalea, febbre e delle piccole lesioni alle mani. Il medico di turno chiese l'intervento del dermatologo e il paziente era visitato dal primario, il dottor Luigi Vittone che — nonostante non fosse ancora molto evidente la caratteristica ulcera — diagnosticava una possibile infezione da carbonchio. E dava disposizioni per l'inizio della terapia.

Nel frattempo, però, il quadro clinico di Tonazzi peggiorava e, data la febbre altissima, l'operaio veniva trasferito in isolamento nel reparto del dottor Alessandro Fontana. Aggiunge il primario: «Quando è arrivato da noi l'uomo già aveva complicanze meningococciche in atto. Già una

meningite virale ha una mortalità del 50 per cento dei casi, ma un'infezione di carbonchio provocata da un bacillo resiste come quella del carbonchio è ancora più grave. L'evoluzione della malattia è stata rapidissima e ha reso vana ogni cura».

La salma di Olmes Tonazzi è stata sottoposta ad autopsia e, nonostante gli esami non siano stati completati, il bacillo del carbonchio è stato individuato. Non esiste quindi alcun dubbio che la morte sia stata causata dal carbonchio.

Quest'infezione colpisce gli animali (bovini, ovini, suini) e può essere trasmessa agli uomini. Da quando sono state introdotte vaccinazioni di massa sugli animali la malattia era praticamente scomparsa. Conferma il dottor Fontana: «L'ultimo caso trattato in ospedale risale a 23 anni fa. Tra l'altro nel 50 per cento dei casi il decorso è benigno. Le spore si formano in piccole ferite sulle mani e causano un'ulcera curabile con applicazioni di antibiotici. Solo se il virus entra in circolo nel sangue o nei polmoni può dare origine a complicazioni anche gravi come purtroppo è accaduto nel nostro caso».

BIELLA — Sessantaquattro tonnellate di lana «cashmere» proveniente dall'Iran sono state sequestrate dall'ufficio di igiene: si teme possano essere il «veicolo» che ha trasmesso a Olmes Tonazzi il bacillo del carbonchio.

Le indagini, coordinate dalla procura della Repubblica, hanno preso l'avvio venerdì quando è stato diagnosticato il caso di carbonchio. L'ufficio di igiene sta lavorando per individuare le cause dell'infezione e scongiurare il pericolo di altri contagi. Essendo la malattia classificata tra quelle «da lavoro» i controlli si sono subito indirizzati sull'attività dell'operaio colpito dal virus.

Olmes Tonazzi lavorava da circa un mese alla Cashmiran, una piccola ditta artigianale di Biella (il dipendente di cui è titolare Vanni Tasso, un operaio che dopo aver imparato il mestiere aveva avviato un'attività in proprio). Dice l'artigiano: «Venerdì quando ho saputo che Olmes stava male per il carbonchio ho dato a tutti gli operai di andare a casa. Tonazzi era un amico: non

siamo lavorato insieme 25 anni fa da Cerruti e quando avevo avuto bisogno dei contanti l'avevo aiutato nella mia azienda. Sono disperato per quanto è accaduto».

Il carbonchio è una malattia che si trasmette dall'animale all'uomo e i bacilli mortali potevano essere annidati solo nelle balle di lana grezza che la ditta stava lavorando per conto terzi. In particolare si trattava di una partita di «cashmere» proveniente dall'Iran: 246 balle per il peso totale di circa 61 tonnellate. Valore: circa tre miliardi.

La lana a Biella viene trattata in modo particolare per separare le fibre pregiate da quelle ordinarie. La Cashmiran è anche attrezzata per lavare la lana sudicia. Si tratta di una delle lavorazioni più usate del ciclo produttivo: proprio per evitare che gli operai si contagino con la lana grezza piena di impurità di ogni genere possono fermarsi, sono tutti muniti di guanti.

La lana d'importazione arriva in Italia munita di certificato veterinario che attesta la sanità degli animali da cui provengono. In alcuni casi la lana verrebbe sottoposta a disinfezione con prodotti chimici.

Nonostante queste precauzioni, Olmes Tonazzi ha contratto la terribile malattia. All'ufficio di igiene non è rimasto altro che mettere sotto sequestro l'intera fabbrica. Stoccare una parte del materiale era stato lavato alla Pettinatura di Valle Mosso; le indagini sono state estese anche in quella fabbrica, dove sono state trovate in un'ora tre tonnellate di «cashmere». Anche questo sono state poste sotto sequestro cautelativo.

Il professor Gianni Bettina, ufficiale sanitario di Biella, ha appena sottoposto tutto il personale della Cashmiran, più un gruppetto di operai di un'azienda meccanica che stava lavorando occasionalmente alla ditta di Biella, oltre agli operai della Pettinatura di Valle Mosso che aveva lavorato quella partita di lana, ad accurati esami medici.

Messina è stato trovato affetto da carbonchio. Tutti sono ancora tenuti in osservazione in quanto la malattia può restare in incubazione per una decina di giorni.

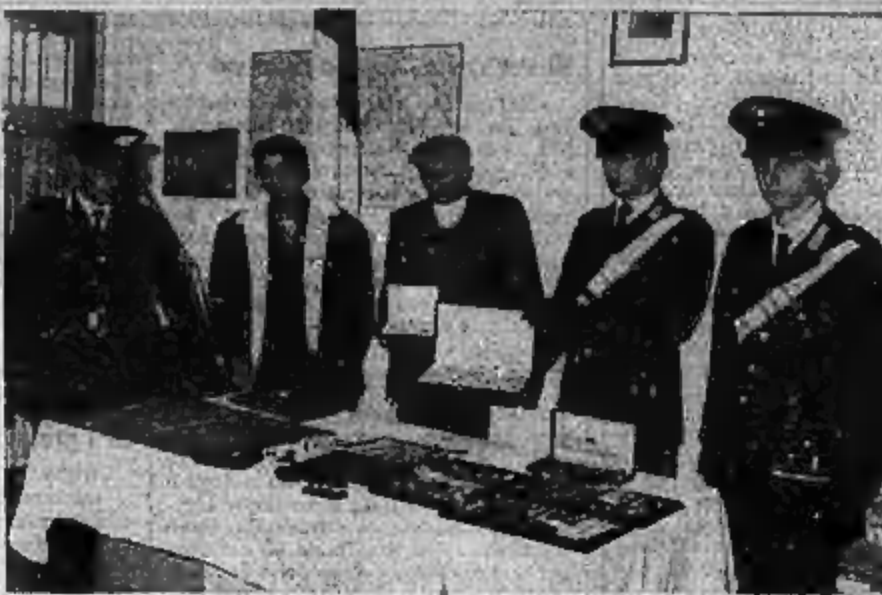
Alla Pettinatura di Valle Mosso il personale è tranquillo: «Avremmo lavorato quella partita l'estate scorsa. Se si fosse stato qualcosa, avrebbe dovuto venire fuori. Da noi, quindi, il lavoro continua normalmente. E' stato stilato solo la stanza dove si trovano quelle balle».

Maurizio Alfai

Il «colpo» giovedì scorso nel negozio di Leo e Rodolfo Zignone

## Coggiola, presi 2 giovani per la rapina in oreficeria

Sono Ermanno Pilotta, 24 anni ed un ragazzo di 17 anni, entrambi di Gattinara



Varallo. I preziosi recuperati dai carabinieri sono stati restituiti agli orefici Rodolfo e Leo Zignone

COGGIOLA — Importante operazione dei carabinieri della compagnia di Varallo in collaborazione con il nucleo operativo di Verelli: si è appena conclusa la rapina in una gioielleria di Coggiola, due dei responsabili (francese confesso) sono stati arrestati.

Sono finiti in carcere un diciannovenne di 24 anni, Ermanno Pilotta, nativo di Ronco e residente a Gattinara in corso Verelli e un minorenne, D.O., 17 anni, domiciliato a Gattinara.

I due farebbero parte della banda che nel tardo pomeriggio di giovedì ha as-

saltato il negozio di Leo e Rodolfo Zignone situato nella centralissima via Roma impadronendosi di monili d'oro, catenine, braccialetti, anelli e denaro per il valore di una cinquantina di milioni.

Il primo ad essere arrestato è stato Ermanno Pilotta. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine per alcuni precedenti, è stato bloccato nella mattinata di sabato da una pattuglia di militari. Alla sua identificazione gli inquirenti erano giunti dopo aver compiuto da giovedì sera a venerdì notte una lunga serie di

perquisizioni nell'intera Valsesia e vagliato decine di abitati. Il cerchio si è via via ristretto e sabato mattina i carabinieri della compagnia di Varallo hanno fermato l'uomo. Trasferito in caserma, il malvivente dopo alcuni ore ha iniziato a contraddire, poi, messo di fronte a prove inoppugnabili, è crollato: «Sì, è vero: ho partecipato alla rapina al Coggiola e so dove è nascosta la refurtiva. E' stata sepolta in un prato».

In base alle precise indicazioni i militari hanno trovato, in una buca, accuratamente nascosta da una

montagna di foglie, il sacco di tela che conteneva la refurtiva.

L'uomo non ha voluto aggiungere altro. Ma ormai, trovata la giusta traccia, per gli inquirenti non è stato difficile risalire ad un primo complice, D.O., un ragazzo di 17 anni.

Il giovane è stato trasferito alla stazione carabinieri di Crevacuore dove è stato messo a confronto con i due gioiellieri. Il giovane ha continuato a negare la sua partecipazione alla rapina fino a quando, domenica mattina, ha confessato le sue responsabilità. Il minorenne ha pure ammesso di essere stato lui a procurare la Mercedes, targata Milano, servita per fuggire. L'aiuto di un commerciante di Magenta, Maurizio Maggi, 25 anni, era stata rubata all'inizio della scorsa settimana a Boffalora. Il giovane ad un incrocio in periferia aveva visto che la vettura, guidata dal proprietario, si fermava ad uno stop; per aver aperto la portiera destra e puntando la pistola aveva costretto il conducente a scendere dopo essersi fatto consegnare il portafoglio contenente mezzo milione in contanti e due assegni non trasferibili.

I due sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica, Enrico Guma, che ha trasformato il fermo in arresto.

Roberto Eynard

INTERREGIONALE - I bianconeri a due punti dal vertice

## La Biellese suona la carica

Al La Marmora i ragazzi di Franco Della Donna hanno affondato la Juve Domo, fino a domenica protagonista del campionato - Le marcature aperte da Cavaglià

BIELLA — La squadra di mister Della Donna ha confermato il merito i favori dei bianconeri nella corsa alla promozione per quanto a uno la Juve Domo. Tre grandi protagonisti in campo (Cavaglià, Zardi e Trappella), quattro altri a ruota (Barrone, Bada, Betta e Baruffa), un solo inaffidabile (Peroni, tanta volontà, ma una lunga sequenza di errori): questo il quadro esatto a conclusione della partita-esame contro una delle protagoniste della stagione, la Juve Domo.

I meriti vanno soprattutto a mister Della Donna che ha concluso nel migliore dei modi una settimana davvero sofferta. Non è stata facile per l'allenatore lanero compiere determinate scelte, soprattutto quella di Trappella, una piccola puntata d'assalto, considerato che nella sostituzione di Biagetti sarebbe stato molto più semplice schierare l'esperto Francica specie a conclusione di una settimana infartita di qualche critica dopo la 0-0 di Pinerolo.

Ha spiegato Della Donna: «Con la Juve Domo abbiamo



Il gol di Cavaglià

giocato un calcio redditizio e spettacolare nel modesto tempo. In più abbiamo avuto dalla nostra un plico di fortuna perché abbiamo subito raccolto quanto seminato. Con l'idea ad esempio avevamo messo in cantiere un sacco di azioni pericolose, ma solo nel secondo tempo la situazione si era sbloccata. Invece con i granaia assaliti siamo andati a segno alla prima vera incursione e la partita ha preso subito un indirizzo preciso».

Ha aggiunto il mister lanero: «Non è stata una set-

timana facile anche se da noi il risultato ci avrebbe dato ragione qualunque fosse stata la formazione messa in campo. Le scelte di Trappella e Peroni al posto di Francica e Formoso? Sono state decisioni trasognate, ma domenica mattina quando ho parlato con gli esclusi, proprio loro mi hanno confermato che il segreto di questa squadra è il gruppo. Ho sempre detto che i titolari sono anche se solo undici calano all'inizio il tappeto verde. Francica e Formoso me lo hanno ribadito».

Zardi ha disputato la miglior prestazione dall'inizio della stagione (ha messo a disposizione della squadra il proprio bagaglio tecnico ed agonistico invece di nascondersi nei perimetri dei pacchetti conforzi) e Cavaglià è stato il trascinatore del bianconero (il centravanti ha cancellato le sue forzate assenze dalla gara con Ivrea e Pinerolo con un'ottima prova). Ora dirigenti e giocatori puntano già ad Asi con la seria intenzione di cancellare il complesso trasferta.

F. EYN.

### Lettera con 5 anni di ritardo

BIELLA — Ha impiegato cinque anni e tre mesi una lettera per percorrere i pochi chilometri che separano Biella da Biella. A vedersi recapitare la missiva dopo questo lungo periodo è stato Luigi De Petro, dipendente della tipografia Unione Biellese.

La lettera è stata immessa nella cassetta della posta del De Petro lunedì 12 ottobre, ma dal timbro postale è risultato che il mittente, la filiale di Biella della Banca nazionale del lavoro, aveva imbucato il documento il 13 luglio 1982.

Al ritardo nel recapito (nel frattempo Luigi De Petro si era trasferito a Biella) si sono inoltre aggiunte le borse: infatti l'uomo ha dovuto pagare una sovvenzione di 600 lire.

(L.P.)

### Cinema e taccuino

#### BIELLA

APOLLO: film per adulti.  
IMPERO: Full metal jacket.  
MAZZINI: Robocop.  
ODEON: riposo.

SOCIALE: Concerto del pianista Krystian Zimerman.

#### BORGHESE

SOCIALE: film a luci rosse.  
LUX: Who's that girl.

#### CANDELO

VERDI: riposo.

#### COGGIOLA

ITALIA: riposo.  
ENNIO: riposo.  
RAI: riposo.

#### COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: La bocca.

#### PRAY

EXCELSIOR: riposo.

#### SERRAVALLE

CORSI: riposo.

#### VARALLO

BOTTORINA: riposo.

#### TOLLEGNO

FELIX: riposo.

#### FARMACIE

Usel 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480; Sallano Moona, Mongrando, Ponderano.

Usel 48 - Cossato: S. Raffaele.

#### BIELLA

via Marconi 55, tel. 54.155; Rosta, Valsesia, Coggiola.

Usel 49 - Borgosesia: Pagan, corso Verelli 2, tel. 22.341; Valerio, corso Verelli, piazza Celleri 5, tel. 51.193.

#### GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 24 ore del mattino successivo. Biella 20.649 - 20.649; Borgosesia 25.513; Coggiola 98.470; Cossato 822.601; Mongrando 895.913; Trivero 758.598; Valsesia 708.154; Varallo 82.412.

#### BENZINAI

Servizio automatico o notturno: Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 66; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: via Vittorio Veneto; Cossato: stazione Marmontorio; Gressino: via Ivrea; Varallo: via Cesare Bassini.

#### LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 23, tel. 26.191 - 24.278.

Pubblicazioni: via Repubblica 23, tel. (015) 265.230.

Pubblicità: Biella: via Piazza Mica 8 (015) 30.739.

### Ristorante "FORNACE"



aperto tutto l'anno

Cucina tipica

Banchetti

Cene personalizzate

Pranzi di nozze

OROPA

(Biella)  
Tel. (015) 55.122

### FINANZIA

DIPENDENTI

ARTIGIANI

COMMERCianti

AZIENDE

offrendo le soluzioni più serie e convenienti

B.B.F.

BIELLA - Via Trento, 13

Tel. (015) 28.451 - 34.028

BIELLA

Viale Marconi, 19 - Tel. 26332

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA

BIELLA